



Bilancio
al 31/12/2020

ACQUE DI CALTANISSETTA S.P.A.

Codice Fiscale 01753240850 – Partita IVA 01753240850
 C/so Vittorio Emanuele, 61 - 93100 CALTANISSETTA CL
 Numero R.E.A 95798
 Registro delle Imprese di CALTANISSETTA n. 01753240850
 Capitale Sociale € 24.500.000,00 di cui versato € 18.448.388,00
 Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di FCC Aqualia S.A.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2020

Gli importi presenti sono espressi in unita' di euro

	31/12/2020	31/12/2019
STATO PATRIMONIALE	ATTIVO	ATTIVO
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	7.051.613	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	34.202	24.674
7) Altre	4.762.974	5.081.056
I) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4.797.176	5.105.730
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
2) Impianti e macchinario	36.892.464	36.604.410
3) Attrezzature industriali e commerciali	8.875.579	6.857.756
4) Altri beni	464.787	523.846
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	10.372.360	8.609.663
II) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	56.605.189	52.595.675
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
2) Crediti:		
<i>d) verso altri</i>	204.452	197.972
III) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	204.452	197.972
B TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	61.606.817	57.899.377
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) RIMANENZE		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	147.147	142.195
I) TOTALE RIMANENZE	147.147	142.195
II) CREDITI:		
1) Verso Clienti:		
<i>esigibili entro esercizio successivo</i>	16.411.077	16.332.924
<i>esigibili oltre esercizio successivo</i>	8.197.237	6.980.718
1) TOT Verso Clienti:	24.608.314	23.313.642

	31/12/2020	31/12/2019
STATO PATRIMONIALE	ATTIVO	ATTIVO
4) Crediti v/ controllanti <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	927.392	1.818.839
5-bis) Crediti tributari <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	646.489	642.565
5-ter) Imposte anticipate	2.772.692	2.820.646
5- quater) Verso Altri: <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	2.089.545	1.269.512
<i>esigibili oltre esercizio successivo</i>	5.978.003	5.978.003
II TOTALE CREDITI:	37.022.435	35.843.207
III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	0	0
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	3.623.642	970.197
3) Danaro e valori in cassa	11.408	7.321
IV TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	3.635.050	977.518
C TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	40.804.632	36.962.920
D) RATEI E RISCOI	236.581	224.650
TOTALE STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	109.699.643	95.086.946

	31/12/2020	31/12/2019
STATO PATRIMONIALE	PASSIVO	PASSIVO
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	24.500.000	3.500.000
II) Riserva da soprapprezzo delle azioni		
III) Riserva di rivalutazione		
IV) Riserva legale	700.000	700.000
V) Riserve statutarie		
VI) Altre riserve:		
<i>a) Riserva per copertura perdite future</i>	4.115.419	4.708.198
VI TOTALE Altre riserve:	4.115.419	4.708.198
VII) Riserva per operazioni di coper. dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	782.678	-592.779
X) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
A TOTALE PATRIMONIO NETTO	30.098.097	8.315.419
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	803.194	885.381
3) Altri	594.546	641.556
B TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	1.397.740	1.526.937
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAV.SUBORDINATO	2.291.247	2.179.853

	31/12/2020	31/12/2019
STATO PATRIMONIALE		
	PASSIVO	PASSIVO
D) DEBITI		
3) Debiti verso soci per finanziamento		
<i>esigibili entro esercizio successivo</i>	2.260.472	2.201.226
<i>esigibili oltre esercizio successivo</i>	198.705	3.313.571
6) Acconti		
<i>esigibili entro esercizio successivo</i>	373.815	166.985
7) Debiti verso fornitori		
<i>esigibili entro esercizio successivo</i>	19.655.272	19.445.254
11) Debiti verso controllanti		
<i>esigibili entro esercizio successivo</i>	14.828.266	18.814.565
11-bis) Debiti verso imprese sottop. al controllo delle controllanti		
<i>esigibili entro esercizio successivo</i>	819.893	633.230
12) Debiti tributari		
<i>esigibili entro esercizio successivo</i>	209.063	188.069
13) Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale		
<i>esigibili entro esercizio successivo</i>	124.707	268.966
14) Altri debiti		
<i>esigibili entro esercizio successivo</i>	5.814.622	5.745.967
D TOTALE DEBITI	44.284.815	50.777.833
E) RATEI E RISCONTI	31.627.744	32.286.904
TOTALE STATO PATRIMONIALE – PASSIVO	109.699.643	95.086.946
CONTO ECONOMICO		
	31/12/2020	31/12/2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	34.679.398	33.236.055
5) Altri ricavi e proventi		
a) Contributi in conto esercizio	31.966	
b) Contributi in conto impianto	2.215.315	2.236.956
c) Altri ricavi e proventi	598.751	1.798.316
5 TOTALE Altri ricavi e proventi	2.846.032	4.035.272
A TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	37.525.430	37.271.327
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.221.355	11.767.228
7) per servizi	6.793.240	6.987.851
8) per godimento di beni di terzi	1.329.048	1.325.629
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	5.721.163	5.991.729
b) oneri sociali	1.732.213	1.993.261
c) trattamento di fine rapporto	395.411	402.243
d) trattamento di quiescenza e simili	24.471	24.057
e) altri costi	372.851	343.474
9 TOTALE per il personale	8.246.109	8.754.764
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni Immateriali	336.557	336.369
b) ammortamento delle immobilizzazioni Materiali	4.080.415	3.807.240
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	562.427	3.826.951
10 TOTALE ammortamenti e svalutazioni	4.979.399	7.970.560

CONTO ECONOMICO	31/12/2020	31/12/2019
11) Variazioni delle rim. di mat. prime, suss., cons. e merci	-4.952	-49.029
12) Accantonamenti per rischi	320.000	331.397
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	2.072.806	405.385
B TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	35.957.005	37.493.785
A-B TOTALE DIFF. TRA VALORI E COSTI DI PRODUZIONE	1.568.425	-222.458
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari:		
d) proventi finanziari diversi dai precedenti	11.750	40.281
17) interessi e altri oneri finanziari		
a) da controllanti	-312.396	-284.606
b) da altri	-5.971	-46.340
TOTALE DIFF. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-306.617	-290.665
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	0	0
RISULTATO PRIMA IMPOSTE	1.261.808	-513.123
20) Imposte redd.eserc., correnti, differite, anticipate		
a) imposte correnti	-448.561	-781.046
c) imposte anticipate-differite	-30.569	701.390
20 TOTALE Imposte redd.eserc., correnti, differite, anticipate	-479.130	-79.656
21) Utile (perdita) dell'esercizio	782.678	-592.779

Il presente bilancio e' reale e corrisponde alle scritture contabili.

Rendiconto finanziario per flussi di cassa al 31/12/2020

	31.12.2020	31.12.2019
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	782.678	-592.779
Imposte sul reddito	479.130	79.656
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi) (Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	306.617	290.665
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.568.425	-222.458
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento a fondi	715.411	733.640
Ammortamento di immobilizzazioni	4.416.972	4.143.609
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	5.132.383	4.877.249
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-4.952	-49.029
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-1.087.842	-1.273.813
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	210.018	-2.855.903
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-11.931	-119.367
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-659.160	899.211
Altre variazioni del capitale circolante netto debiti	-6.969.112	6.665.462
Altre variazioni del capitale circolante netto crediti	115.444	3.687.679
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-8.407.535	6.954.240
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	-306.617	-290.665
(Imposte sul reddito pagate)	-479.130	-79.656
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
(Utilizzo dei fondi TFR)	-284.017	-575.164
(UuTILIZZI ALTRI FONDI I)	-449.196	-920.061
Altri incassi/(pagamenti)		
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-1.518.960	-1.865.546
Flusso finanziario dell'attività operativa(A)	-3.225.687	9.743.485
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento (IMPIEGHI)		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-8.089.931	-9.835.787
Disinvestimenti		1.008
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		

	(Investimenti)	-28.003	-4.164
	Disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>			
	(Investimenti)	-6.480	-109.731
	Disinvestimenti	-	-
<i>Attività Finanziarie non immobilizzate</i>			
	(Investimenti)	-	-
	Disinvestimenti	-	-
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>			
	Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-8.124.414	-9.948.674
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
<i>Mezzi di terzi</i>			
	Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	59.246	85.790
	Accensione finanziamenti		
	(Rimborso finanziamenti)		
	variazione netta della altre passività finaz correnti e non correnti		
<i>Mezzi propri</i>			
	Mezzi propri		
	Aumento di capitale a pagamento	13.948.387	
	(Rimborso di capitale)		
	Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
	(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)	-	-
	Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	14.007.633	85.790
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)			
	Disponibilità liquide al 1 gennaio 2019	977.518	1.096.917
	di cui:		
	depositi bancari e postali		
	assegni	-	-
	denaro e valori in cassa		
	Disponibilità liquide al 31 dicembre 2019	3.635.050	977.518
	di cui:		
	depositi bancari e postali		
	assegni	-	-
	denaro e valori in cassa		
	Disponibilità liquide effettive (da bilancio)	3.635.050	977.518
	DELTA	-	-

ACQUE DI CALTANISSETTA S.P.A.

Codice Fiscale 01753240850 – Partita IVA 01753240850
C/so Vittorio Emanuele, 61 - 93100 CALTANISSETTA CL
Numero R.E.A. 95798
Registro delle Imprese di CALTANISSETTA n. 01753240850
Capitale Sociale € 24.500.000,00 di cui versato € 18.448.388,00
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di FCC Aqualia S.A.

Nota integrativa ex art. 2427 e art. 2427 bis del C.C. al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020

PREMESSA

Signori Azionisti,

la società Acque di Caltanissetta S.p.A. (di seguito anche la “Società”), costituita in data 20 luglio 2006, sottopone alla Vostra approvazione il bilancio relativo al periodo 1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020.

La Società ha per oggetto lo svolgimento della gestione, in regime di concessione, del servizio idrico integrato (di seguito “S.I.I.”) nell’ambito territoriale ottimale di Caltanissetta, comprendente l’insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, nonché ogni altra attività connessa, conseguente, collegata o funzionale a tale gestione.

La gestione del S.I.I. è affidata alla Società sulla base di apposita Convenzione di Gestione (di seguito anche “Concessione” e “Contratto di Affidamento”), che costituisce formale contratto di affidamento del S.I.I., sottoscritta con l’Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta (di seguito “ATO”).

A seguito della sottoscrizione del Contratto di Affidamento del S.I.I., è avvenuto il trasferimento della suddetta gestione dai precedenti gestori alla Società a decorrere dal 1° ottobre 2006, e sino al 2036

Per quanto riguarda il Piano economico finanziario della Società, il reperimento di risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli investimenti nei tempi e con le modalità previste dalla Convenzione di Gestione, nonché la natura dell’attività d’impresa, i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio ed i rapporti con i soci, con le altre parti correlate e le altre informazioni previste dall’art. 2428 e 2428 bis del c.c., si rinvia a quanto descritto nella Relazione sulla gestione.

CRITERI DI FORMAZIONE E PRINCIPI DI VALUTAZIONE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione, predisposta secondo quanto previsto dall'articolo 2428 e 2428 bis del codice civile.

Il bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del codice civile e la presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 e 2427 bis del codice civile, costituisce, ai sensi e per gli effetti del predetto art. 2423 codice civile, parte integrante del bilancio di esercizio; il bilancio è stato redatto secondo i principi ed i criteri di valutazione previsti dal Codice Civile, interpretati ed integrati dai principi e criteri contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) ed infine, ove mancanti e in quanto non in contrasto con le norme e i principi contabili italiani, da quelli emanati dall'International Accounting Standard Board (I.A.S.B.).

Come previsto dall'articolo 2423, 6° comma, del codice civile, lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali.

Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente relativa all'esercizio precedente. Ove necessario, e per motivi di comparabilità, sono state effettuate coerenti riclassifiche dei valori relativi all'esercizio precedente. Le variazioni intervenute, quando ritenuto necessario per una migliore comprensione dei contenuti, trovano dettaglio e commento nei prospetti che seguono.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico ed i flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, e corrisponde alle scritture contabili.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta in conformità ai principi generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività come più dettagliatamente riportato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale" della Relazione sulla gestione.

Sono stati, inoltre, indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio e si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Gli elementi eterogenei compresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Nella redazione del bilancio di esercizio sono stati inoltre seguiti i seguenti postulati:

- prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali;
- comprensibilità (chiarezza);
- neutralità (imparzialità rispetto sia alle norme fiscali sia alle valutazioni di un generico investitore);
- periodicità della misurazione del risultato economico e del patrimonio aziendale;

- omogeneità;
- significatività e rilevanza dei fatti economici ai fini della loro presentazione in bilancio;
- verificabilità dell'informazione.

Si precisa inoltre che:

- ai sensi del disposto dell'art. 2423 ter del codice civile, nella redazione del bilancio sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del codice civile per lo Stato Patrimoniale e dall'art. 2425 del codice civile per il Conto Economico. Tali schemi sono in grado di fornire informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico;
- non si sono verificati casi eccezionali che impongano di derogare alle disposizioni di legge;
- la Società non si è avvalsa della possibilità di raggruppare le voci precedute dai numeri arabi;
- gli importi sono espressi in unità di euro, salvo diversa indicazione;
- le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile, e nel Rendiconto Finanziario, presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Ove le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, sono state fornite tutte le informazioni complementari necessarie allo scopo.

I crediti ed i debiti si intendono rispettivamente esigibili o scadenti entro 12 mesi, salvo che sia diversamente indicato.

Ai sensi del punto 8 dell'art. 2427 del codice civile si segnala, inoltre, che nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai cespiti iscritti nell'attivo patrimoniale.

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE. In particolare, i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016 ed integrati con successive modifiche apportate in data 29 dicembre 2017 ed in data 28 gennaio 2019. Infine, in data 22 marzo 2018, l'OIC ha pubblicato la nuova versione del principio OIC 11 "Finalità e postulati del bilancio d'esercizio".

I più significativi criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 in osservanza dell'art. 2426 del codice civile e dei citati principi contabili sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

I costi delle immobilizzazioni immateriali sono stati iscritti al valore di acquisto o di produzione ridotto del valore delle quote di ammortamento calcolate sistematicamente in funzione della stimata utilità futura. Tale valore è eventualmente rettificato in caso di perdita durevole di valore mentre lo stesso viene ripristinato, nei limiti del costo sostenuto, quando vengono meno i motivi che avevano determinato la svalutazione. Tali costi sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale con il consenso del Collegio Sindacale, ove previsto dalla legge.

I costi di impianto e di ampliamento, in quanto aventi utilità differita nel tempo, sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale e vengono ammortizzati sistematicamente in cinque anni.

Gli altri oneri pluriennali sono rappresentati da spese aventi utilità pluriennale e sono ammortizzate secondo il periodo di utilizzazione prevista.

Qualora alcune tipologie di immobilizzazioni immateriali non siano state interamente realizzate, o non abbiano partecipato al complesso operativo della Società sono state iscritte alla categoria immobilizzazioni immateriali in corso e le stesse non sono state ammortizzate.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le singole categorie rientranti tra le immobilizzazioni immateriali sono:

Licenza d'uso software	20,00%
Software	20,00%
Piano Conoscenza	3,85%
Lavori straordinari di beni di terzi	20,00%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione, viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, eccezion fatta per le voci "Avviamento" ed "Oneri pluriennali" di cui al numero 5 dell'art. 2426 del c.c.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali, che sono iscritte al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, vengono sistematicamente ammortizzate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione. Tale valore è eventualmente rettificato in caso di perdita durevole di valore mentre lo stesso viene ripristinato, nei limiti del costo sostenuto, quando vengono meno i motivi che avevano determinato la svalutazione.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le singole categorie di cespiti sono:

Mobili ordinari d'ufficio	12,00%
Macchine d'ufficio ed elettroniche, sistemi di elaborazione dati	20,00%
Attrezzatura varia e minuta	10,00%
Impianti generici	20,00%
Strumenti di laboratorio	10,00%
Autobotti	20,00%
Impianti di sollevamento	12,00%
Condotte idriche	5,00%
Contatori e misuratori di controllo	10,00%
Opere Idrauliche fisse	2,5%
Impianti di Filtrazione e potabilità	8%
Impianti di depurazione	8%
Serbatoi	4,00%
Telecontrollo	4,00%

Si evidenzia che il limite della durata della concessione ai fini del confronto con la stimata vita utile per il calcolo degli ammortamenti, non rappresenta un elemento di rischio in quanto il meccanismo tariffario garantisce, nell'ambito del "Terminal Value" a carico del gestore che dovesse subentrare, il valore residuo degli investimenti al gestore uscente.

Nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito, l'ammortamento viene ridotto forfettariamente alla metà, dal momento che tale aliquota rappresenta una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

I costi di manutenzione e riparazione ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico mentre quelli di natura straordinaria, che consentono un allungamento del periodo di utilizzo od un aumento della produttività vengono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

I beni strumentali di modesto costo unitario inferiore ad € 516,46 e di ridotta vita utile sono completamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate in un'apposita voce nell'attivo circolante e quindi valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. I beni destinati alla vendita non sono più oggetto di ammortamento.

I contributi in conto impianti sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati. Essi sono portati indirettamente a riduzione del costo in quanto imputati al conto economico nella voce A5 “altri ricavi e proventi”, e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l’iscrizione di “risconti passivi”.

Si valuta ad ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile delle stesse. Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell’OIC 9 e dell’articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie i crediti destinati ad essere utilizzati durevolmente nell’esercizio dell’impresa.

I crediti, inclusi tra le “Immobilizzazioni finanziarie”, sono valutati secondo quanto riportato di seguito con riferimento ai crediti con scadenza oltre i 12 mesi.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando gli effetti sono irrilevanti, ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo oppure se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi, o con interessi significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato applicabile. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Anche in tal caso il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando gli effetti sono irrilevanti.

Il valore dei crediti, come sopra determinato, è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo. Nella stima del fondo svalutazione crediti sono comprese le previsioni di perdita sia per situazioni di rischio di credito già manifestatesi oppure ritenute probabili, sia quelle per altre inesigibilità già manifestatesi

oppure non ancora manifestatesi ma ritenute probabili. L'importo della svalutazione è rilevato nel conto economico.

I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dallo stato patrimoniale solamente se ceduti pro-soluto, e se sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. I crediti ceduti pro-solvendo, o comunque senza che vi sia stato il trasferimento di tutti i rischi, rimangono iscritti nel bilancio ed una passività finanziaria di pari importo è iscritta nel passivo a fronte dell'anticipazione ricevuta.

I debiti sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai debiti qualora i suoi effetti risultino irrilevanti. Gli effetti sono considerati irrilevanti per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). In merito al criterio del costo ammortizzato vedasi quanto detto in precedenza con riferimento ai crediti.

RIMANENZE

Le giacenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Ove ritenuto necessario, per riflettere situazioni di obsolescenza tecnica o lento rigiro, vengono iscritti appositi fondi di obsolescenza magazzino portati a diretta diminuzione delle rimanenze.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio sono valutate al valore nominale.

RATEI E RISCONTI

In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale, incluse le quote dei contributi in conto impianti da rinviare negli esercizi futuri, come descritto nel paragrafo sui contributi. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Riflette l'effettiva passività maturata nei confronti del personale dipendente alla fine dell'esercizio, determinata, in base a quanto previsto dall'art. 2120 c.c., dalla normativa vigente e dal contratto di lavoro applicato dalla Società.

Si segnala che le modifiche apportate alla normativa TFR dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, non

hanno avuto nessun impatto sui criteri di contabilizzazione applicati alle quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 e a quelle maturande dal 1° gennaio 2007, in quanto, così come previsto dalla stessa normativa, per le aziende che alla data di entrata in vigore della normativa avessero avuto meno di 50 dipendenti, sia le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sia le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007, per i dipendenti che non avessero già optato per la destinazione a forme di previdenza complementare, continueranno a rimanere in azienda.

FONDI RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D). Tutte le volte in cui non è attuabile questa correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico.

COSTI E RICAVI

Analogamente a quanto avviene nei settori energy, anche nel settore idrico integrato il ricavo relativo al riconoscimento dei costi sostenuti - determinato secondo le modalità definite dal quadro regolatorio - risulta "garantito", ne deriva l'acronimo di riferimento del settore idrico integrato "VRG", Vincolo di Ricavo Garantito.

La parte del ricavo ammesso garantito non fatturata tramite l'applicazione delle tariffe ai volumi consumati dagli utenti nell'anno di riferimento, viene riconosciuta nella determinazione del VRG, come componente conguaglio, a partire dal secondo anno successivo. La determinazione di tale componente di conguaglio può trovare un vincolo nell'anno t+2 (ed eventualmente negli anni successivi), costituito dalla percentuale massima di incremento della tariffa unitaria. Pertanto, l'eventuale parte del VRG dell'anno t-2 non fatturata nello stesso esercizio e non assorbita nella quota conguaglio del VRG dell'anno t+2 per la parziale incapienza della tariffa di tale ultimo anno a causa del cap % del suo incremento annuo, viene ulteriormente differita e costituisce parte della componente conguaglio del VRG dell'anno t+3 (e così per gli esercizi successivi, ove se ne verificasse la necessità).

Al riguardo occorre comunque evidenziare che, come previsto dall'art.29 della delibera ARERA 580-19, allo scadere della concessione le eventuali quote dei VRG degli esercizi precedenti non ancora fatturate definiscono una componente del valore di subentro che deve essere riconosciuto dal concessionario subentrante al concessionario uscente.

La contabilizzazione dei ricavi secondo quanto indicato nel VRG comporta che le fatture da emettere delle società operanti nel settore idrico accolgono anche la

componente “Rc”. Quest’ultima, prevista dal metodo tariffario MTI-3, rappresenta i conguagli relativi ad anni precedenti e dovuti a:

- volumi differenti rispetto alle attese;
- conguagli per diversi costi aggiornabili;
- conguagli per variazioni sistemiche.

Poiché i volumi distribuiti all’utenza non sono stabili nel tempo si genera uno scostamento tra ammontare tariffario approvato, come detto spettante al gestore, ed ammontare di consumo degli utenti, bollettabile da parte del gestore. Tale disallineamento ha portato le società idriche, nel rispetto del principio della competenza e della correlazione costi-ricavi, a contabilizzare la componente Rc a fatture da emettere.

Alla luce di quanto indicato, il VRG tariffario di un determinato esercizio contiene anche partite di conguaglio relative ad esercizi precedenti, pertanto nella prospettiva di rilevazione dei ricavi spettanti alla società a prescindere dai volumi effettivamente distribuiti, tale componente (Rc) non farà parte dei ricavi di competenza dell’esercizio ma andrà a chiudere partite patrimoniali generate da stanziamenti effettuati in sede di assestamento dell’esercizio n-2. La posta in oggetto, pertanto, determina un ulteriore disallineamento tra VRG tariffario e ricavi di competenza dell’esercizio del gestore del servizio idrico.

I ricavi per prestazione accessorie (vulture, nuovi allacci, cessazioni, ecc.) sono contabilizzati al momento della prestazione del servizio.

I costi per acquisto di beni e servizi si considerano rispettivamente sostenuti o al passaggio di proprietà degli stessi o nel momento in cui il servizio viene ricevuto.

Le transazioni con le entità correlate sono avvenute a normali condizioni di mercato.

CONTRIBUTI

I contributi in conto esercizio (rilevati direttamente a conto economico) sono iscritti nel periodo contabile secondo il principio della competenza, quando esiste la certezza giuridica della percezione dello stesso.

I contributi in conto impianti sono rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradatamente sulla vita utile dei cespiti. Pertanto, tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato d’esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce “Altri ricavi e proventi” per la quota che si rende disponibile nell’esercizio in proporzione all’ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i “Risconti Passivi” per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

Con riferimento a quest’ultimo punto, riteniamo opportuno segnalare come l’articolo 1, comma 125, della legge n. 124 del 4 agosto 2017 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”) abbia introdotto l’obbligo per le imprese, società di capitali incluse, di dare evidenza in nota integrativa delle sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere (di seguito, complessivamente “Vantaggi Economici”) eventualmente ricevute, nel corso di ciascun esercizio, dai seguenti soggetti:

- Pubbliche Amministrazioni;
- Società controllate di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da Pubbliche Amministrazioni, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate;
- Società a partecipazione pubblica, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate.

Per tale dettaglio si rimanda al paragrafo successivo Credito Verso altri.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano pertanto imposte da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Con riferimento all'IRES, in data 01 dicembre 2010 per il triennio 2010/2012, è stata esercitata l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale di cui all'art. del 117 del TUIR con la controllante FCC Aqualia S.A., che esercita attività di impresa nel territorio dello Stato mediante una stabile organizzazione (di seguito "Aqualia Italia"). In seguito i rapporti economici e finanziari derivanti dall'adesione al predetto regime sono stati disciplinati da appositi contratti che hanno rinnovato l'opzione del 2010 e, sottoscritti in data 1 dicembre 2013 per il triennio 2013/2015, 16 dicembre 2016 per il triennio 2016/2018 e 30 novembre 2019 per il triennio 2019/2021.

Le imposte differite passive e attive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. La loro valutazione è effettuata tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede la Società sosterrà nell'anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio, e vengono appostate rispettivamente nel "fondo imposte differite" iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nella voce "crediti per imposte anticipate" dell'attivo circolante.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui le stesse si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Per contro, le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili.

DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO 2020

Come risulta dalla situazione rappresentata Vi l'utile di periodo è pari ad euro 782.678, pertanto il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di trasferire il 5% di detto Utile a Riserva Legale ed la restante parte ad altre riserve del Patrimonio netto.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2427 C.C.

Ai sensi dell'articolo 2427 del codice civile si precisa che:

- la Società non ha operato rivalutazioni delle immobilizzazioni;
- la Società non ha imputato ai valori iscritti nell'attivo gli oneri finanziari;
- la Società non ha sottoscritto contratti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine;
- la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica non è significativa e pertanto non viene inserita in nota integrativa;
- la Società non possiede al 31/12/2020, né ha compravenduto nel corso dell'esercizio, azioni proprie e/o azioni di società controllanti, neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Per quanto concerne le informazioni di cui all'articolo 2427, comma 1, n. 22-bis del codice civile circa le operazioni con parti correlate si rinvia ai paragrafi successivi in particolare al dettaglio dei Debiti e Crediti verso controllante, al paragrafo "*Informativa ai sensi dell'art*" 2427 c.c." ed a quanto riportato al paragrafo 14 "*Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate*" della Relazione sulla Gestione.

Informativa ai sensi del 2497 - bis C.C.

In ottemperanza all'art. 2497-bis del codice civile si segnala che l'attività della Società è sottoposta alla direzione ed al coordinamento da parte della società FCC Aqualia S.A., a tal proposito si allega un prospetto riepilogativo sui dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO
A.I - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
7.051.613	0	7.051.613

La voce in oggetto ammonta al 31 dicembre 2020 ad € 7.051.613 e rappresenta i versamenti che il Socio Fcc Aqualia deve ancora effettuare in seguito all'aumento del capitale sociale. La variazione intervenuta nell'esercizio è dovuta alla quota dell'aumento di capitale sociale sottoscritto ed al momento non ancora versato

A tal riguardo si evidenzia che la Acque di Caltanissetta S.p.A., come risultante da verbale dell'assemblea dei soci del 26 giugno 2020, in concomitanza all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 ha deliberato l'aumento di capitale, in via scindibile, a pagamento, per complessivi € 21.000.000 mediante l'emissione di massimo n. 21.000.000 nuove azioni ordinarie da offrire in opzione ai soci in proporzione alle rispettive partecipazioni al valore nominale di Euro 1 cadauna da attuarsi anche in forma mista.

Il Socio AIEM S.r.l ha aderito all' aumento di capitale sociale nella misura del 50% delle azioni ad esso spettanti in proporzione alla quota di possesso del capitale Sociale, volendo procedere mediante versamento a mezzo compensazione parziale del credito vantato nei confronti della Società per complessivi € 72.744 (interessi esclusi), escludendo la volontà di voler esercitare il diritto di opzione per eventuali opzioni inoptate.

Il Socio FCC Aqualia SA, invece, ha aderito all'aumento di capitale sociale in proporzione alla propria partecipazione al capitale sociale della Società, manifestando altresì la volontà di esercitare il diritto di prelazione per le eventuali azioni rimaste inoptate. La volontà manifestata dal socio Aqualia è stata quella di sottoscrivere la propria quota di capitale per complessivi € 20.680.296, liberandone il relativo ammontare in parte mediante la compensazione di crediti di natura finanziaria e commerciale per complessivi € 8.027.932 vantati nei confronti di Caltaqua ed in parte in denaro - *conferimento misto* - . Il socio pertanto, così come risultante dalla comunicazione del 10 settembre ha provveduto al contestuale versamento del 25% del prezzo delle azioni per € 3.163.109, ribadendo la volontà di esercitare il diritto di prelazione.

Alla scadenza dei termini prestabiliti, è stata confermata la sottoscrizione del 50% delle rispettive azioni da parte di AIEM S.r.l., l'integrale sottoscrizione della propria quota da parte di Aqualia, la quale, inoltre ha esercitato il diritto di prelazione sulle azioni rimaste in optate, in particolare:

- restante 50% spettante ad AIEM S.r.l;
- quota spettante ad Integra Società Cooperativa;
- quota spettante ad Acoset S.p.A.

Versando contestualmente il 25% dovuto per Euro 265.665.

Alla luce di quanto sopra esposto il Socio FCC Aqualia S.A. ha incaricato un esperto indipendente al fine di fornire una stima del valore economico del Portafoglio crediti detenuti dalla stessa (Conferente) nei confronti di Acque di Caltanissetta S.p.A.(Conferitaria) al fine di garantire l'integrità del capitale della conferitaria per la quota liberata mediante l'apporto della quota conferita. Stante la perizia dell'esperto, il Portafoglio di Acqualia oggetto di conferimento è pari ad € 8.055 milioni.

Il 50% della quota del socio AIEM S.r.l. è stata versata mediante compensazione dell'anticipazione finanziaria per complessivi € 54.039, mentre, il socio FCC Aqualia .S.A. ha effettuato un ulteriore versamento per € 2.636.909 in data 16 novembre.

Per effetto dell'operazione di aumento di capitale sociale, il socio FCC Aqualia S.A. detiene il 99,56% del capitale sociale.

B.I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
4.797.176	5.105.730	-308.554

Descrizione	Costo al 31/12/19	Amm.cumulato al 31/12/19	Valore al 31/12/19	Incrementi		Decrementi		Riclas.	Costo al 31/12/20	Amm. Cumulato al 31/12/20	Valore al 31/12/20
				Costo Storico	Amm.	Costo Storico	Amm.				
Costo di impianto e di ampliamento	534.567	534.567	0						534.567	534.567	0
Concessione, licenze, marchi e diritti simili	196.380	171.707	24.673	28.003	18.475				224.383	190.182	34.201
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0			0			0	0	0
Altre Immobilizzazioni immateriali	9.639.625	4.558.569	5.081.056		318.082				9.639.625	4.876.652	4.762.973
Totale	10.370.572	5.264.843	5.105.729	28.003	336.557	0	0	0	10.398.575	5.601.400	4.797.175

I.4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

I costi relativi a concessioni, licenze, marchi e diritti similari al 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente ad € 34.201 (€ 24.674 al 31 dicembre 2019) e sono relativi esclusivamente a:

- € 20.592 per l'acquisto della licenza d'uso del software di gestione documentale e protocollo;
- € 2.121 per l'acquisto della licenza d'uso del software di gestione delle gare e appalti;
- € 21.512 per l'acquisto della licenza d'uso del software di gestione indicatori qualità, ordini di lavoro, ecc.;
- € 733 per l'acquisto della licenza d'uso di software vari.

I.7) Altre immobilizzazioni immateriali

I costi relativi alle altre immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente ad € 4.762.973 (€ 5.081.056 al 31 dicembre 2019). Si tratta dei costi relativi al piano di conoscenza, telerilevamento e controllo, ricerca nuove fonti, piani di sicurezza di pozzi e sorgenti, opere finalizzate allo svolgimento dell'attività di gestione del S.I.I., in conformità a quanto previsto nell'offerta economica presentata in sede di gara e al piano economico finanziario presentato all'ATO. Tale voce si riduce esclusivamente per effetto dell'ammortamento dell'anno. L'ammortamento, così, come previsto dal suddetto piano è stabilito lungo tutta la durata della concessione.

B.II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
56.605.189	52.595.674	4.009.515

Descrizione	Costo al 31/12/19	Fondo Amm. al 31/12/19	Valore al 31/12/19	Incrementi		Decrementi		Riclass.	Costo al 31/12/20	Fondo Amm. al 31/12/20	Valore al 31/12/20
				Costo Storico	Ammo.	Costo Storico	Amm.				
Impianti e macchinari	51.156.732	14.552.322	36.604.410	3.280.243	3.197.495			205.306	54.642.281	17.749.816	36.892.465
Attrezzatura industriale e commerciale	13.387.023	6.529.268	6.857.756	2.751.386	755.791			22.228	16.160.638	7.285.058	8.875.579
Altri beni	784.614	260.768	523.846	68.071	127.130				852.685	387.898	464.787
Immobilizzazioni in corso e acconti	8.609.663	0	8.609.663	2.268.876				-506.180	10.372.359	0	10.372.359
Totale	73.938.032	21.342.358	52.595.674	8.368.576	4.080.415	0	0	-278.645	82.027.963	25.422.773	56.605.190

Le immobilizzazioni materiali si riferiscono a:

II.2) Impianti e macchinari

I costi relativi ad “impianti e macchinari” al 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente ad € 36.892.465 al netto del fondo ammortamento (€ 36.604.410 al 31 dicembre 2019). Di seguito un dettaglio degli importi classificati in tale voce:

- € 26.939.130, per le reti idriche e fognarie, comprese le manutenzioni straordinarie;
- € 273.979, per opere idrauliche fisse;
- € 31.216, per altri impianti elettrici;
- € 2.148, per elettropompe;
- € 1.301.919, per impianti di sollevamento;
- € 7.344.445, per impianti di depurazione;
- € 320.055, per impianto di telecontrollo;
- € 679.573, per impianti di filtrazione e potabilità.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla gestione e, con riferimento agli investimenti entrati in esercizio, al successivo paragrafo inerente le immobilizzazioni in corso.

II.3) Attrezzature industriali e commerciali

I costi relativi alle “attrezzature industriali e commerciali” al 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente ad € 8.875.579 al netto del fondo ammortamento (€ 6.857.756 al 31 dicembre 2019) e sono così suddivisi:

- € 3.958.569, per l’acquisto e sostituzione di apparecchiature di misurazione-contatori;
- € 4.516.478, per l’acquisto di serbatoi;
- € 398.971, per l’acquisto di attrezzature diverse;
- € 1.561, per l’acquisto di strumenti di laboratorio.

II.4) Altri beni

I costi relativi ad “altri beni” al 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente ad € 464.787 al netto del fondo ammortamento (€ 523.846 al 31 dicembre 2019) e sono riferiti preferibilmente a:

- € 8.574, per l’acquisto di mobili e arredi;
- € 38.304, per l’acquisto di macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche;
- € 417.909, per l’acquisto di autoveicoli da trasporto, in particolare Camion ed escavatori.

II.5) Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce “immobilizzazioni in corso e acconti” al 31 dicembre 2020 ammonta complessivamente ad € 10.372.359 (€ 8.609.663 al 31 dicembre 2019) ed accoglie il costo sostenuto in relazione ai progetti in corso di realizzazione (o realizzati ma non entrati ancora in funzione, ovvero non ancora disponibili e pronti per l’uso, in quanto in attesa di collaudo e/o approvazione da parte del RUP) previsti dai piani d’investimento contemplati nel Piano Economico Finanziario, in particolare riguardano gli interventi denominati ID 103 e ID 81. Si evidenzia che la voce registra nell’esercizio un incremento per € 1.990.334 relativi a nuovi investimenti effettuati nell’esercizio come da piano e riclassifiche per € 506.180 di cui € 227.534 relativi a cespiti riclassificati nelle pertinenti voci delle immobilizzazioni materiali, in quanto sono entrati in funzione nel corso dell’esercizio, a seguito di emissione di relativo collaudo ed € 278.492 relativi alla progettazione per la realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Fontana del Conte (Niscemi) oggetto dei progetti del Commissario Straordinario Nazionale.

Altri costi capitalizzati riguardano, invece, investimenti che sono in attesa del relativo decreto di finanziamento da parte della Regione Sicilia per poter iniziare i lavori.

Si precisa inoltre che, per gli interventi di cui sopra – poiché in essere – devono restare in immobilizzazioni in corso in quanto non ancora entrati in funzione o in attesa di collaudo, come precedentemente esposto, afferiscono ad interventi rientranti in ambito dei piani di investimento contemplati nel Piano Economico Finanziario.

Tra le immobilizzazioni in corso vi sono anche costi relativi a progettazione non riconosciuti dall'ATO e per i quali è in corso un procedimento arbitrale. Nel dettaglio il procedimento arbitrale con l'ATO CL 6 ha ad oggetto la richiesta di risarcimento danni subiti dalla Società in termini di minori ricavi e/o maggiori costi relativi al periodo di gestione 2006-2011 conseguenti alla errata rappresentazione dell'originario Piano di Ambito posto a base di gara.

In data 28 gennaio 2016 è stato emesso il Lodo Arbitrale, attraverso il quale è stato condannato il Consorzio ATO CL 6 al pagamento in favore di Acque di Caltanissetta S.p.A. del complessivo importo (per capitale ed interessi) di euro circa 19.456 mila, oltre interessi legali dalla data di pronuncia fino all’effettivo pagamento. La Società si è attivata per rendere esecutivo il Lodo, tuttavia, va precisato che lo stesso ATO ha proposto Appello avverso il sopradetto lodo chiedendo la sospensiva dello stesso. La Corte a seguito di discussione si è riservata di decidere sulla sospensiva rinviando al 28 maggio 2020 l'udienza per la precisazione delle conclusioni. L'atto di precisazione delle conclusioni, costituisce l'ultimo momento della trattazione della causa. In sostanza, l'ordinamento dà alle parti la possibilità di depositare, entro 60 giorni dall'assunzione della causa in decisione, le proprie comparse conclusionali ed entro i 20 giorni successivi le eventuali repliche a quanto assunto dalla controparte. Il 16 settembre 2020, completate le sopradette fasi la causa è stata trattenuta in decisioni e la società è in attesa che venga pronunciata la sentenza.

In base a quanto previsto dall’OIC 9, non essendo rilevati indicatori di perdita di valore, non si è ritenuto necessario effettuare ulteriori verifiche circa la valutazione di recuperabilità del valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2020.

B.III – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
204.452	197.972	6.480

Descrizione	Importo entro 12 mesi	Importo oltre 12 mesi	Importo oltre i 5 anni
Crediti verso altri	0	204.452	0

I crediti iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie oltre 12 mesi sono relativi principalmente a depositi cauzionali su contratti di locazione passiva e a garanzie per lavori di manutenzione straordinaria così come richiesto dalla Provincia di Caltanissetta

In merito al criterio del costo ammortizzato, tenuto conto che trattasi di crediti sorti antecedentemente dal 1° gennaio 2016, la Società non ha applicato il principio retroattivamente come consentito dal paragrafo 89 dell'OIC 15. Peraltro, in tale circostanza gli effetti derivanti dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato alla voce in esame risulterebbero irrilevanti.

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO
C) ATTIVO CIRCOLANTE
I. RIMANENZE

Le rimanenze sono costituite da materiale idraulico, utilizzato principalmente per la manutenzione ordinaria delle reti idriche e fognarie, depositato presso i magazzini dislocati nei Comuni di Mussomeli e Caltanissetta.

Analisi del fondo svalutazione magazzino:

Descrizione	31/12/2020			31/12/2019			VARIAZIONI		
	Costo	Fondo svalutazione	Netto	Costo	Fondo svalutazione	Netto	Costo	Fondo svalutazione	Netto
Materie prime sussidiarie e di consumo	217.557	-70.410	147.147	212.605	-70.410	142.195	4.952	0	4.952
TOTALE	217.557	-70.410	147.147	212.605	-70.410	142.195	4.952	0	4.952

L'importo del fondo svalutazione del magazzino è stato calcolato considerando tutto quel materiale che non viene movimentato per diversi anni.

II. CREDITI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
37.022.435	35.843.207	1.179.228

I crediti iscritti nell'attivo circolante si riferiscono a:

Descrizione	TOT	Importo entro 12 mesi	Importo oltre 12 mesi
1) Verso Clienti	24.608.314	16.411.077	8.197.237
4) Crediti v/ controllanti	927.392	927.392	
5-bis) Crediti tributari	646.489	646.489	
5-ter) Imposte anticipate	2.772.692	2.772.692	
5-quater) Verso Altri	8.067.548	2.089.545	5.978.003
Totale	37.022.435	22.847.195	14.175.240

II.1) Crediti verso Clienti:

I crediti lordi verso clienti al 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente ad € 30.732.880 (€ 29.661.229 al 31 dicembre 2019) e sono così suddivisi:

- € 18.578.759, quali crediti relativi alle fatture emesse a carico degli utenti e crediti relativi alle fatture emesse a carico dei Comuni di Riesi e Mussomeli, relative alla quota del quarto trimestre 2006, fatturata agli utenti dai quattro Comuni auto gestiti; tale importo è al netto delle perdite su crediti accertate che per l'anno 2020 ammontano ad € 785.449; risultano incassati alla data del presente documento € 5.060.372;
- (€ 47.944), quali note di credito da emettere, a rettifica di fatture già emesse in anni precedenti, riferite per € 11.287 alla quota residua inerente i servizi di depurazione già fatturata nei Comuni sprovvisti di impianti di depurazione, come da sentenza della Corte Costituzionale n. 335/08, secondo quanto poi stabilito dalla legge del 27/02/2009 che ha previsto la restituzione delle somme a partire dal 1° ottobre 2009 anche in 5 anni deducendo gli importi relativi alle progettazioni e realizzazioni di opere già avviate riguardanti la realizzazione di impianti di depurazione nuovi o l'attivazione di impianti già esistenti ma non funzionanti. Per i restanti € 36.656, esse si riferiscono all'ammontare residuo della componente tariffaria, relativa alla remunerazione del capitale, da restituire agli utenti finali in relazione a quanto fatturato nel periodo 21/07-31/12/2011, come disposto dall'ATO con delibera numero 43 del 19/11/2013, in conformità al provvedimento 273/2013/R/IDR dell'Autorità dell'Energia Elettrica, Gas e Acqua (ARERA);
- € 12.202.065, quali crediti relativi alle fatture da emettere. Di questi € 1.421.962, quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2011, € 2.109.208, quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2015, € 1.530.613, quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2016, € 576.193 per il riconoscimento della quota di Depurazione restituita e per € 123.827 dei Maggiori

Costi Energia riguardante il Punto Pantanelli, € 1.207.821, quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2017, € 2.001.478 quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2018 e € 1.204.576 quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2019, calcolate secondo il nuovo Metodo Tariffario Idrico (MTI) definito dall'ARERA; per € 2.026.388 si riferisce a crediti per fatture da emettere relativi ai consumi 2020 da fatturare all'utenza nel corso del 2021. Alla data della presente Relazione sono stati fatturati € 5.595.771 del complessivo ammontare.

Come noto, l'Ente regolatore aggiorna le previsioni di recupero per un periodo di 4 anni, revisionato nell'ambito dell'aggiornamento tariffario biennale, pertanto, nel corso del 2020 e sulla base dei volumi consuntivi degli esercizi 2018 e 2019 effettivamente fatturati, è stato riconosciuto l'importo che verrà recuperato sotto forma di Rc nel periodo 2020 - 2023 (aggiornamento biennale 2021 - 2022). La Società ha ricevuto l'aggiornamento della tariffa in data 21.12.2020 con Delibera ATO n. 17, pertanto, nel corso dell'esercizio 2020 ha fatturato applicando la tariffa prevista per l'anno 2020 dall'aggiornamento tariffario 2018 - 2019 (delibera ATO n. 20 del 2018). Tale tariffa è risultata più alta di quella effettivamente approvata per il biennio di riferimento, pertanto, tale differenza verrà recuperata in fattura sotto forma di conguaglio a favore degli utenti nel corso del 2021. La Società, inoltre, nel corso del 2020 ha rilevato una sopravvenienza per un importo pari ad Euro 1,4 milioni relativa ad adeguamento VRG 2018 e 2019 per minori costi reali d'acqua, così come risultante dall'aggiornamento della tariffa.

Il valore nominale dei crediti verso gli utenti è stato rettificato mediante apposito fondo di svalutazione crediti, per un ammontare pari a € 6.124.566 (€ 6.347.587 al 31 dicembre 2019). Tale fondo è stato prudentemente determinato dagli Amministratori al fine di tenere conto del rischio di inesigibilità dei crediti e di adeguare il valore nominale dei suddetti crediti al presunto valore di realizzo, tenuto conto anche delle tempistiche di fatturazione ed incasso dei conguagli tariffari secondo la nuova normativa di settore.

	Fondo al 1/1/2020	Utilizzi per perdite	Accantonamenti/(Rilasci) dell'esercizio	Fondo al 31/12/2020
Fondo Sv.ne Crediti	6.347.587	-785.449	562.427	6.124.566

Gli incassi registrati ad oggi rispetto alle fatture emesse al 31 dicembre 2020 ammontano a circa il 27%, per un maggior dettaglio dell'andamento dei crediti e degli incassi si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Inoltre, con la delibera 897/2017/R/idr, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico dà attuazione al sistema di compensazione della spesa sostenuta per la fornitura idrica dagli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico sociale, in coerenza con le disposizioni recate dal d.P.C.M. 13 ottobre 2016, prevedendo, mediante l'introduzione di regole uniformi per l'intero territorio nazionale, l'istituzione di un bonus sociale idrico. Con riferimento alle modalità di copertura dell'onere derivante dal riconoscimento dell'agevolazione alle utenze in condizioni di disagio, il TIBSI stabilisce che tale copertura possa essere assicurata:

- per il bonus sociale idrico, tramite un meccanismo su base nazionale che prevede l'istituzione di una nuova componente tariffaria UI3 applicata alla generalità delle utenze, ubicate sul territorio nazionale, diverse da quelle dirette in condizioni di disagio, come maggiorazione al corrispettivo di acquedotto;

- per il bonus idrico integrativo, mediante un meccanismo su base locale, le cui modalità attuative verranno definite con successivo provvedimento nell'ambito delle disposizioni inerenti l'aggiornamento tariffario.

Pertanto, per chiunque richieda il "*bonus sociale idrico*" sul sito CSEA "*Cassa per servizi energetici ed ambientali*", la Società, successivamente alla verifica del rispetto dei requisiti così come sopra indicato, provvede allo storno del relativo credito.

Non è stato fornito un prospetto riportante la ripartizione dei crediti per area geografica in quanto la Società è operativa esclusivamente sul mercato italiano e tale ripartizione non sarebbe significativa.

In merito alla valutazione dei crediti esigibili oltre l'esercizio mediante il criterio del costo ammortizzato, la Società non ha applicato il principio come consentito dall'OIC 15, in quanto gli effetti sono irrilevanti. Si evidenzia, peraltro, che i crediti esigibili oltre l'esercizio sono principalmente riferiti alle fatture da emettere corrispondenti ai conguagli tariffari che - secondo il nuovo metodo tariffario (MTI-3) di cui alla delibera ATO n. 17 del 11/12/2020 predisposta in conformità alle deliberazioni e determinazioni emanate dall'ARERA, come più ampiamente riferito nella relazione sulla gestione - dovranno essere recuperati in bolletta nei periodi successivi a quello in chiusura al 31 dicembre 2020. Secondo il richiamato metodo tariffario, su tali conguagli matura periodicamente una componente finanziaria (definita dall'Authority "inflattiva") finalizzata alla remunerazione di tale attività in funzione del trascorrere del tempo prima dell'incasso. Si ritiene, pertanto, che l'iscrizione del credito per fatture da emettere al valore corrispondente a quello di maturazione approssimi ragionevolmente l'iscrizione dello stesso al suo valore attuale, in considerazione della maturazione della citata componente finanziaria. L'incasso, infatti, avverrà al valore di maturazione del credito, incrementato della succitata componente finanziaria.

II.4) Crediti verso controllanti:

I crediti in esame ammontano al 31 dicembre 2020 ad € 927.392 (€ 1.818.839 al 31 dicembre 2019) e sono vantati nei confronti della controllante FCC Aqualia S.A. (di seguito "Aqualia"). Di seguito un dettaglio:

- € 841.991 sono riferiti al trasferimento dell'Iva di Gruppo per l'anno 2020, ai sensi dell'art. 73 ultimo comma Dpr n. 633/72, alla controllante Aqualia Italia;
- € 85.400 sono crediti relativi al servizio di consulenza amministrativa prestato in favore di Aqualia Italia.

La variazione in diminuzione registrata nell'esercizio è dipesa, principalmente, dalla compensazione per il consolidato fiscale 2018 e 2019 con il credito IVA di gruppo.

II.5-bis) Crediti tributari:

I crediti tributari ammontano al 31 dicembre 2020 ad € 646.489 (€ 642.565 al 31 dicembre 2019). Essi si riferiscono:

- per € 292.278, al pagamento dell'imposta di registro riguardante il Lodo Arbitrale nei confronti dell'ATO CL6 (come più ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione);

- per € 118.893, ad un rimborso IRAP richiesto dalla Società a fronte della "detassazione" ai fini IRAP della quota parte del contributo regionale in c/esercizio - ex legge Reg. Sic. n. 9/2004 -, relativa al costo del personale dipendente;

- per € 111.277 all'effetto positivo della minore IRES derivante dalla deducibilità dell'IRAP pagata negli esercizi 2007, 2008 e 2009, chiesta a rimborso ai sensi dell'art. 2, comma 1-quater, del D.L. n. 201/2011;

- per € 23.547, al pignoramento sulla sentenza della TOSAP del Comune di Campofranco alla quale abbiamo presentato ricorso e, per cui siamo in attesa di sentenza;

- per € 100.494, al pignoramento della cartella riguardante il pagamento di 1/3 delle somme richieste dall'Agenzia dell'Entrate riguardante l'IRES 2013, alla quale la Società ha chiesto ed ottenuto la sospensiva, per cui, tale importo verrà sospeso in attesa della sentenza.

II.5-ter) Imposte anticipate:

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
2.772.692	2.820.646	-47.954

Le attività per imposte anticipate, pari a € 2.772.692 sono relative alle differenze temporanee non deducibili nell'esercizio che si riverseranno negli esercizi futuri.

In particolare, tale voce nel corso dell'esercizio ha subito:

- un decremento, di complessivi € 236.203 per il *reversal* delle imposte anticipate, così composto: a) di € 88 derivante dall'ammortamento dei marchi; b) di € 152.716 riferibile all'utilizzo del fondo svalutazione crediti; c) di € 3.619 riferibile ai compensi amministratori non pagati;
- un incremento di complessivi € 188.249 calcolato: a) sullo stanziamento al fondo svalutazione crediti (€ 98.007); b) sullo stanziamento al fondo rischi cause legali (€ 90.240); c) sugli interessi di mora non pagati nell'esercizio (€ 2);

Segnaliamo inoltre che, a partire dal periodo d'imposta 2018, la legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, ha azzerato la maggiorazione dell'aliquota IRAP, attestando la stessa al 4,20%.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata dagli Amministratori nel rispetto del principio della ragionevole certezza di disporre negli esercizi successivi di redditi fiscali tali da poter assorbire il "reversal" a conto economico.

Per maggiori dettagli si veda la tabella di seguito riportata.

	Valori al 31/12/2019		Assorbimenti		Incrementi		Valori al 31/12/2020	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Amm.to marchi (*)	1.872	528	312	88	0	0	1.560	440
Fondo svalutaz. crediti tassato	5.683.012	1.363.923	636.315	152.716	408.363	98.007	5.455.060	1.309.214
Svalutaz. crediti ATO	2.556.000	613.440	0	0	0	0	2.556.000	613.440
Svalutaz. crediti IDRICA	680.951	163.428	0	0	0	0	680.951	163.428
Altri accantonamenti e svalutazione delle immobilizzazioni (*)	592.245	167.013	0	0	0	0	592.245	167.013
Altri fondi rischi (*)	5.159	1.455	0	0	0	0	149.900	42.272
Fondo rischi cause legali (*)	331.397	93.454	282.909	79.780	320.000	90.240	223.747	63.097
Consulenze legali non ultimate	5.151	1.236	0	0	0	0	5.151	1.236
Interessi passivi mora non pagati	1.218.351	292.404	0	0	9	2	1.218.360	292.406
Interessi passivi indeducibili (art. 96 tuir)	0	0	0	0	0	0	0	0
Compensi agli amministratori non pagati	0	0	15.080	3.619	0	0	-15.080	-3.619
Oneri restituzione remunerazione del capitale (*)	438.880	123.764	0	0	0	0	438.880	123.764
TOTALI	11.513.018	2.820.646	934.617	236.203	728.372	188.249	11.306.774	2.772.692

(*) aliquota IRES (24%) + IRAP (4,2%)

II.5) Crediti verso Altri:

I crediti verso altri ammontano al 31 dicembre 2020 a € 8.067.548 (€ 7.247.515 al 31 dicembre 2019).

Tale importo comprende principalmente il credito vantato verso l'ATO di Caltanissetta di cui una parte a titolo di contributo per integrazione di tariffa del S.I.I. pari a € 8.534.003, quale quota residua del valore complessivo di tale contributo stanziato per la Provincia di Caltanissetta pari ad € 35.844.000, al netto di quanto già incassato dalla Società, nel periodo 2007 – 2013, per un importo complessivo di € 27.309.997 e, determinato sulla base della differenza tra la tariffa che consente l'equilibrio economico gestionale e la tariffa derivante dall'applicazione del metodo normalizzato di cui al decreto ministeriale del 1° agosto 1996. Già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 si è ritenuto di classificare tale credito, per la quota non ancora incassata alla data attuale, come esigibile oltre l'esercizio, al fine di tener conto delle previste tempistiche di recupero dello stesso.

L'importo residuo del credito vantato verso l'ATO di Caltanissetta quale residuo del contributo di cui sopra è esposto in bilancio al netto di una svalutazione dell'importo per € 2.556.000, rilevata dalla Società già al 31 dicembre 2019 sulla base di analisi svolte da un consulente indipendente incaricato dalla Direzione aziendale per la determinazione del credito stesso.

A tal riguardo, si rappresenta che in data 21 maggio 2019, la Acque di Caltanissetta S.p.A. ha ricevuto un Avviso di Conclusioni di Indagini Preliminari dall'Autorità Giudiziaria (con riferimento al Procedimento Penale nr. 1703/13 C.d. "Indagine Acheronte"), avente ad oggetto presunti fatti relazionati al contributo regionale tariffario associato all'avvio della concessione del servizio idrico integrato. Nell'ambito del più ampio contesto investigativo appena menzionato e, ad oggi concluso, scaturisce il fascicolo relativo al procedimento penale n. 1940/17; il documento notificato alla Società, fa riferimento ad una consulenza tecnica predisposta dall'Ing. Gabriele Freni nella quale, in ipotesi d'accusa, la Società avrebbe percepito i contributi previsti dalla Legge Regionale n. 9/2004 in misura superiore al dovuto. Per maggiori informazioni sul procedimento in oggetto si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Con riferimento al procedimento di cui sopra la difesa ha presentato al P.M. una memoria con la quale, nel respingere gli addebiti, è stata formalmente eccepito il difetto di competenza territoriale e chiesta la trasmissione del fascicolo alla A.G. di Palermo. Accolta l'eccezione ad oggi è stata semplicemente comunicato il nuovo avviso di chiusura indagini in data 12 marzo 2020 (elaborato con le medesime originarie imputazioni) dalla Procura del Tribunale di Palermo. Alla data attuale la Società non è a conoscenza del possibile rinvio a giudizio ovvero richiesta di archiviazione da parte del P.M.. Tuttavia, in base al parere del consulente legale all'uopo incaricato, il rischio di soccombenza può ritenersi remoto, in quanto lo stesso ritenere trascorso il termine di prescrizione (5 anni) per l'illecito amministrativo contestato. Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

La Acque di Caltanissetta S.p.A. ha incaricato nel corso del 2019 una Società di consulenza esterna - PricewaterhouseCoopers Advisory SpA – al fine di ottenere un supporto esterno e indipendente volto ad accertare i fatti e a verificare le conclusioni della Consulenza Tecnica elaborata in merito all'importo del contributo spettante. L'incarico si è espletato nell'esame critico della Consulenza Tecnica che scaturisce dal fascicolo relativo al procedimento penale n. 1940/17 - per maggiori informazioni si rimanda a quanto relazionato nella Relazione sulla Gestione e, in particolare, delle metodologie applicate per il ricalcolo del contributo alla tariffa; nel ricalcolo indipendente dell'entità del contributo per il Periodo di Riferimento in stretta applicazione di quanto previsto dalle normative di riferimento; e nel individuare i possibili trattamenti contabili da applicare in conseguenza del ricalcolo del contributo alla tariffa. Il lavoro di PwC S.p.A. è stato inoltre supportato da un parere elaborato dall'Avv. Berruti in data 15 ottobre 2019, sull'interpretazione della normativa ai fini del calcolo del contributo tariffario.

La PwC S.p.A. in ottemperanza all'incarico conferitogli, ha effettuato un ricalcolo indipendente del Contributo Tariffario ed un'analisi circa le metodologie alla base del calcolo stesso. Dall'analisi effettuata emerge una differenza di Euro 2.556.000 dovuta ad un diverso metodo di calcolo: la Società, infatti, ha determinato il contributo ricalcolando ogni anno il differenziale tra la tariffa di equilibrio economico-finanziario e la tariffa da metodo normalizzato. La metodologia adottata da PwC prevede invece l'utilizzo di un

differenziale fisso, allineato con quello riportato nel PEF 2007. Alla luce di quanto esposto, il totale del contributo tariffario dovuto alla Società risultante dal ricalcolo di PwC è pari ad Euro 33.288 milioni, valore inferiore di circa Euro 2,6 milioni rispetto al limite massimo previsto dalla Legge Regionale (Euro 35.840 milioni) e dal PEF, corrispondente all'importo totale richiesto dalla Società all'ATO nel corso degli anni e complessivamente contabilizzato nei bilanci di esercizio 2006-2010.

Per quanto sopra, già alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2019 la Società ha adeguato il valore recuperabile del credito attraverso l'iscrizione di specifico fondo svalutazione crediti determinato sulla base delle analisi svolte dal consulente indipendente incaricato dalla Direzione aziendale per la definizione dello stesso. Secondo quanto rappresentato dagli stressi consulenti di PwC, la fattispecie in oggetto, è qualificabile come revisione di stima ai sensi del paragrafo 33 dell'OIC 29, secondo cui, *“i cambiamenti di stima sono una conseguenza delle ulteriori informazioni che il trascorrere del tempo consente di acquisire in merito a presupposti o fatti sui quali era fondata la stima originaria”*. Inoltre, ai sensi del principio contabile OIC 15, la svalutazione del credito deve essere rilevata contabilmente nel conto economico dell'esercizio in cui si manifesta la causa di inesigibilità.

Alla data di chiusura di bilancio 2019, infatti, non sussistevano i requisiti formali per l'iscrizione di una perdita su crediti in quanto non risulta raggiunto alcun accordo transattivo con la controparte o rispettati i requisiti previsti per la cancellazione di un credito ai sensi dell'OIC 15. Alla luce di quanto appena esposto, la Società, nel bilancio al 31 dicembre 2019, ha rilevato, mediante l'iscrizione di una svalutazione, la riduzione di valore del credito derivante dalla revisione di stima dei consulenti, adeguando il saldo al valore di presumibile realizzo riconducibile alla data di bilancio.

Preso atto delle risultanze della sopradetta consulenza, la Società con nota del 5 febbraio 2020 ha inviato all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità nuova comunicazione affinché l'Ente competente impegnasse e liquidasse nei confronti dell'Autorità d'Ambito, oggi in liquidazione, il contributo in questione quale parte residuale per un valore pari ad € 5.978.003.

Con lettera del 27 febbraio 2020, prot. 8247 in risposta alla nostra sopradetta richiesta, la Regione si è espressa formalmente per la prima volta con atto dei propri Dirigenti sul tema del limite temporale del contributo, disconoscendo di fatto il titolo di Caltaqua ad ottenere il contributo per gli anni 2010 – 2012.

Considerato che la comunicazione in questione potrebbe essere valutata come una determinazione negativa dell'amministrazione, tale da potere apparire idonea a produrre effetti nella sfera giuridica di Caltaqua, per la parte in cui con tutta evidenza disconosce il contributo per gli anni 2010 e 2012, la Società, attraverso il consulto delle funzioni legali interne ha incaricato un professionista esperto nel settore, a fini cautelativi, di proporre ricorso innanzi al TAR. A seguito di alcune valutazioni da parte del consulente incaricato circa la natura giuridica e, in particolare, la portata lesiva della Nota della Regione Sicilia, con ricorso notificato il 17 giugno 2021 all'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana, Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, impugnava la Nota ed il giudizio veniva incardinato dinnanzi al TAR Palermo con R.G. 957/2020, nel ricorso, in quanto diretto all'annullamento del provvedimento suindicato, non viene quantificato il credito vantato dalla Società. Alla data attuale, non risulta ancora stata fissata l'udienza di discussione del merito.

Inoltre, Acque di Caltanissetta S.p.A. è in procinto di introdurre un giudizio ordinario di cognizione dinanzi al Tribunale di Palermo nei confronti della Regione Siciliana ed il Consorzio Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta in Liquidazione volto a far accertare il diritto ad ottenere il contributo tariffario previsto dall'art. 4 della legge regionale 31 maggio 2004 n. 9, il giudizio sarà avviato non appena sarà definito il parallelo giudizio promosso dall'ATO innanzi alla Corte d'Appello di Caltanissetta avverso il lodo arbitrale che aveva condannato l'ATO stesso, tra l'altro, a versare un importo di Euro 5.517.244 a titolo di contributo tariffario in relazione al periodo 2006-2011. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

In tale contesto, in relazione all'importo residuo del contributo quale risultante dalla revisione di cui sopra, il consulente legale della Società rappresenta che, in considerazione del fatto che il soggetto debitore è un organismo pubblico e il soggetto obbligato ad assicurare la necessaria provvista finanziaria è la Regione si può ragionevolmente ritenere che il recupero del credito, una volta accertato nella predetta misura di euro 5.978.003, sia da considerare probabile.

Trattandosi di un credito sorto in data precedente al 1° gennaio 2016, non risulta applicabile la valutazione dello stesso al costo ammortizzato, secondo quanto disciplinato dal paragrafo 85 dell'OIC 15.

La quota residua, pari a € 1.643.967, afferisce al contributo per la realizzazione delle opere, come previsto da POT. La Società per quest'ultima tipologia di contributo ha incassato nel 2020 € 728.118 e alla data della presente Relazione ha incassato ulteriori € 297.059.

La voce risulta composta inoltre dal credito vantato dalla Società nei confronti del Fallimento Idrica S.r.l. per Euro 680.951 interamente svalutato già al 31 dicembre 2019, in quanto credito Chirografo di difficile recuperabilità, in considerazione del parere del consulente legale incaricato dalla Società.

Infine, per € 119.783 per anticipo a fornitori e, per i restanti € 325.794 per crediti nei confronti dei Comuni di Gela e Caltanissetta di diversa natura.

IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
3.635.050	977.518	2.657.532

Descrizione	2020	2019	Variazioni
Banche c/c ordinari	3.378.075	846.598	2.531.477
Conti correnti postali	245.567	123.599	121.968
Cassa	11.408	7.321	4.087
Totale	3.635.050	977.518	2.657.532

La voce "Cassa" comprende sia quella tenuta presso la sede legale della Società che viene utilizzata per effettuare i piccoli pagamenti giornalieri, sia quella commerciale tenuta presso gli uffici dislocati di Caltanissetta, Gela e Mussomeli.

D. RATEI E RISCONTI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
236.581	224.650	11.931

Descrizione	Importo
Risconti Attivi	162.229
Costi anticipati	74.351
TOTALE	236.581

I risconti attivi pari a € 162.229 al 31 dicembre 2020 (€ 224.650 al 31 dicembre 2019) si riferiscono per la maggior parte alla Fideiussione assicurativa prevista dalla Convenzione di Gestione sottoscritta con l'ATO, pagata in via anticipata a dicembre del 2020, della durata di 12 mesi fino al 31 dicembre 2021, mentre i costi anticipati riguardano i Lavori riguardante la Risoluzione dell'Interferenza numero 42 lungo la SS 640 come da contratto sottoscritto con l'ANAS. I lavori si concluderanno nei primi mesi del 2021.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO
A. PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
30.098.097	8.315.419	21.782.678

	Capitale sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Utili (Perdite) portati a nuovo	Utile (Perdita) Esercizio	TOTALE
Saldo finale 31.12.2018	3.500.000	700.000	2.943.222	0	1.764.975	8.908.198
- Destinazione del risultato al 31 dicembre 2018			1.764.975		-1.764.975	0
- Decremento						0
- Incremento						0
Risultato dell'esercizio 31/12/19					-592.779	-592.779
Saldo finale 31.12.2019	3.500.000	700.000	4.708.198	0	-592.779	8.315.417
- Destinazione del risultato al 31 dicembre 2019			-592.779		592.779	0
- Decremento						0
- Incremento	21.000.000					21.000.000
Risultato dell'esercizio 31/12/20					782.678	782.678
Saldo finale 31.12.2020	24.500.000	700.000	4.115.419	0	782.678	30.098.097

Le variazioni intercorse nell'esercizio sono attribuibili alla copertura della perdita risultante dall'esercizio precedente e dall'aumento di capitale sociale per € 21.000.000 così come deliberato dall'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019 del 26 giugno 2020 ed, infine, dal risultato d'esercizio.

Nel seguente prospetto sono indicate le singole poste del patrimonio netto distinte in relazione alla disponibilità e alla loro origine:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	RIEPILOGO DELLE UTILIZZ. EFFETTUATE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI	
				PER COPERT. PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale sociale	24.500.000				
Riserva Legale	700.000	B	700.000		
Altre Riserve	4.115.417	A - B	4.115.417		
Utili (Perdite) portati a nuovo					

Totale	29.315.417		4.815.417		
Quota non distribuibile			700.000		
Residua quota distribuibile			4.115.417		

* LEGENDA

- A = per aumento di capitale
 B = per copertura perdite
 C = per distribuzione ai soci

Il capitale sociale è costituito da n. 24.500.000 azioni ordinarie del valore di euro 1 ciascuna e risulta sottoscritto e versato come segue:

Descrizione	Numero azioni	Valore nominale	Percentuale
FCC Aqualia S.A.	24.392.677	€ 24.392.677,00	99,56%
ACOSET S.p.A.	271	€ 271,00	0,00%
Consorzio Integra Società Cooperativa	35.000	€ 35.000,00	0,14%
A.I.E.M. S.r.l.	72.052	€ 72.052,00	0,29%
TOTALE	24.500.000	24.500.000	100,00%

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della società, come risulta dal verbale per Notaio Paolo Castellini di Roma in data 26 giugno 2020, Rep. 84621/Racc. 23987 ha deliberato di aumentare il proprio capitale sociale, in via scindibile, a pagamento, da Euro 3.500.000,00 sino all'importo massimo di Euro 24.500.000,00, e così per l'importo massimo di Euro 21.000.000,00, mediante emissione di massime n. 21.000.000 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, da offrire in opzione ai soci in proporzione alle rispettive partecipazioni al prezzo di Euro 1,00 cadauna e da attuarsi anche in forma mista. Per maggiori informazioni inerenti l'aumento di Capitale e la compagine societaria ed i relativi contenziosi si rinvia a quanto riportato in Relazione sulla Gestione.

B. FONDI PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
1.397.740	1.526.937	-129.197

Saldo al 31/12/2019	1.526.937
Accantonamenti	320.000
Utilizzi dei Fondi	-449.197
Saldo al 31/12/2020	1.397.740

I) Fondo per Imposte, anche differite

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
803.194	885.381	-82.187

Il fondo per imposte, si riferisce per € 776.826 all'accantonamento per rischi a seguito della Verifica Fiscale per gli anni 2013-2016. Di seguito si riporta la movimentazione del fondo e per un maggiore dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

	Saldo al 31/12/2019	Accan.to al C/E	(Utilizzi)	Saldo al 31/12/2020
Fondo Imposte differite	43.753		-17.385	26.368
Fondo Imposte contenzioso Tributario	841.628		-64.802	776.826
TOT	885.381	0	-82.187	803.194

Il fondo imposte iscritto in bilancio al 31 dicembre 2020 per euro 776.826 si è decrementato nell'esercizio per euro 64.802 a fronte degli utilizzi per le adesioni ai piani IRAP ed IVA 2014 avvenuti nel corso dell'esercizio 2020.

Infine, per € 26.368, si riferisce ad imposte differite per differenze temporanee tassabili in esercizi successivi, come rappresentato nella tabella di seguito riportata:

	Valori al 31/12/2019		Assorbimenti		Incrementi		Valori al 31/12/2020	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Interessi attivi mora non incassati	120.749	28.980	80.383	19.292	7.945	1.907	48.311	11.595
Amm.to beni nuovi acquistati nel 2008 con aliquota piena (art. 1, comma 34, L. 244/2007)	61.553	14.773	0	0	0	0	61.553	14.773
TOTALI	182.302	43.753	80.383	19.292	7.945	1.907	109.864	26.367

II) Fondo Altri Rischi

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
594.546	641.556	-47.009

Il fondo ammonta al 31 dicembre 2020 ad € 594.546 (€ 641.556 al 31 dicembre 2019), risulta composto come di seguito riportato:

Fondo ALTRI RISCHI	Saldo al 31/12/2019	ACCAN.TO	(UTILIZZI/Rilasci)	Saldo al 31/12/2020
Fondo Altri Rischi Futuri	235.601			235.601
Fondo per controversie legali	403.937	320.000	-367.009	356.927
Fondo ritenute contrattuali	2.018			2.018
TOT	641.556	320.000	-367.009	594.546

Il Fondo Altri Rischi Futuri pari ad € 235.601 accoglie la migliore stima degli Amministratori in relazione alle passività ritenute probabili cui è esposta la Società con riferimento ai procedimenti in essere.

Il fondo per controversie legali subisce un incremento pari a € 320.000 per effetto di un accantonamento a fronte dei contenziosi civili, rispetto ai quali la Società dispone di copertura assicurativa. L'accantonamento effettuato, infatti, ricomprende la franchigia a carico della Società. Tale fondo subisce un decremento per effetto degli utilizzi effettuati pari ad € 287.009 a fronte delle controversie definitesi nell'anno ed un rilascio per € 80.000 per esubero del fondo ARPA relativo alle sanzioni amministrative.

In ultimo, con riferimento ai contenziosi passivi in essere alla data di chiusura di bilancio si ritiene che, anche sulla base del parere dei legali all'uopo incaricati, i fondi iscritti in bilancio siano congrui a coprire le passività probabili in capo alla Società.

C. T.F.R.

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
2.291.247	2.179.853	111.394

Codice Bilancio	C
Descrizione	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO
Consistenza	2.179.853
Aumenti	395.411
Riclassifica	
Diminuzioni	284.017
Consistenza finale	2.291.247

Il TFR accantonato ammonta al 31 dicembre 2020 a € 2.291.247 (€ 2.179.853 al 31 dicembre 2019) e rappresenta l'effettivo debito della Società verso i dipendenti in forza. Esso corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

D. DEBITI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
44.284.815	50.777.833	-6.493.018

Descrizione	2020		2019		Variazioni	
	Importo entro 12 mesi	Importo oltre i 12 mesi	Importo entro 12 mesi	Importo oltre i 12 mesi	Importo entro 12 mesi	Importo oltre i 12 mesi
Debito per finanziamento soci	2.260.472	198.705	2.201.226	3.313.571	59.246	-3.114.866
Acconti	373.815		166.985		206.830	
Debiti verso fornitori	19.655.271		19.445.254		210.017	0
Debiti verso controllanti Aqualia	14.828.266		18.814.565		-3.986.299	0
Debiti verso controllate da controllante	819.893		633.230		186.663	
Debiti tributari	209.063		188.069		20.994	0
Debiti verso istituti di previdenza	124.707		268.966		-144.259	0
Altri debiti	5.814.622	0	5.745.967	0	68.655	0
Totale	44.086.110	198.705	47.464.262	3.313.571	-3.378.153	-3.114.866

I debiti verso soci per finanziamento ammontano al 31 dicembre 2020 a € 2.459.177, sono sorti a seguito della restituzione, avvenuta in data 2 luglio 2008 ad opera dei soci, del “Credito Ponte” erogato alla Società nell’ambito del project financing sottoscritto per l’affidamento del S.I.I. e di ammontare originario pari ad euro 18 milioni. Dell’ammontare iscritto in bilancio al 31 dicembre 2020, per € 304.884 afferisce la parte di Finanziamento a carico dei soci Consorzio Integra Società Cooperativa e AIEM, comprensiva di interessi passivi maturati. La parte restante, pari ad € 2.154.293, riguarda gli interessi maturati della quota rimborsata dal socio Fcc Aqualia anch’essa relativa alla restituzione del “Credito Ponte”. Il decremento registrato nell’esercizio è attribuibile alla quota capitale relativo al finanziamento concesso di cui “Credito Ponte” per € 3.060.827 imputato capitale sociale nell’ambito dell’aumento di capitale effettuato dalla controllante FCC Aqualia S.A. in forma “mista” mediante conferimento dei propri crediti vantati. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto rappresentato al paragrafo crediti verso soci per versamenti ancora dovuti ed alla Relazione sulla Gestione.

Per tale debito viene applicata la clausola di postergazione rispetto alla soddisfazione degli altri creditori, ai sensi dell’art. 2467 richiamato dall’art. 2497-quinques del Codice Civile.

In merito all’applicazione del criterio del costo ammortizzato, si evidenzia che trattasi di finanziamenti, preesistenti al 1° gennaio 2016, fruttiferi di interessi che maturano a condizioni di mercato.

Gli Acconti ammontano al 31 dicembre 2020 ad € 373.815 e riguardano il credito nei confronti di Empedocle 2 per la Risoluzione Interferenze n°38-42 e 44 Strada Statale 640 Caltanissetta-Agrigento.

I debiti verso i fornitori sono suddivisi come segue:

- € 4.038.056, per fatture passive da ricevere;
- € 15.617.216, per fatture ricevute da fornitori italiani ed esteri di cui, il più significativo risulta essere nei confronti del fornitore di acqua all'ingrosso Siciliacque S.p.A. per € 11.808.203.

I debiti verso la società controllante FCC Aqualia SA sono così ripartiti:

- € 55.741, relativi ai costi di assistenza tecnica prestata;
- € 12.548.868, per servizi di progettazione, direzione e lavori relativi agli interventi previsti nell'ambito del Piano Investimenti della Società erogati dalla citata branch italiana. Tale importo, al 31 dicembre 2020 risulta dovuto per € 2.679.027 a fatture da emettere;
- € 273.838, relativi ai costi del personale distaccato presso la Società dalla FCC Aqualia S.A. e della FCC Aqualia Italia;
- € 1.565.269, per complessivi interessi di mora maturati su tali debiti commerciali;
- € 336.778, sono relativi al debito da adesione al consolidamento fiscale;
- € 47.772, relativi ai costi anticipati da Aqualia per le commissioni sulla fideiussione rilasciata a favore dell'ATO e altro.

Le variazioni intercorse nell'esercizio sono attribuibili principalmente alle seguenti fattispecie: incrementi a fronte dei contratti in essere ed in particolare, contratto di assistenza tecnica per la sola assistenza per i servizi di gestione della clientela, contratto di assistenza amministrativa tra Caltaqua e Fcc Aqualia Italia, contratti relativi al distacco del personale in essere con FCC Aqualia Spagna ed infine, relativi ai lavori di manutenzione e di progettazione che Aqualia Italia S.A. effettua per la Società a fronte degli investimenti privati previsti dall'Authority. Si rappresenta, inoltre, che tali debiti registrano nel corso dell'esercizio un decremento pari ad € 4.964.106 circa per effetto dell'aumento di capitale deliberato in data 26 giugno 2020 per complessivi Euro 21 milioni; a tal riguardo, la controllante FCC Aqualia S.A. ha effettuato l'aumento di capitale sociale di propria pertinenza in forma mista e, pertanto, in parte mediante conferimento di crediti, in particolare: € 1.128.000 quali Crediti finanziari relativi al "Piano Conoscenza"; € 1.562.273 quale credito relativo al contratto del personale distaccato di esercizi precedenti; € 1.691.867 quale credito relativo al contratto di assistenza tecnica; € 269.721,11 quale credito relativo al gestionale Da Vinci ed € 312.244 quale credito per commissioni fideiussione ATO. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto rappresentato al paragrafo crediti verso soci per versamenti ancora dovuti ed alla Relazione sulla Gestione.

I debiti verso società controllate dalla controllante ammontano al 31 dicembre 2020 a € 819.893 e riguardano debiti nei confronti della società HIDROTEC TECNOLOGIA DEL AGUA relativa ai costi di assistenza tecnica prestata.

I debiti tributari pari ad € 209.063, sono costituiti da:

- € 145.569, per ritenute sui lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi;
- € 52.369, per Iva a debito in sospensione;
- € 11.125, per il debito IRAP.

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per complessivi € 124.707 includono i contributi previdenziali relativi agli stipendi del mese di dicembre 2020 ed i contributi calcolati sulla quota di 14^a e sulle ferie maturate e non godute.

Alla data di redazione del presente bilancio risultano integralmente rispettati gli adempimenti tributari e previdenziali.

Gli altri debiti per € 5.814.622 (€ 5.745.967 al 31 dicembre 2019) risultano così costituiti:

- € 845.119, per debiti verso il personale dipendente relativi agli emolumenti di dicembre, pagati a gennaio 2021, alla quota del rateo 14^a, alle ferie maturate e non godute e ad altri debiti verso il personale;
- € 1.825.214, per depositi cauzionali versati dagli utenti; trattasi degli importi corrisposti dai clienti alla Società in forza del contratto di somministrazione dell'acqua, rispetto all'utilizzo non sono previste restrizioni. Pertanto, a seguito della sottoscrizione tali depositi vengono classificati tra le passività correnti in quanto, la Società non ha un diritto incondizionato di differirne il rimborso oltre i 12 mesi;
- € 3.254.763, per debiti verso l'ATO CL 6 relativi al "canone di concessione" dovuto dal gestore secondo quanto previsto dalla Convenzione di gestione;
- € 110.474, credito per la quota UI1, UI2 e UI3 nei confronti della Cassa Conguagli per i servizi energetici e ambientali.

Dettagli sui debiti suddivisi per area geografica:

Descrizione	2020	
	Italia	Altri paesi U.E.
Debito finanziamento soci	304.884	2.154.293
Acconti	373.815	
Debiti verso fornitori	19.638.051	17.220
Debiti verso controllanti Aqualia	13.462.191	1.366.075
Debiti verso controllate da controllante		819.893
Debiti tributari	209.063	
Debiti verso istituti di previdenza	124.707	
Altri debiti	5.814.622	
Totale	39.927.333	4.357.482

I debiti negli "Altri Paesi U.E." hanno riguardato esclusivamente la Spagna. Al 31 dicembre 2020 non vi sono debiti di durata residua superiore a 5 anni, né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

E. RATEI E RISCONTI

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
Entro i 5 anni	11.076.575	11.184.777	-108.202
Oltre i 5 anni	20.551.169	21.102.127	-550.958
Totale	31.627.744	32.286.904	-659.160

Descrizione	Importo
Ratei Passivi	0
Risconti Passivi	31.627.744
Totale	31.627.744

Si riferiscono ai risconti dei contributi riguardante le opere, inserite tra le immobilizzazioni materiali, finanziate con contributi a fondo perduto. Di tali opere sono collaudate e di conseguenza entrate in esercizio:

- ID 20: Completamento della rete idrica a copertura del servizio nel Comune di Mussomeli;
- ID 27: Lavori di ripristino degli impianti di sollevamento e vetusti e/o in cattivo stato nel Comune di Riesi;
- ID 3: Sostituzione degli impianti di sollevamento vetusti nel Comune di Butera;
- ID 21: Lavori di sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Mussomeli;
- ID 24: Lavori di ripristino di impianti sollevamento vetusti e/o in cattivo stato nel Comune di Niscemi;
- ID 34: Collegamento serbatoio di potabilizzazione di Campofranco con serbatoio Comunale;
- ID 14: Lavori di sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Gela;
- ID 77: Lavori di ripristino/sostituzione delle opere elettromeccaniche ripristino/sostituzione dell'impianto di depurazione di Piano Margio, Comune di Riesi;
- ID 17: Completamento della rete idrica a copertura del servizio nel Comune di Mazzarino;
- ID 23: Sostituzione della rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Niscemi;
- ID 8: Realizzazione della condotta di adduzione per il collegamento tra il pozzo comunale e il serbatoio Comune di Delia;
- ID 57: Complemento collettore via Ettore Romagnoli nel Comune di Gela;
- ID 22: Integrazione della capacità di riserva attualmente disponibile nel Comune di Niscemi;
- ID 12: Realizzazione della condotta di collegamento del serbatoio Montelungo al serbatoio Caposoprano nel Comune di Gela;
- ID 91: Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Butera;
- ID 7: Lavori di sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Caltanissetta;
- ID 93: Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Gela;
- ID 16: Lavori di sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Marianopoli;
- ID 94: Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Mazzarino;
- ID 37: Lavori di sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Villalba;
- ID 35: Completamento della rete idrica a copertura del servizio nel Comune di Valledlunga Pratameno;

- ID 120: Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Santa Caterina Villarmosa;
- ID 18: Sostituzione adduttrici vetuste e/o in cattivo stato nel Comune di Mazzarino;
- ID 123: Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di San Cataldo;
- ID 5: Completamento della rete idrica a copertura del servizio CL011 da realizzare nel Comune di Caltanissetta;
- ID 79: Ripristino/Sostituzione delle opere elettromeccaniche e adeguamento Comunale, Comune di Santa Caterina Villarmosa;
- ID 90: Sostituzione della rete Idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Acquaviva Platani;
- ID 95: Sostituzione della rete Idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Montedoro;
- ID 96: Sostituzione della rete Idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio (fase 1 - rete con altissimo indice di contenimento) nel Comune di Mussomeli;
- ID 98: Sostituzione della rete Idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio - Comune di Resuttano.

L'importo pari a circa € 10.372.360 si riferisce alle immobilizzazioni in corso. Pertanto, al momento, non è ancora possibile prevedere l'utilizzo dei relativi contributi.

La variazione negativa dei risconti, per € 2.215.315, è correlata alla rilevazione per competenza dei contributi in c/impianti, iscritti nel conto economico tra gli altri ricavi, in relazione agli ammortamenti degli investimenti cui gli stessi si riferiscono.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle singole voci, si rammenta che i commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi sono esposti, a norma dell'art. 2428, comma 1, del codice civile, nell'ambito della relazione sulla Gestione.

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
37.525.430	37.271.327	254.103

RIPARTIZIONE DEI RICAVI	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Ricavi per nuovi allacci e altri servizi accessori	391.489	454.659	-63.170
Ricavi servizi per autobotte	2.588	3.601	-1.013
Ricavi per servizi vendita acqua	34.285.320	32.777.795	1.507.525
Altri ricavi	2.846.032	4.035.272	-1.189.240
Totale	37.525.429	37.271.326	254.103

Non è stato fornito un prospetto riportante la ripartizione dei ricavi per area geografica in quanto la Società è operativa esclusivamente sul mercato italiano e tale ripartizione non sarebbe significativa.

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano al 31 dicembre 2020 ad € 34.679.398 (€ 33.236.055 al 31 dicembre 2019).

Per maggiore dettaglio, con particolare riferimento all'articolazione tariffaria, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

5) Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si riferiscono:

- per € 31.966 a contributi in conto esercizio, riguardante il rimborso dei costi di Formazione da parte di Fondimpresa;
- per € 2.215.315 a contributi in conto impianti, per il dettaglio si rimanda al paragrafo sui Risconti passivi;
- per € 98.751 a revisione di stime afferenti costi e ricavi relativi ad anni precedenti, di cui:

- € 80.000 relativi al rilascio del fondo per rischi ed oneri, come descritto in precedenza,
 - € 18.751 relativi alla correzione di costi di anni precedenti, in particolare costi del personale erroneamente contabilizzato.
- per € 61.620 a risarcimento dei danni subiti dal fornitore Siciliacque;
 - per € 278.646 a ricavi relativi alla realizzazione di progetti assegnati dal Commissario Straordinario Nazionale riguardante i depuratori di Niscemi;
 - per € 70.000 a ricavi per l'assistenza amministrativa prestata ad Aqualia Italia;
 - per € 89.734 a altri proventi minori.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione al 31 dicembre 2020 ammontano ad € 35.957.005. Di seguito si riporta in dettaglio la composizione del saldo:

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
35.957.005	37.493.785	-1.536.780

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
6) materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	12.221.355	11.767.228	454.127
7) per servizi	6.793.240	6.987.851	-194.611
8) per godimento di beni di terzi	1.329.048	1.325.629	3.419
9) per il personale	8.246.109	8.754.764	-508.655
10) ammortamenti e svalutazioni	4.979.399	7.970.560	-2.991.161
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-4.952	-49.029	44.077
12) accantonamenti per rischi	320.000	331.397	-11.397
13) altri accantonamenti	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	2.072.806	405.385	1.667.421
TOTALE	35.957.005	37.493.785	-1.536.780

6) materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce in esame, che al 31 dicembre 2020 ammonta ad € 12.221.355 (€11.767.228 al 31 dicembre 2019), è così distinta:

- € 11.495.367, per l'acquisto di acqua dal nostro unico fornitore, Siciliacque;
- € 434.790, per l'acquisto di materiale idraulico, elettrico e di manutenzione e materiale di consumo;
- € 199.223 per l'acquisto di reattivi per la potabilizzazione;
- € 32.009, per indumenti di lavoro;
- € 59.966, per l'acquisto di attrezzatura varia e di laboratorio.

7) per servizi

La voce che al 31 dicembre 2020 ammonta ad € 6.793.240 (€ 6.987.851 al 31 dicembre 2019), è così distinta:

Costi per servizi	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Spese per energia elettrica	1.428.084	1.644.561	-216.477
Manutenzione periodica della rete e degli impianti	1.385.271	1.325.334	59.937
Autoespurgo	72.828	76.405	-3.577
Trattamento e trasporto fanghi	756.552	951.492	-194.940
Personale distaccato dai soci nella società	52.741	74.717	-21.976
Assistenza tecnica prestata da Aqualia	242.009	246.857	-4.848
Invio, imbust. e tutti i costi riguardanti il dip.commerciale	617.085	541.711	75.374
Consulenza tecnica, legale ed amministrativa, emolumenti organi sociali	1.178.194	1.025.993	152.202
Rimborsi spese e costi di rappresentanza	22.836	55.156	-32.321
Comunicazione, telefono e dati e Call Center	241.044	226.340	14.704
Assicurazione	170.301	157.931	12.370
Carburanti e lubrificanti	225.052	263.249	-38.197
Resto servizi generali	401.243	398.106	3.137
TOT	6.793.240	6.987.851	-194.611

La variazione più significativa rispetto al 2019 riguarda principalmente la diminuzione delle spese per servizi di Trattamento e Smaltimento fanghi per effetto del minor prezzo applicato dai fornitori e dei minori quantitativi di fanghi prodotti, della diminuzione dei costi di Energia Elettrica per il minor prezzo applicato rispetto all'anno precedente, inoltre si è registrato un aumento delle spese legali e di consulenza, principalmente per effetto del costo della Progettazione prestata dal Socio Fcc Aqualia riguardante i depuratori di Niscemi assegnati dal Commissario Straordinario Nazionale.

8) per godimento di beni di terzi

La voce ammonta al 31 dicembre 2020 ad € 1.329.048 (€ 1.325.629 al 31 dicembre 2019), ed è così distinta:

Costi per godimento di beni di terzi	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Fitti e locazioni	283.615	289.646	-6.031
Canoni leasing	0	0	0
Noleggio furgoni	391.871	352.640	39.231
Canoni di conc.ATO	600.788	645.145	-44.357
Altri canoni	52.774	38.198	14.576
Totale	1.329.048	1.325.629	3.419

9) per il personale:

La voce per il personale che al 31 dicembre 2020 ammonta ad € 8.246.109 (€ 8.754.764 al 31 dicembre 2019), è così distinta:

- per € 5.721.163, da retribuzione del personale dipendente;
- per € 1.732.213, da oneri sociali;
- per € 395.411, dal trattamento di fine rapporto;
- per € 24.471, per trattamento di quiescenza e simili;
- per € 372.851, da altri costi del personale.

10) ammortamenti e svalutazioni:

La voce che al 31 dicembre 2020 ammonta ad € 4.979.399 (€ 7.970.560 al 31 dicembre 2019), è così distinta:

- per € 336.557, dal totale ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;
- per € 4.080.415, dal totale ammortamento delle immobilizzazioni materiali;
- per € 562.427, dall'accantonamento per svalutazione dei crediti commerciali.

11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Materie prime, sussidiarie e di consumo
Rimanenze iniziali	212.605
Rimanenze finali	217.557
Variazione di Rimanenze	-4.952

La variazione delle rimanenze, pari a € -4.952 (€ -49.029 al 31 dicembre 2019), è rilevata come differenza tra le consistenze iniziali e le consistenze finali di magazzino al 31 dicembre 2020.

12) Accantonamenti per rischi

L'importo pari a € 320.000 (€ 331.397 al 31 dicembre 2019) è stato accantonato per far fronte alle controversie legali per richieste di risarcimento danno avviate da parte degli utenti in capo alla Società e conosciute alla data di redazione del presente documento.

14) Oneri diversi di gestione

La voce ammonta al 31 dicembre 2020 ad € 2.072.806 (€ 405.385 al 31 dicembre 2019) ed è composta, per € 1.413.615 da sopravvenienze passive riguardante correzione dei ricavi degli anni precedenti per effetto dell'aggiornamento del VRG relativo alla componente di Conguaglio Rc dell'acquisto acqua all'ingrosso, così come stabilito dalla Delibera ATO numero 17 del 11.12.2020 riguardante l'aggiornamento tariffario 2020-2023 così come stabilito dall'ultimo MTI-3, per € 382.037 da sopravvenienze passive

riguardante correzione di costi di anni precedenti, per € 134.502 per costi di commissione su fidejussioni prestate nei confronti dell'ATO CL6; per € 30.816 a costi per contributi associativi Utilitalia e contributo ARERA e per la restante parte di € 111.836 ad altri oneri diversi di gestione.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
-306.617	-290.665	-15.952

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
Proventi finanziari	11.750	40.281	-28.531
Interessi ed altri oneri finanziari	-318.367	-330.946	12.579
TOTALE	-306.617	-290.665	-15.952

I proventi finanziari ammontano a € 11.750 (€ 40.281 al 31 dicembre 2019), sono costituiti principalmente da interessi di mora vantati nei confronti degli utenti.

Gli oneri finanziari ammontano a € 318.367 (€ 330.946 al 31 dicembre 2019) e sono sostanzialmente costituiti dagli interessi maturati sui debiti commerciali e finanziari nei confronti di FCC Aqualia e Aqualia Italia.

20) Imposte sul reddito di esercizio

Imposta	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
IRES dell'esercizio (24%)	336.859	628.715	-291.856
IRES anticipata (24%)	68.618	-730.605	799.223
IRAP dell'esercizio (4,20%)	111.783	173.030	-61.247
IRAP anticipata (4,20%)	1.815	31.656	-29.841
IRES differita (27,5%)	-17.385	-2.441	-14.944
TOTALE	501.690	100.355	401.336

Si precisa che gli importi suindicati dell'IRES e dell'IRAP anticipata e differita sono esposti al netto tra accantonamenti e reversal effettuati nell'anno.

L'accantonamento per imposte dovute sul reddito dell'esercizio è stato effettuato sulla base di una stima del reddito imponibile per il periodo d'imposta 2020, anche tenendo conto delle variazioni in aumento e in diminuzione da apportare in sede di dichiarazione dei redditi, in conformità alle disposizioni tributarie vigenti.

Le imposte correnti di competenza dell'esercizio sono pari a € 448.642, di cui € 336.859 quale onere da consolidato fiscale ed € 111.783 per IRAP.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dal documento dell'OIC n. 25, è stato riportato il dettaglio della riconciliazione tra l'onere fiscale risultante dal bilancio e l'onere

fiscale teorico.

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	1.261.807	
Onere fiscale teorico (%)	24,00%	302.834
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Incrementi	728.710	174.890
Storno per utilizzo	-1.014.617	-243.508
Totale	-285.907	-68.618
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Incrementi	7.945	1.907
Storno per utilizzo	-80.383	-19.292
Totale	-72.438	-17.385
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Variazioni in aumento permanenti	546.586	131.181
Variazioni permanenti in diminuzione	-191.345	-45.923
Totale	355.241	85.258
Imponibile fiscale	1.403.579	336.859
Onere fiscale effettivo		26,70

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRAP)

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	1.568.424	
Costi non rilevanti ai fini IRAP:		
Costi del personale	8.246.109	
Svalutazione crediti	562.427	
Accantonamenti	320.000	
Totale	10.696.960	
Onere fiscale teorico (%)	4,20%	449.272
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Incrementi		
Storni per utilizzo	-363.221	-15.255
Totale	-363.221	-15.255
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:		
Variazioni permanenti in aumento	569.726	23.928
Variazioni permanenti in diminuzione		
Totale	569.726	23.928
Imponibile fiscale	10.903.465	
Deduzioni per lavoro dipendente ex art. 11 D.Lgs. n. 446/97	8.241.966	
Imponibile IRAP	2.661.499	111.783

NUMERO MEDIO DIPENDENTI

Al 31 dicembre 2020 l'organico aziendale è così composto:

Organico	2020		2019		Variazioni	
	Numero medio dei dipendenti	Numero totale dei dipendenti	Numero medio dei dipendenti	Numero totale dei dipendenti	Numero medio dei dipendenti	Numero totale dei dipendenti
Dirigente	2	2	2	2	0	0
Quadri	1	2	3	2	-2	0
Impiegati	71	71	71	71	-0	0
Operai	114	116	115	114	-1	2
Totale	188	191	191	189	-3	2

COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E REVISORI

Per l'anno 2020 sono stati rilevati compensi per gli Amministratori e Sindaci rispettivamente per € 10.000 ed € 40.000. Non si rilevano altre operazioni con tali soggetti.

Per il medesimo esercizio, i corrispettivi per la revisione legale del bilancio e per la revisione dei conti annuali separati ammontano rispettivamente ad € 27.200 ed € 12.500.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Descrizione	Valore
Impegni	9.745.192
TOT Impegni	9.745.192

Gli impegni sono costituiti da una fideiussione rilasciata da Banco Santander S.A. per € 2.000.000, più polizza assicurativa rilasciata da Atradius per € 7.745.192, nell'interesse di Acque di Caltanissetta S.p.A. ed a favore del Consorzio ATO CL6, per l'adempimento delle obbligazioni assunte dal gestore del S.I.I. in virtù di quanto previsto dalla Convenzione di Gestione.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono concluse a normali condizioni di mercato e per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate si rimanda alla Relazione sulla gestione.

CONCLUSIONI

Vi confermiamo che il bilancio di esercizio in esame, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico dell'esercizio, e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Si rinvia alla relazione sulla gestione per quanto riguarda le seguenti informazioni:

- la natura dell'attività d'impresa;
- i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- i rapporti con imprese controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Antonio Alfonso Gavira Sanchez

In base a quanto previsto **dall'art. 2497-bis, comma 4, del codice civile**, in ordine ai dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento nella tabella sono esposti i dati essenziali del bilancio al 31/12/2019 della società FCC Aqualia S.A.. - Domicilio Social C/ Federico Salmòn, 13 2801, Madrid-.

Importi in Migliaia di euro

Dati essenziali del bilancio al 31/12/2019	Importo
Attivo Non Corrente	1.878.152
Attivo Corrente	553.789
Totale attivo	2.431.941
Patrimonio netto	478.138
Passivo Non Corrente	1.463.492
Passivo Corrente	490.311
Totale passivo	2.431.941
Conto economico	Importo
Valore della produzione	734.514
Costi della produzione	616.834
Differenza fra valore e costi della produzione	117.680
Proventi ed oneri finanziari	(3.771)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0
Proventi ed oneri straordinari	0
Risultato prima delle imposte	113.909
Imposte sul reddito di esercizio	(33.026)
Utile (perdita) dell'esercizio	80.883

ACQUE DI CALTANISSETTA S.P.A.

Codice Fiscale 01753240850 – Partita IVA 01753240850
C/so Vittorio Emanuele, 61 - 93100 CALTANISSETTA CL
Numero R.E.A 95798
Registro delle Imprese di CALTANISSETTA n. 01753240850
Capitale Sociale € 24.500.000,00 di cui versato € 18.448.388,00
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di FCC Aqualia S.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31/12/2020

Signori azionisti,

per l'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, riteniamo opportuno riassumere, di seguito, gli aspetti più significativi che hanno caratterizzato la gestione della Società Acque di Caltanissetta S.p.A. (di seguito anche "la Società", "Caltaqua" e "ADC") e il contesto in cui la stessa si è trovata ad operare.

La presente relazione sulla gestione, predisposta ai sensi dell'art. 2428 del c.c., viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2020 al fine di fornire le informazioni reddituali, patrimoniali e finanziarie nonché sulla gestione e le prospettive della Società.

PREMESSA

Acque di Caltanissetta S.p.A. è stata costituita in data 20 luglio 2006. L'oggetto sociale della Società è la gestione, in regime di concessione, del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale di Caltanissetta, comprendente, ai sensi dell'art. 4, lett. F) della Legge n. 36/1994, e successive modifiche e integrazioni, l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, nonché ogni altra attività connessa, conseguente, collegata o funzionale a tale gestione.

La durata di tale concessione è stabilita, conformemente alla normativa vigente, in 30 anni.

La Società ha la sua sede sociale in Caltanissetta, in Corso Vittorio Emanuele 61.

Fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio

A partire dal mese di gennaio 2021, lo scenario nazionale e internazionale continua ad essere caratterizzato dalla diffusione del “Coronavirus” (COVID – 19) e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Sebbene si sta procedendo a livello mondiale con la distribuzione e produzione dei Vaccini contro il Virus, si continuano a registrare numerosi casi di nuovi contagi e numerosi morti da Covid-19, per cui, il fenomeno di emergenza internazionale che ha caratterizzato gran parte dell'anno 2020, continua ad essere protagonista anche nei primi mesi del nuovo anno 2021. Per un maggior approfondimento si rimanda al paragrafo “**Gestione emergenza Covid-19**”.

1. Condizioni operative e sviluppo di Attività

La Società ha iniziato la propria attività nel mese di ottobre 2006 e oggi, oltre alla sede legale, ha tre uffici di natura commerciale per essere più vicina alle esigenze dei propri utenti.

TIPOLOGIA SERVIZIO	Anno 2020
	COMUNE
Sede centrale (legale ed operativa)	Caltanissetta
Sedi commerciali	Caltanissetta Gela Mussomeli

Si indica nel dettaglio la composizione dei beni e degli impianti di proprietà dei Comuni ricadenti nel territorio dell'Ambito Ottimale di Caltanissetta CL6 in liquidazione (di seguito anche “ATO” e “ATO CL6”), gestiti dalla Società nell'anno 2020. Tale dettaglio è separato per categorie, come mostra la tabella di seguito esposta:

	DESCRIZIONE	ANNO 2020
IDRICHE	Pozzi n°	16
	Sorgenti n°	8
	Serbatoi n°	45

	Lunghezza Rete Acquedotto - compresi allacci - (km)	1.818
	Impianti di Sollevamento n°	14
	Potabilizzatore n°	3
FOGNARIE	Impianti di Depurazione n°	20
	Lunghezza Rete Fognaria (km)	1.024
	Impianti di Sollevamento n°	38

1.1 Azioni finalizzate al contenimento dei costi

La Società, alla data di redazione della presente relazione, come già da qualche anno, continua una politica diretta alla riduzione dei principali costi operativi di esercizio, ciò anche al fine di razionalizzare la gestione.

1.2 Contributo Tariffario

Così come previsto nell'Offerta economica presentata dalla Società, in sede di affidamento della gestione del servizio idrico integrato (di seguito "S.I.I.") nell'ambito territoriale ottimale di Caltanissetta, per i primi anni di avvio dell'attività la tariffa applicata ai volumi d'acqua fatturati non è risultata sufficiente a coprire i costi necessari per la gestione di tale servizio. In relazione a tale aspetto, la Regione Sicilia, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 9/2004, ed a norma dell'Art. 13 della Legge n. 36/1994, ha previsto un contributo in misura pari alla differenza tra la tariffa che consentisse l'equilibrio economico-gestionale e la tariffa derivante dall'applicazione del metodo normalizzato di cui al DM del 1° agosto 1996. Per la suddetta finalità è stato contrattualmente previsto un contributo in favore della Società pari ad euro 35,8 milioni, per i primi 5 anni di gestione, in modo da permettere il riequilibrio tra i costi di gestione dei primi anni di avvio dell'attività ed i relativi ricavi. Ciò in funzione dei reali m3 venduti, compensando le diseconomie dei costi del periodo di avviamento, in attesa dell'ottimizzazione degli interventi di razionalizzazione e contenimento dei costi stessi. Tale contributo è stato interamente contabilizzato per competenza nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

La Società ha incassato, alla data della presente Relazione, tale contributo per un ammontare pari ad euro 27,3 milioni, qualificandosi espressamente quale creditrice dell'ATO CL 6 essendo la Regione Sicilia, l'Ente che deve impegnare a liquidare le risorse finanziarie in favore dell'ATO CL 6, in modo che quest'ultimo fosse messo in condizione di adempiere alla propria obbligazione nei confronti della Società.

A seguito della parziale corresponsione del contributo tariffario in esame, Caltaqua si è attivata per ottenere la parte residua non ancora erogata, inviando solleciti di pagamento sia all'amministrazione concedente ATO CL 6 in liquidazione che alla Regione Sicilia. In merito a quanto sopra esposto, rinviando a quanto relazionato al successivo paragrafo n. 11.5 afferente la Voce "Contenzioso", si rappresenta che la Società con nota del 05 febbraio 2020 ha inviato

all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità nuova comunicazione affinché l'Ente competente si impegnasse a liquidare nei confronti dell'Autorità d'Ambito, oggi in liquidazione, il contributo in questione quale parte residuale per un valore residuo ricalcolato pari ad € 5.978.003.

Con lettera n. 8247 del 27 febbraio 2020, la Regione Siciliana, Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, riscontrava, con in copia l'ATO CL 6, la lettera della Società del 5 febbraio 2020, all'interno del quale si considera l'anno 2010 come "*il limite insuperabile per l'erogazione del beneficio economico in esame*". Acque di Caltanissetta S.p.A. ha impugnato in via cautelativa innanzi al TAR della Sicilia il provvedimento di cui alla nota della Regione Siciliana, Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti 27 febbraio 2020, prot. n. 8247. Il ricorso è diretto all'annullamento del provvedimento suindicato; Il giudizio è pendente e deve essere ancora fissata l'udienza di discussione del merito.

Acque di Caltanissetta S.p.A. è in procinto di introdurre un giudizio ordinario di cognizione dinanzi al Tribunale di Palermo nei confronti della Regione Siciliana ed il Consorzio Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta in Liquidazione volto a far accertare il diritto ad ottenere il contributo tariffario previsto dall'art. 4 della legge regionale 31 maggio 2004 n. 9.

Nello specifico, si sta valutando con i legali nominati se avviare il giudizio richiedendo con atto di citazione solo la differenza tra i 5.978.003 e i 5.517.244, posto che è in itinere parallelamente il contenzioso promosso dal Consorzio d'Ambito Territoriale Ottimale innanzi alla Corte d'Appello di Caltanissetta avverso il lodo arbitrale che aveva condannato il Consorzio stesso per un importo di euro 5.517.244 a titolo di contributo fino al 2011, o in alternativa proporre atto di citazione per richiedere l'importo residuale per intero del contributo tariffario pari ad euro 5.978.003.

Nella pendenza del giudizio in questione la Società ha peraltro proceduto nel 2019 ad un ricalcolo del contributo ad essa spettante, quantificando il suo credito complessivo (per l'intero periodo di sei anni dall'inizio della gestione) nella misura di euro 5.978.003, per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato al successivo paragrafo n. 11.5 afferente la Voce "Contenzioso".

In tale contesto, in relazione all'importo residuo del contributo in considerazione del fatto che il soggetto debitore è un organismo pubblico e il soggetto obbligato ad assicurare la necessaria provvista finanziaria è la Regione si può ragionevolmente ritenere che il recupero del credito, una volta accertato nella predetta misura di euro 5.978.003, sia da considerare probabile.

2. Ricavi

2.1 Metodo Tariffario Idrico (MTI-3) – Tariffe 2016-2020

In data 27 dicembre 2019, con la deliberazione 580/2019/R/idr, l'ARERA (Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente, ex AEEGSI) ha approvato il Metodo per l'Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato per il periodo regolatorio 2020-2023.

L'ATO con delibera n. 17 del 11.12.2020 ha definito i coefficienti moltiplicatori tariffari ("theta") per gli anni 2020 e 2023. Nella tabella seguente si riportano i cosiddetti "Valori dei Ricavi Garantiti" (VRG), nonché i moltiplicatori "theta", previsti dalla citata delibera:

Caltaqua	2020	2021	2022	2023
VRGa	34.427.604	34.930.783	35.828.069	36.808.101
Moltiplicatore theta	1,010	1,024	1,051	1,079
Variazione % annuale	1,00%	1,4%	2,6%	2,7%

Dopo aver esaminato la Delibera n.17 del 11.12.2020, posto che la stessa assume un carattere di lesività per la Società, connesso al fatto che questa utilizza le determinazioni tariffarie del biennio 2018-2019, impugnate nel giudizio pendente al CGARS, ai fini della quantificazione delle componenti a conguaglio della nuova tariffa da calcolare con il MTI3, è stato deciso di proporre ricorso al TAR Palermo avverso la deliberazione del Commissario Straordinario e Liquidatore del Consorzio Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta in Liquidazione n. 17 del 11 dicembre 2020.

A tal fine, si rinvia per maggiore dettaglio al successivo paragrafo n. 10.5 afferente la voce "Contenzioso".

2.2 Articolazione tariffaria per l'anno 2020

L'ATO CL 6, con delibera commissariale n. 17 del 11.12.2020, ha approvato la nuova articolazione tariffaria, da applicarsi con decorrenza dal 1° gennaio 2020, sulla base dei valori derivanti dall'applicazione del moltiplicatore tariffario vigente, tenuto conto dell'aggiornamento della predisposizione tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023, di cui riferito in precedenza.

La nuova articolazione tariffaria ha previsto il cd "pro- capite standard" (nucleo familiare di 3 componenti), prevedendo il passaggio al "pro – capite" entro il 1° gennaio 2022.

2.3 Fatturato e andamento dei crediti

Fatturato e andamento dei crediti

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari ad euro 34,7 milioni al 31 dicembre 2020, sono composti da ricavi per prestazioni di servizi di vendita acqua, per euro 34,3 milioni, e da ricavi relativi a servizi accessori (autobotte, nuovi allacci, ecc.), per euro 0,4 milioni, sono stati determinati in linea con quanto previsto dalla delibera dell'ATO n. 17 del 11.12.2020. Tale delibera è applicata esclusivamente all'articolazione tariffaria riguardante le prestazioni relative al S.I.I.

Il totale dei metri cubi di acqua fatturata nell'esercizio 2020 corrisponde a 11.623.674 mc3. A seguire è stata riportata una tabella con in dettaglio i m3 fatturati relativi ad ogni Comune.

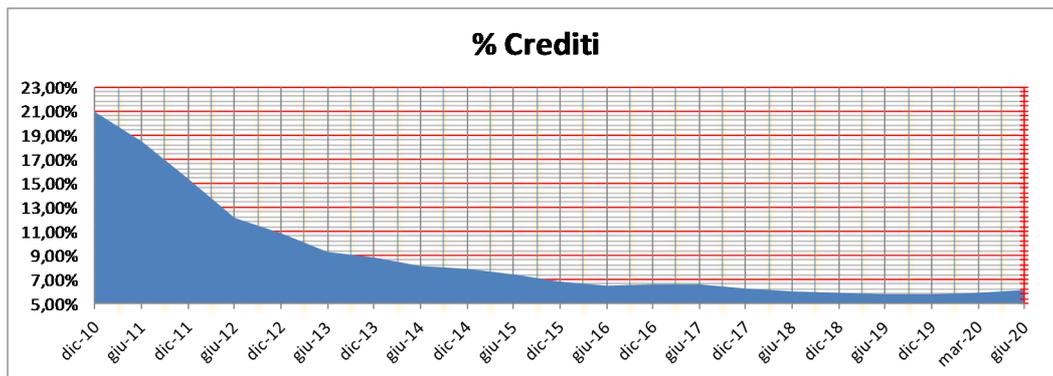
Comune	Acqua mc	Fognatura mc	Depurazione mc
Acquaviva Platani	45.708	43.939	43.939
Bompensiere	24.386	23.993	23.993
Butera	247.133	199.466	0
Caltanissetta	3.300.967	2.649.564	2.352.373
Campofranco	117.154	112.632	112.632
Delia	160.571	155.473	0
Gela	3.329.025	3.128.935	3.128.680
Marianopoli	80.104	74.416	0
Mazzarino	502.446	486.913	478.150
Milena	136.599	134.340	134.073
Montedoro	76.324	75.574	0
Mussomeli	421.316	408.569	407.279
Niscemi	856.365	833.840	0
Resuttano	85.490	78.448	78.431
Riesi	386.681	361.319	361.175
S.Cat.Villarmosa	224.664	219.339	219.328
S.Cataldo	884.963	825.150	825.150
Serradifalco	221.817	219.929	219.929
Sommatino	242.713	237.487	0
Sutera	56.819	54.712	54.712
Vallelunga	150.298	147.000	147.000
Villalba	72.131	68.283	68.283
Totale	11.623.674	10.539.321	8.655.145

Come emerge dalla tabella soprariportata, oltre la metà dei m3 fatturati si concentra nei Comuni di Caltanissetta e Gela.

Come riassunto nella tabella seguente, la Società continua, con significativi sforzi organizzativi, a perseguire un'attività diretta al recupero dei crediti con conseguente consistente diminuzione sia dell'ammontare degli stessi che dei tempi di incasso.

Si evidenzia di seguito l'evoluzione della percentuale dei crediti complessivi sul fatturato del rispettivo anno aggiornato al 31.12.2020.

Data	% Crediti
dic-10	20,89%
giu-11	18,47%
dic-11	15,43%
giu-12	12,06%
dic-12	10,86%
giu-13	9,28%
dic-13	8,81%
giu-14	8,08%
dic-14	7,89%
giu-15	7,44%
dic-15	6,78%
giu-16	6,48%
dic-16	6,57%
giu-17	6,65%
dic-17	6,25%
giu-18	6,00%
dic-18	5,84%
giu-19	5,75%
dic-19	5,74%
mar-20	5,89%
giu-20	6,08%
set-20	6,38%
dic-20	6,13%



Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

3. Personale dipendente

Nel corso dell'anno 2020 i dipendenti mediamente impiegati nella Società sono stati 191.

Di seguito tabella di sintesi riportante la media del personale dipendente nel periodo, espresso in unità puntuali (*headcount* al 31 dicembre):

QUALIFICA	2020
Dirigenti	2
Quadri	2
Impiegati	71
Operai	116
TOTALE	191

Formazione

La formazione è stata pianificata, come da procedura interna, in relazione agli esiti dell'indagine delle esigenze formative dei dipendenti e ha coperto tutte le aree aziendali.

Tuttavia, il DPCM dell'8 marzo per fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID-19 ha imposto la sospensione delle attività formative in aula, pertanto non è stato possibile attuare il piano di formazione come previsto.

Si è proceduto quindi ad una ridefinizione del piano, affinché si potesse procedere, ove possibile e in funzione delle necessità, con un'attività formativa a distanza.

Nel mese di giugno è stato possibile riprendere l'attività formativa frontale nel rigoroso rispetto delle norme di prevenzione per la diffusione del COVID-19 come previsto dal "Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategia di prevenzione" emesso dall'INAIL in aprile 2020. Tuttavia, si sono riscontrate difficoltà da parte degli enti nel far fronte all'improvviso innalzamento delle richieste dei clienti. La situazione si è andata normalizzando a partire dal mese di settembre.

Pur nella situazione di difficoltà, è stato possibile completare circa il 60% delle ore e del budget previsto, sempre preferendo ove possibile la formazione a distanza che ha rappresentato il 56% delle ore erogate.

È stata garantita l'erogazione della formazione obbligatoria generale e specifica in conformità al D.Lgs. 81/08 (TUSL), portando a termine tutta la formazione periodica in scadenza nell'anno, nonché l'informazione e l'addestramento svolte in house, attraverso il Servizio di Prevenzione e Protezione, rafforzato attraverso il conseguimento da parte dell'ASPP dell'attestazione a "Formatore della Sicurezza sul Lavoro". A causa della situazione epidemiologica contingente, è stata incrementata la quota di formazione erogata a distanza (FAD), nei casi ammessi dall'accordo Stato - Regioni del 2016, su specifica piattaforma web - www.caltafad.it - utilizzata anche per la registrazione delle evidenze obbligatorie.

Sul totale della formazione erogata, la formazione sulla Sicurezza rappresenta il 55% delle ore erogate e ha coinvolto il 46% dei discenti.

L'attività di informazione è stata principalmente concentrata sui protocolli COVID approvati in azienda e divulgati attraverso tutti i media aziendali.

Le azioni formative non realizzate sono state incluse nel piano formativo 2021.

In tali condizioni, non è stato possibile siglare un accordo con le rappresentanze sindacali dell'azienda per l'accesso al conto formazione del fondo interprofessionale Fondimpresa; ciò non ha comunque avuto conseguenze per caltaqua, in quanto nell'impossibilità di presentare e programmare piani formativi sul proprio conto Formazione entro la scadenza a causa della emergenza COVID 19, il CdA di FONDIMPRESA ha deliberato di concedere in via straordinaria alle aziende che avessero fatto richiesta l'esclusione dalle operazioni di storno di dicembre 2020 delle somme non utilizzate. Acque di Caltanissetta ha presentato regolare richiesta che è stata immediatamente accettata; in questo modo, dal 1° gennaio 2021 sono state riacquisiti al Conto di Sistema i versamenti corrispondenti per essere utilizzati nel nuovo anno.

Si sta quindi predisponendo il piano per l'utilizzo dei fondi interprofessionali da svolgersi nei dodici mesi successivi, abbracciando così anche parte dell'esercizio 2022.

4. Sistemi di Gestione e Modello Organizzativo D. Lgs. 231/2001

Obiettivi 2020

4.1 MOG ex 231/2001

4.1.1 Composizione Organismo di Vigilanza

In data 24.07.20, il numero dei componenti dell'Organismo di Vigilanza è ritornato a 3, con il reintegro del componente che si era precedentemente dimesso, essendo cessate le cause di incompatibilità che avevano motivato le sue dimissioni nel 2019.

4.1.2 Aggiornamento del modello

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs.231/01, adottato dalla Società dal 2013, nel corso dell'anno 2020 è stato soggetto a due aggiornamenti.

Ad inizio 2020, a seguito dei cambiamenti organizzativi derivanti dalla cessazione del rapporto di lavoro con il Responsabile delle Risorse Umane e Organizzazione, e dalle dimissioni del Direttore Tecnico, si è proceduto tempestivamente ad aggiornare il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs.231/01, adottato dalla società. Sono state revisionate quelle attività sensibili che vedevano coinvolte le funzioni su indicate, adeguando il modello alla riorganizzazione interna dell'azienda e introducendo, ove necessario, ulteriori presidi di controllo che garantissero il principio di segregazione. Sono stati altresì revisionati il Sistema disciplinare nello stesso richiamato nonché le istruzioni operative afferenti alle Risorse Umane, al fine di adeguarle alla nuova organizzazione e ai nuovi presidi. In data 10 febbraio 2020, l'aggiornamento è stato approvato nella riunione del CdA della Società.

In data 30 novembre 2020, si è proceduto all'approvazione di un secondo aggiornamento che tiene conto dei recenti reati introdotti e degli ulteriori cambiamenti organizzativi in azienda occorsi a seguito della nomina del Direttore Tecnico e l'accreditamento del Laboratorio Acque Potabili in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 e il Regolamento Accredia RT-08. In questa occasione, la società di consulenza legale Legalitax srl, incaricata del progetto, ha proceduto all'aggiornamento del risk assessment e della gap analysis per tutte le fattispecie di reato ritenute applicabili alla Società, anche alla luce dei nuovi presidi organizzativi e di controllo adottati, dopo il precedente aggiornamento. A causa delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria esplosa nel mese di febbraio, l'attività è stata svolta integralmente in remoto, per mezzo di interviste in videoconferenza e verifica documentale.

In particolare, sono state analizzate le seguenti novità normative:

- La Legge 157/2019 (convertendo il DL 124/2019) Recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. La legge ha aggiunto nel D.lgs. 231/2001 l'art. 25-quinquiesdecies, rubricato "Reati tributari", che prevede che l'ente possa essere considerato responsabile ai sensi del citato D.lgs. 231/2001 anche per i seguenti reati tributari:
 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)
 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000)
 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000)
 - Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000)
 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000)
- Il D.lgs. 75/2020, entrato in vigore il 30 luglio 2020, in attuazione della direttiva UE n. 2017/1371 (Direttiva PIF), relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'UE mediante il diritto penale. Il DL ha tra l'altro, esteso il catalogo dei reati rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001 in relazione ad ulteriori reati tributari, se presentano l'elemento della transnazionalità e se sono commessi al fine di evadere l'IVA per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro; più precisamente, si tratta dei seguenti illeciti:
 - Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000)
 - Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000)
 - Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000)

In conseguenza dell'aggiornamento approvato in data 30 novembre 2020, si sta procedendo all'adeguamento dei flussi informativi già attivi verso l'Organismo di Vigilanza.

4.1.3 Whistleblowing

In ottemperanza all'art. 6 comma 2-bis del D.lgs. 231/01, la Società è già allineata alla normativa vigente avendo attivato già dal 2018, più canali che consentono in modalità sia anonima che riservata la segnalazione di condotte illecite anche in violazione del MOG e del Codice Etico.

4.1.4 Piano di audit OdV

Nell'ambito del piano di audit proposto dall'OdV, è stata portata a termine una seconda indagine di mercato per individuare una società di consulenza a cui affidare un audit presso due impianti di depurazione campione di Mussomeli e Campofranco, finalizzato all'analisi dei processi

sensibili relativi ai reati ambientali (art. 25-undecies D.Lgs.231/2001) ed omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime (art. 25-septies D.Lgs. 231/2001).

A causa dell'emergenza dovuta alla pandemia da COVID-19, si è optato per realizzare solo la fase documentale dell'audit previsto, rinviando il completamento dell'audit con la fase di verifica in campo a dopo la fine dell'emergenza. Visto il perdurare della situazione, la società di consulenza ha predisposto un report preliminare sugli esiti della fase documentale che dovranno poi essere oggetto di approfondimento in occasione della visita in campo.

4.2 D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

L'azienda già allineata agli obblighi normativi sulla trasparenza D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii, mantiene aggiornata la sezione dedicata nel sito web di Caltaqua, con i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione per le società private che gestiscono un servizio pubblico, come previsto nell'art 2-bis comma c del suddetto decreto.

4.3 SISTEMI DI GESTIONE QUALITÀ, AMBIENTE E SICUREZZA

Oltre al mantenimento delle certificazioni di qualità e ambiente ancora in corso di validità, gli obiettivi principali per i Sistemi di Gestione per l'anno 2020 sono stati:

- a) integrazione dei SG di Qualità, Ambiente e Sicurezza
- b) migrazione della certificazione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza conforme alla norma BS OHSAS 18001:2007 alla norma UNI ISO 45001:2018.
- c) accreditamento del Laboratorio Acque Potabili di San Giuliano in conformità alla norma UNI 17025:2018.

4.3.1 Integrazione dei SG di Qualità, Ambiente e Sicurezza e migrazione della certificazione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza dalla norma BS OHSAS 18001:2007 alla norma UNI ISO 45001:2018

Si è avviato il processo di integrazione dei SG di Qualità, Ambiente e Sicurezza. Contestualmente preseguito con l'attività di migrazione dall'attuale sistema della Sicurezza BH OHSAS 18001:2007 alla norma UNI ISO 45001:2018, avviata nello scorso anno, la cui gestione, anche per l'anno 2020, continua ad essere affidata alla Società Igeam, sotto la supervisione della Responsabile dei Sistemi di Gestione della Società.

Ciò ha comportato la revisione da parte di FCC Aqualia della Politica dei Sistemi di Gestione, del Manuale (giunto alla 7° edizione) e di tutte le procedure generali, già in ottica di ISO 45001:2018.

E' stata emessa inoltre la nuova serie di procedure generali PG-500 specifiche per il SG della Sicurezza, conforme alla norma UNI ISO 45001:2018, in sostituzione delle procedure del precedente SG BH OHSAS 18001:2007

I documenti in questione sono stati tradotti in italiano e recepiti dalla Società, dandone ampia diffusione oltre che attraverso il gestionale GlobalSUITE, anche attraverso comunicati interni della Direzione Generale.

Parallelamente in ambito locale, si sta procedendo alla revisione delle istruzioni interne al fine di renderle coerenti con i requisiti dei SG integrati e la norma UNI ISO 45001:2018. Il processo è ancora in corso.

Nel corso dell'anno sono proseguite le iniziative volte ad incentivare la partecipazione dei lavoratori, tematica che nella nuova norma acquisisce maggiore enfasi, finalizzate a diffondere nel personale il concetto di "cultura preventiva" e di salute e benessere, stimolando così comportamenti virtuosi che diano benefici sia in termini di sicurezza sul luogo di lavoro che in termini di benessere psico-fisico ed è stato mantenuto il monitoraggio degli esiti di tale attività.

Come in tutti gli altri campi, la situazione emergenziale ha condizionato l'attuazione della pianificazione originariamente prevista.

4.3.1.1 Audit dei SG

Non sono stati previsti audit interni per l'anno in corso per i SG Qualità, Ambiente e Sicurezza.

Nelle date 5-7 ottobre 2020, la Società Acque di Caltanissetta S.p.A. è stata sottoposta ad audit esterno di sorveglianza da parte dell'Ente certificatore AENOR Italia, relativamente ai sistemi di gestione implementati di Qualità e Ambiente, conformi rispettivamente alle norme UNI EN ISO 9001:2015 e 14001:2015.

In conseguenza della situazione epidemiologica attuale, l'audit è stato svolto interamente in modalità remota, per mezzo di interviste in videoconferenza, trasmissione di checklist predefinite dall'ente certificatore per ciascuna area di attività, accompagnate dalla documentazione di sistema e dalle relative evidenze.

L'esito finale ha confermato l'implementazione del Sistema rispetto ai requisiti specificati nelle norme di riferimento. Per il secondo anno consecutivo, non è stata aperta nessuna non conformità e sono state segnalate 3 opportunità di miglioramento, 2 osservazioni e 2 nuovi punti di forza.

Da evidenziare due nuovi punti di forza che riguardano i laboratori: il primo sottolinea i progressi registrati dal laboratorio acque potabili nell'implementazione del SG 17025, il secondo riguarda il sistema utilizzato dal laboratorio acque reflue per il monitoraggio dei campionamenti e degli impianti.

Con riferimento alle due osservazioni si rappresenta che, la prima solo di carattere formale e la seconda di orientamento strategico degli obiettivi, sono già state prese in carico per essere chiuse prima del prossimo audit del 2021.

Per quanto attiene al SG della Sicurezza, diversamente da quanto originariamente pianificato, Caltaqua è stata selezionata tra le aziende del Gruppo per la realizzazione dell'audit di migrazione alla norma UNI ISO 45001:2018. Tuttavia, a causa dell'emergenza sanitaria, l'audit è stato condotto il 12 ottobre con le stesse modalità utilizzate per il precedente audit, posticipando la visita in campo a fine emergenza. Anche in questo caso, AENOR non ha aperto alcuna non conformità e ha segnalato 1 opportunità di miglioramento e 1 osservazione, entrambe già immediatamente trattate e risolte.

Il certificato di conformità è stato già emesso per il gruppo FCC Aqualia, si attende l'emissione del certificato individuale per Acque di Caltanissetta.

Visto il perdurare della situazione di emergenza, la visita in campo è stata fissata il 25 febbraio del 2021 e sostituita da un collegamento video in diretta da cantieri ed impianti selezionati.

4.3.2 Accreditamento del Laboratorio Acque Potabili di San Giuliano in conformità alla norma UNI 17025:2018

Il Laboratorio Acque Potabili della Società è stato sempre un importante strumento di gestione e garanzia per la sicurezza igienico-sanitaria dell'acqua potabile distribuita agli utenti, attraverso il quale la Società ha mantenuto costante il controllo dell'intero processo dalle fonti di approvvigionamento, lungo l'intera filiera di trattamento e lungo l'intera rete di distribuzione. In ottemperanza al DM 14/06/2017 che ha introdotto l'obbligo di accreditamento per i laboratori interni ed esterni, il Laboratorio della Società ha intrapreso negli ultimi due anni un percorso di riorganizzazione e adeguamento delle risorse e del personale, implementando un Sistema di Gestione conforme alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 e al Regolamento Accredia RT-08, con l'obiettivo di ottenere l'accREDITAMENTO quale attestazione della competenza, indipendenza e imparzialità raggiunte.

Nel corso dell'anno 2019 lo stabile del laboratorio è stato completamente ristrutturato, consentendo così la realizzazione di impianti di controllo ambientale che consentono il monitoraggio continuo delle condizioni all'interno del laboratorio al fine di svolgere le attività analitiche nelle condizioni ideali, così come previsto dalla norma 17025.

Il personale nell'arco degli ultimi due anni ha intensificato la propria attività di formazione sia teorica che pratica relativamente sia alla parte tecnica di laboratorio che alla parte relativa al sistema di gestione 17025 al fine di rafforzare le proprie competenze.

Coerentemente all'applicazione delle norme citate, che definiscono le prescrizioni per l'accREDITAMENTO dei Laboratori di prova, si è realizzata una sostanziale modifica organizzativa tale che il Laboratorio Acque Potabili di Acque di Caltanissetta S.p.A. è stato posizionato gerarchicamente in modo indipendente rispetto alle altre aree dell'Organizzazione che potrebbero avere influenza sulle attività dello stesso; questo, con il fine di perseguire l'obiettivo di imparzialità ed indipendenza, requisiti obbligatori previsti dalla suddetta norma e dai regolamenti Accredia. La Direzione Generale di Acque di Caltanissetta S.p.A., rappresentata ufficialmente dalla Direzione Generale, si impegna a garantire il conseguimento e il mantenimento dell'imparzialità del Laboratorio Acque Potabili di Acque di Caltanissetta S.p.A. mediante emanazione e periodico riesame delle procedure di sistema relative alla gestione dei rischi, imparzialità e riservatezza.

L'audit di accREDITAMENTO, condotto dall'ente Accredia si è svolto in modalità remota, nei giorni 4-5 novembre u.s. con il risultato finale di 1 Non conformità e 14 osservazioni, tutte di facile risoluzione. Nello stesso mese è stato dato riscontro ad Accredia della chiusura della NC e sono state chiuse 12 osservazioni su 14.

Nel mese di dicembre, l'ente ha rilasciato il certificato di accREDITAMENTO. Le prove accREDITATE del Laboratorio Caltaqua (1870L), pubblicate nel sito Accredia, sono la determinazione su acque destinate al consumo umano dei seguenti parametri:

- Batteri coliformi ed Escherichia coli con metodo UNI EN ISO 9308-2:2014
- Conducibilità elettrica con metodo UNI EN 27888:1995
- pH con metodo UNI EN ISO 10523:2012
- Torbidità con metodo UNI EN ISO 7027-1:2016

Il laboratorio di Caltaqua si integra così nella rete dei laboratori accREDITATI di FCC Aqualia che in Europa sono 9.

L'accREDITAMENTO è il riconoscimento formale della conformità ai requisiti della norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 "Requisiti generali per la competenza dei

laboratori di prova e taratura” rilasciato da un ente terzo. L’accreditamento attesta la competenza tecnica, l’indipendenza, l’imparzialità e il costante funzionamento del Laboratorio. Quindi certifica che il laboratorio opera nel rispetto dei più stringenti requisiti internazionali, e che dispone delle strutture e delle professionalità e competenze per eseguire in modo rigoroso le analisi dei campioni d’acqua prelevati sul territorio servito.

Nonostante le difficoltà si è riusciti ad ottenere risultati sono molto positivi che ad inizio pandemia erano impensabili.

5. Sicurezza sul Lavoro e Sistema di Gestione OHSAS 18001:2007

5.1 Sicurezza su Lavoro

Prosegue nel corso dell’esercizio l’affidamento della gestione del Servizio di Prevenzione e Protezione alla società Igeam Srl che continua ad esercitare attività di supporto anche tramite il RSPP operante presso la sede principale di Caltaqua; invariate rimangono le restanti caratteristiche del servizio, che – avvalendosi di un ASPP interno – si configura come di tipo “misto”.

E’ stata completata la realizzazione da parte di Igeam Srl del programma di rilevazione strumentale dei livelli di “Rischio Elettrico”. Sono state effettuate le riunioni di gruppo per la valutazione del “rischio per Età” e la somministrazione ai dipendenti di questionari anonimi riguardanti informazioni cogenti alla corretta valutazione sullo stress lavoro correlato (SLC) relativo all’ultimo triennio (2018-2019-2020) in corso di definizione e revisione dell’allegato al DVR nel primo trimestre 2021. Pertanto, all’interno della riunione periodica dall’art. 35 TUSL effettuata in data 22 dicembre 2020 è stato discusso quanto presentato dal RSPP sull’estratto delle valutazioni effettuate da Igeam s.r.l. (rischio elettrico e rischio per età) ed i relativi dati al fine di completare ed effettuare la revisione al documento di cui agli artt. 17 e 28 TUSL (Documento di Valutazione dei Rischi) nel primo semestre 2021.

Durante il 2020 a causa dell’emergenza Pandemica “Covid-19”, è stato redatto il documento: “COVID-19 - INDICAZIONI PER LA TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI - ADDENDUM AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI” composto dal documento principale e da un numero di 6 allegati, di cui ultima revisione 03 nel ottobre 2020, contestualmente è stato costituito il Comitato di gestione e sorveglianza Covid-19 con un numero di 8 riunioni effettuate.

Il Programma delle Misure di Miglioramento dedotto nel DVR evidenzia la realizzazione a fine esercizio 2020 di 6.013 misure, su un totale di 6.848 censite, pari all’87%. Nel solo 2020 sono state attuate 116 misure, circa il 2% del totale delle misure realizzate.

Sono stati prodotti, ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/08, N. 68 D.U.V.R.I per attività e servizi svolti da ditte esterne presso siti Caltaqua; sono stati integrati i POS relativi a lavori di manutenzione delle reti idriche e fognarie nei comuni della provincia di Caltanissetta con inserimento dell’allegato relativo all’elenco mezzi e quello sull’organigramma aziendale sulla sicurezza. Inoltre è stato prodotto il POS relativo a: “Risoluzione interferenza ANAS N.42 S.S. 640 dal km 57 + 775 al km 57+990” in data 15/12/2020.

Si segnala, per quanto attiene l'esecuzione della c.d. 'sorveglianza sanitaria' (delegata ex art. 16 TUSL al Responsabile Risorse Umane e Organizzazione fino al 30/09/2019 e assunta ad interim dal Direttore Generale dopo quella data) il regolare svolgimento delle attività, dalle quali è emerso n.1 giudizio di non idoneità temporanea nel 2019 e valida fino a marzo 2020 ai sensi dell'art. 41 TUSL, mentre non sono state effettuate visite ai sensi dell'art. 41.2 e) ter.

Si segnala un numero consuntivo di infortuni sul lavoro pari a 4; altresì, i coefficienti di frequenza e gravità si attestano a fine anno rispettivamente a 12,78 (frequenza) e 0,32 (gravità), rispetto agli indicatori 2019 (frequenza: 12,00 e gravità: 0,16).

Gli indicatori 2020 sono superiori con riferimento all'INAIL per il comparto 'Elettricità, Gas, Acqua', nelle misure del 5.20% per la frequenza (12,78 vs. 12,15) e del +105.84% per la gravità (0,32 vs. 0,16).

Sono state celebrate regolarmente le riunioni periodiche previste dall'art. 35 TUSL, alle quali hanno partecipato, oltre al Datore di Lavoro, il Direttore Tecnico, i Delegati ed i Subdelegati, anche il Responsabile e l'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

5.2 Piano delle emergenze idriche

Con il supporto di un consulente esperto in materia, è stato revisionato il preesistente piano delle emergenze idriche, ai sensi e per gli effetti del Decreto Assessoriale n. 1352 del 07.07.17, in linea al D.Lgs n° 31 del 02.02.2001 e s.m.i., al fine di contemplare le misure necessarie per la prevenzione e il monitoraggio di emergenze sanitarie causate da epidemie e pandemie e per dare evidenza dei cambi organizzativi interni occorsi nella Società; da ciò derivano le procedure da adottare in situazioni emergenziali per il servizio idrico gestito dalla Società, legate sia alle disfunzioni impiantistiche che a fenomeni di inquinamento e contaminazione, ovvero conseguenze negative sia in termini di quantità che di qualità dell'acqua potabile.

Il piano, che ha comportato un'attenta analisi delle condizioni dell'attuale sistema idrico e una profonda rielaborazione dei piani di azione già previsti, ha la finalità di garantire la continuità dell'erogazione idrica, il ripristino del servizio nel più breve tempo possibile, ovvero la fornitura di un servizio alternativo, limitando il più possibile i danni e i disagi in caso di eventi eccezionali, di origine naturale o antropica, anche nelle condizioni più severe.

Il Piano delle Emergenze Idriche viene attivato in seguito al manifestarsi delle condizioni emergenziali previste o su richiesta delle Autorità, per fronteggiare le richieste di pronto intervento. Il piano delle emergenze affronta, infatti, i rischi e gli interventi da intraprendere, al fine di mitigare quanto possibile gli effetti negativi, sia in termini di personale che di mezzi e attrezzature necessari, stabilendo in dettaglio le procedure di intervento.

Inoltre, il piano prepara tutti i livelli aziendali, anche attraverso la formazione e la partecipazione a esercitazioni e simulazioni di protezione civile, alle attività a cui può essere chiamata dalle Autorità competenti per interventi di emergenza a seguito di eventi calamitosi.

In tale piano vengono disciplinate le modalità volte ad assicurare la fornitura minima del servizio anche in caso di emergenza per fenomeni naturali o fattori antropici e, comunque non dipendenti dall'attività di gestione della società, di informazione agli Enti competenti ed all'Utenza interessata.

5.3 Piano delle emergenze fognarie e depurative (PEFD)

Nella stessa ottica del Piano delle emergenze idriche è stata avviata la redazione di un documento unico di riferimento per la gestione delle emergenze fognarie e depurative.

Il Piano di Emergenza Fognatura e Depurazione, redatto ai sensi della Parte III del D.lgs. 152/2006 e ss.mm. “Norme in materia ambientale”, costituisce un efficace strumento per definire le azioni più opportune da mettere in atto in un determinato contesto, in presenza di un evento emergenziale che possa creare disservizio per l’Utente e/o pericolo di inquinamento per l’ambiente.

La Società, in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato, pur consapevole che l’emergenza è spesso conseguente al verificarsi di eventi improvvisi, talvolta difficilmente prevedibili, si dota di uno strumento che contempli tutte le azioni che possano mitigare / annullare gli effetti dello scenario emergenziale stesso sulla utenza e/o sull’ambiente. Il PEFD stabilisce le misure straordinarie, i provvedimenti e le azioni da attuare per fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi emergenziali per l’ambiente, tenendo conto delle misure preventive e protettive già previsto dal Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) per la sicurezza e salute dei lavoratori (D.lgs. 81/2008 e ss.mm.).

5.4 Gestione Amianto

Nel corso dell’anno 2020, compatibilmente con la situazione epidemiologica ancora attiva, è stato concluso il piano triennale di monitoraggio 2018– 2020.

Ove è stata riscontrata e segnalata la presenza di Materiale Contenente Amianto, sono stati attivati gli necessari interventi.

6. Adempimenti in materia di privacy

In relazione all’entrata in vigore, avvenuta in data 25 maggio 2018, del Regolamento Europeo 2016/679 (c.d. GDPR) sono stati adempiuti quegli obblighi, ulteriori rispetto alla previgente disciplina del c.d. testo unico privacy, alla quale Caltaqua già si era uniformata dal 2016.

Nello specifico sono stati predisposti i registri di trattamento (differenziati tra i due responsabili e ad integrazione per il registro del Titolare) nonché si è scelto di nominare un Responsabile della Protezione Dati (c.d. DPO) individuandolo nell’Avv. Cimino, nell’ambito della consueta procedura comparativa tra fornitori; detta nomina è stata formalizzata nell’ottobre 2018. Sono inoltre state avviate e proseguono nel corso del 2020 le attività di disegno della privacy “by design” basate sulle specifiche DPIA.

Si è provveduto all’aggiornamento delle informative e correlata espressione del consenso informato, rivolte ai dipendenti, ai fornitori ed ai responsabili esterni al trattamento dei dati personali, nonché il Titolare ha esercitato il suo onere di controllo verso questi ultimi richiedendo evidenza delle misure adottate (anche ai sensi dell’art. 32 GDPR) per la tutela dei dati trattati.

7. Attività di Marketing e Comunicazione

Nel corso del 2020 l'attività di Marketing e Comunicazione ha visto le consuete azioni di comunicazione (comunicati stampa) verso gli utenti per le normali informazioni operative e la realizzazione della rassegna stampa quotidiana. La maggior parte dei comunicati stampa è stata incentrata sulle attività svolte dalla società in tutta la provincia: sostituzione massiva di contatori, opere ai depuratori, interventi per l'attivazione di fonti proprie, riconoscimenti relativi a certificazioni e accreditamenti.

Nel I semestre dell'anno caltaqua ha indetto il secondo concorso di poesia destinato alle quinte classi della scuola primaria della provincia. I premi di quest'anno: una fotocamera subacquea per il vincitore assoluto e un gioco educativo per i dieci finalisti. I giochi educativi sono incentrati sulle tematiche ambientali, cercando di centrare in questo modo alcuni degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda 2030. Caltaqua ha partecipato al progetto "riciclo e abbellisco" promosso dal Liceo Classico di Caltanissetta. Al termine sono state consegnate delle borracce con logo caltaqua ai ragazzi finalisti. Grande riconoscimento alla società è stato dato da Legambiente. Caltaqua è stata riconosciuta tra gli "Amici del clima" per il progetto "L'abbiamo imbrogliato". Per quanto riguarda la valorizzazione del territorio, nell'ambito delle macro aree del piano di marketing, si rappresenta che è stato erogato un contributo per la realizzazione della rassegna teatrale nel comune di Riesi e per la realizzazione del progetto "Alla scoperta dei Moncada", nel comune di Caltanissetta. Per quanto riguarda l'area sociale, la pandemia ha reso necessario un cambiamento di rotta. La chiusura delle scuole non ha permesso di intraprendere una serie di attività in programma e la società ha dirottato la sua attenzione verso un altro pubblico: le famiglie in difficoltà a causa della emergenza sanitaria COVID-19. Sono stati acquistati, infatti, beni di prima necessità e farmaci distribuiti direttamente dalle associazioni di volontariato. Caltaqua ha implementato la propria offerta informativa/formativa realizzando e pubblicando due nuovi video: uno sulla depurazione e uno sul ciclo idrico integrato. Per quanto riguarda i comunicati, è stata data evidenza al grande lavoro svolto da caltaqua anche in periodo di "lockdown" per garantire un servizio continuo ed efficiente. Altri comunicati stampa sono stati diramati: lavori alla rete idrica di Mazzarino, potenziamento del depuratore di Serradifalco, sostituzione contatori a Sommatino e a Delia, progetto di sostituzione rete idrica di Vallelunga. Caltaqua ha, inoltre, redatto un articolo sul progetto del telecontrollo, pubblicato da una rivista di settore a diffusione nazionale.

Nel II semestre dell'anno Caltaqua ha dato seguito alle azioni sociali intraprese già nel primo semestre: ha dato un contributo per l'acquisto di generi alimentari destinati alle famiglie bisognose e in stato di necessità a causa della pandemia. Caltaqua ha acquistato e donato dieci chitarre alla Casa Circondariale di Gela per l'avvio di un corso di musica e canto destinato ai detenuti, finalizzato ad un loro inserimento sociale. E' stato consegnato il premio al vincitore assoluto del concorso di poesia e sono stati spediti i premi ai finalisti: dei giochi educativi inerenti il riscaldamento globale, il risparmio idrico e la corretta gestione dei rifiuti. E' stata firmata la convenzione con l'Università di Palermo per lo studio di progetti per la riduzione dei fanghi nel processo di depurazione. E' stata data ampia comunicazione sulla consegna a Caltaqua del depuratore di Butera così come sull'accredito del Laboratorio di acque potabili alla normativa 17025. Caltaqua ha inoltre aderito al progetto SARI per il campionamento e l'analisi dei reflui urbani per lo studio dell'andamento epidemico e sull'allerta precoce di focolai nelle fasi dell'emergenza. E' stata lanciata una campagna interna di sensibilizzazione per un ambiente di lavoro sostenibile con contestuale consegna di una borraccia a tutti i dipendenti. Sempre nell'ambito delle iniziative volte al risparmio idrico e ad

un minor consumo di plastica, sono state consegnate le borracce a tutti gli studenti e gli insegnanti di un istituto comprensivo di Montedoro. A novembre, in occasione della giornata mondiale contro la violenza di genere è stata lanciata una campagna di sensibilizzazione sul tema.

8. Investimenti effettuati con l'utilizzo di fondi Pubblici e Privati

Interventi inseriti nel Programma degli interventi da realizzare nel periodo (2020-2023), approvati con Delibera n° 17 del Commissario Straordinario e Liquidatore dell'11/12/2020

ANNO 2020

Interventi a finanziamento da tariffa:

Gli interventi realizzati con fondi privati nell'anno 2020, per complessivi 6,276 M€, sono riportati nelle successive tabelle.

Interventi realizzati

ID – Comune	Intervento
204 - Butera	Ripristino e adeguamento dell'impianto di depurazione di C. da Fiumicello

Importo complessivo pianificato: euro 119 mila circa.

Importo eseguito nell'anno di riferimento: euro 183 mila circa

Interventi in fase di esecuzione

ID	Intervento
40 – n° 3 Comuni	Telecontrollo dei principali nodi idraulici (fase 1)
129 – n. 15 Comuni zona nord	Sostituzione contatori
130 – n. 7 Comuni zona sud	Sostituzione contatori
208 -Gela	Sostituzione tratti vetusti condotta di adduzione Pantanelli Spinasantà
207 – Gela	Sostituzione adduttrice vetusta da fonti Bubbonia entrata serbatoio S. Leo
227 – Gela	Potabilizzatore acqua da campo pozzi pantanelli c/o area serbatoio Spinasantà – secondo modulo 15 l/s
229 – Caltanissetta	Adeguamento e miglioramento uscita scolmatore Fungirello

Importo complessivo pianificato: euro 1,70 milioni

L'importo realizzato nell'anno di riferimento: euro 2,32 milioni circa.

Interventi di Manutenzione straordinaria eseguita

126a	Manutenzione straordinaria delle reti idriche
126b	Manutenzione straordinaria dei serbatoi
126d	Manutenzione straordinaria degli impianti di sollevamento e pompaggio in acquedotto
126e	Manutenzione straordinaria di impianti vari
127a	Manutenzione straordinaria delle reti fognarie
127b	Manutenzione straordinaria degli impianti di trattamento in depurazione
127c	Manutenzione straordinaria degli impianti di sollevamento e pompaggio in fognatura
127d	Manutenzione straordinaria impianti elettrici settore fognario/depurativo
146	Acquisto misuratori
149	Autoveicoli
150	Acquisto software
152	Investimenti indistinti
153	Investimenti indistinti

Importo complessivo pianificato: euro 4,22 milioni

L'importo realizzato nell'anno di riferimento: euro 3,77 milioni circa.

Complessivamente per l'intero anno 2020, come detto, sono stati trasmessi all'ATO CL6 interventi per un **importo complessivo di euro 6,276 milioni circa**, realizzati mediante le seguenti tre tipologie di affidamento: 1) direttamente dal Socio esecutore - FCC Aqualia S.A. e AIEM; 2) in economia direttamente da Acque di Caltanissetta S.p.A.; 3) affidati mediante gara.

Alla data di predisposizione del presente documento tutti gli interventi realizzati sono in attesa di riconoscimento da parte dell'ATO CL6 in liquidazione.

Interventi a finanziamento pubblico:

Interventi in fase di realizzazione

Settore idrico

ID - Comune	Intervento
103 - Gela	Sostit. Rete idrica vetusta – fase 2 -
81 - Sommatino	Adeguamento impianto di depurazione C. da Canale

Importo complessivo degli interventi: euro 7,155 milioni circa

Al 31 dicembre 2020 i RR.UU.PP. hanno certificato l'esecuzione di lavori e somme a disposizione per euro 5,086 milioni circa.

Interventi in attesa di decreto di finanziamento:

Settore idrico

ID - Comune	Intervento
125 - Caltanissetta	Sost. Rete idrica vetusta – fase 2 -
11 - Gela	Completamento rete idrica Manfria
97 - Niscemi	Sostit. Rete idrica vetusta – fase 1 -
119 - Milena	Sost. Rete idrica vetusta
124 - Riesi	Sost. Rete idrica vetusta
100- Sutera	Sost. Rete idrica vetusta
36 – Vallelunga P.	Sost. Rete idrica vetusta

Importo complessivo degli interventi: euro 11,191 milioni circa.

Settore depurativo

ID - Comune	Intervento
54 - Campofranco	Adeguamento impianto di depurazione C. da Canale
102 - Delia	Realizzazione nuovo impianto di depurazione
67 – Marianopoli	Ripristino collettore di collegamento a impianto di depurazione C. da Noce
53 - Caltanissetta	Adeguamento impianto di depurazione C. da Canale
201 - Serradifalco	Adeguamento impianto di depurazione comunale

Importo complessivo degli interventi: euro 7,784 milioni.

Interventi in fase di verifica e/o approvazione in linea tecnica

Settore fognario/depurativo

ID	Intervento
47- Bompensiere	Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione
50- Caltanissetta	Adeguamento impianto di depurazione S. Barbara
51- Caltanissetta	Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione Cammarella
52- Caltanissetta	Collegamento ad impianto Stazzone Angeli
107 – Gela	Realizzazione di sollevamento e collettore all'impianto di depurazione di Macchitella
60 - Gela	Completamento rete fognaria in zona Manfria
66 – Marianopoli	Adeguamento dell'impianto di depurazione C. da Noce
68 – Mazzarino	Revisione della vecchia rete fognante - 2°e 3° stralcio
69 - Milena	Completamento rete fognaria compreso il collettamento all'impianto P1
108 – Milena	Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione P1
71 – Montedoro	Collettore di collegamento all'impianto di Bompensiere
73 - Mussomeli	Adeguamento dell'impianto di depurazione comunale/ Ripristino/sostituzione delle opere elettromeccaniche dell'impianto di depurazione comunale

78 – San Cataldo	Collegamento ad impianto consortile
109 - Sutera	Adeguamento impianto di depurazione di C. da S. Sant'Agata, P2 e P3
110 - Villalba	Adeguamento impianto di depurazione comunale
83 – Vallelunga P.	Adeguamento impianto di depurazione comunale

Importo complessivo degli interventi: euro 39,396 milioni circa.

Tutti gli interventi di cui alla precedente tabella, ad eccezione dell'ultimo (ID 83 il cui importo ammonta ad euro 1,9 milioni), rientrano nella linea di finanziamento del c.d. *Patto per la Sicilia*.

Intervento in attesa di indicazioni progettuali da parte del R.U.P.:

Settore fognario

ID	Intervento
80 - Serradifalco	Completamento rete fognaria

Importo complessivo degli interventi: euro 427 mila circa.

ANNO 2021

Nella presente relazione, di seguito, si riporta l'attività tecnico/amministrativa svolta sino alla data di predisposizione della stessa.

Interventi/acquisti a finanziamento da tariffa:

Interventi/acquisti eseguiti

Sono stati effettuati acquisti finalizzati alla manutenzione straordinaria per un importo complessivo di euro 385.750.

ID 126	Lavori in economia (fatture sino al 31/03/2020)	€ 330.000,00
ID 127	Lavori in economia (fatture sino al 31/03/2020)	€ 390.000,00

Interventi in fase di esecuzione dei lavori

Sono inoltre già in corso di esecuzione interventi di manutenzione straordinaria per un importo complessivo di 2,25 M€ circa.

9. Verifica fiscale Guardia di Finanza anni d'imposta 2011-2016

Come già ampiamente descritto nelle relazioni precedenti la Società ha perfezionato l'adesione agli avvisi di accertamento per gli anni 2011 e 2012.

In data 27 dicembre 2017, la Società ha ricevuto gli Avvisi di accertamento relativi all'anno 2013 a cui ha presentato istanza di accertamento con adesione il 18 gennaio 2018. Per la suddetta adesione sono state definite solo le imposte Iva e Irap, mentre ai fini Ires è stato proposto ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Caltanissetta in data 21 giugno 2018. In data 9 novembre 2019 è stato discusso in pubblica udienza il ricorso per l'anno 2013 e il 3 luglio 2020 la Commissione Tributaria Provinciale di Caltanissetta sez. 2 ha emesso la sentenza n. 272/02/2020 che ha rigettato il ricorso suddetto.

In considerazione quindi della apodittica adesione dei giudici della CTP alle contestazioni avanzate dall'Agenzia delle Entrate, la società ha provveduto alla notifica dell'atto di appello con contestuale richiesta di sospensione degli effetti della sentenza di I grado, il cui deposito è stato perfezionato in data 9 ottobre 2020 presso la Commissione Tributaria Regionale.

Con avviso notificato da CTR Sicilia – Sezione Staccata di Caltanissetta veniva fissato per il 21 dicembre 2020 l'udienza di discussione dell'istanza di sospensione. L'udienza, causa l'emergenza COVID, si sarebbe tenuta soltanto su base cartolare senza la partecipazione delle parti in causa.

In considerazione della complessità delle questioni sottoposte all'esame dei giudici, si è ritenuto opportuno richiedere un rinvio a nuovo ruolo, una volta cessata l'emergenza COVID.

La CTR con ordinanza presidenziale del 15 dicembre 2020 ha rinviato l'udienza a nuovo ruolo; alla data della presente relazione si è in attesa di fissazione dell'udienza.

In data 2 gennaio 2019 sono stati notificati alla Società gli avvisi di accertamento, sempre collegati al PVC redatto dalla Guardia di Finanza per gli anni 2011/2016, relativi alle imposte Iva e Irap per l'anno 2014, gli stessi sono stati definiti in adesione in data 30 maggio 2019.

In data 20 dicembre 2019, la Società ha ricevuto l'avviso di accertamento Ires per l'anno 2014; la società in data 20 gennaio 2020 ha proposto istanza di adesione ma non essendo stata depositata entro i termini di proposizione del ricorso la sentenza relativa l'anno 2013, si è provveduto a notificare tempestivamente il detto ricorso, unitamente alla istanza di sospensione dell'esecutività dell'atto, depositato telematicamente in data 29 luglio 2020. Con avviso del 18 dicembre 2019 la CTP di Caltanissetta fissava per il 25 gennaio 2021 l'udienza di discussione del ricorso per l'anno 2014, disponendo la sola trattazione cartolare senza la presenza delle parti. Anche in questo caso, in considerazione della importanza degli argomenti trattati è stata richiesto il rinvio a nuovo ruolo dopo la cessazione dello stato di emergenza.

La Commissione Tributaria Provinciale, ignorando del tutto la motivata richiesta di rinvio della trattazione del ricorso per l'anno 2014 (della quale, peraltro, non c'è alcuna traccia neppure in sentenza), ha trattenuto in decisione il ricorso stesso, depositando in data 23 febbraio 2021 la sentenza n° 332/01/2021 di accoglimento parziale del ricorso. La società proporrà ricorso in appello presso la Commissione Tributaria Regionale contro la sentenza di primo grado.

Con riferimento alla stima delle passività legate agli accertamenti tributari dei maggiori redditi per il 2013 (Ires) e il 2014 (Ires), si fa presente che, anche in funzione del PVC ricevuto

dalla Società, anche per gli anni 2014, 2015 e 2016, allo stato dei fatti, le violazioni più rilevanti hanno ad oggetto la deducibilità degli interessi passivi sul finanziamento concesso alla Società dalla propria Controllante.

Nel bilancio al 31 dicembre 2020, sulla base delle informazioni allo stato disponibili, e per tutto quanto sopra esposto, il fondo iscritto nel passivo patrimoniale pari ad euro 776.822.

Pertanto, con riferimento alle verifiche fiscali sopra elencate, anche sulla base del sopra menzionato parere del consulente all'uopo incaricato, si ritiene che i fondi iscritti in bilancio sono congrui a coprire le passività probabili in capo alla Società.

10. Contenzioso

Si elenca di seguito lo stato dei principali contenziosi aperti.

10.1 Contenzioso Entei (Environmental Technologies International) S.p.A. e IBI S.p.A. pendenti dinanzi al TAR Sicilia - Palermo

In ordine ai giudizi riuniti dinanzi il Tribunale Civile di Caltanissetta con numero di ruolo R.G. 542/2012 si rappresenta che il Giudice Titolato ha pronunciato in data 11 giugno 2018 la sentenza n. 265/18 stabilendo in particolare quanto segue: (i) la nullità della delibera assembleare del 6 marzo 2012 con cui è stato modificato lo statuto di Caltaqua introducendo l'art. 10 bis che prevedeva ...; (ii) la nullità della delibera assembleare del 6 marzo 2012 con la quale si è disposta l'esclusione del socio Entei S.p.A. (di seguito "Entei") dalla compagine sociale e per l'effetto è stata disposta la reintegra; (iii) il rigetto dell'impugnativa della delibera assembleare del 22 dicembre 2011 (riduzione del capitale sociale per copertura perdite e contestuale ricostituzione dello stesso all'originaria misura di euro 3.500.000,00); (iv) l'integrale rigetto della richiesta di Entei di essere risarcita dalla Società per effetto del lamentato danno curriculare e di immagine; (v) dichiarata cessata la materia del contendere rispetto alle domande avanzate dall'ATO CL 6.

In considerazione di quanto stabilito in sentenza (reintegrazione nella compagine sociale di Entei), la Società si è attivata al fine di verificare a carico di tale società i requisiti di moralità di cui all'art. 80 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i., richiedendo per l'appunto anche alla stessa la pertinente documentazione volta a completare l'iter in questione.

Ciò posto:

- considerato che il reintegro della società Entei nella compagine sociale della Acque di Caltanissetta S.p.A. sarebbe dovuto avvenire con effetto ex tunc e che la partecipazione societaria risultava rappresentata, già al momento dell'esclusione, da numero 99.589 azioni del valore nominale di Euro 1,00;
- considerato che nel corso della seduta assembleare del 28 giugno 2012 è stato azzerato il capitale sociale di Acque di Caltanissetta S.p.A. per copertura perdite, con ricostituzione dello stesso e che, nel corso della seduta assembleare del 12 marzo 2013, è stata deliberata la riduzione del capitale sociale della Società per copertura perdite, con ricostituzione dello stesso;
- preso atto del contenuto della missiva inviata da Entei, finalizzata al reintegro nella compagine societaria della Società così come stabilito dal Tribunale di Caltanissetta nella richiamata sentenza n. 265/18, Acque di Caltanissetta S.p.A., in data 12 ottobre 2018, ha inviato una comunicazione a firma del Presidente del CdA a mezzo Posta Elettronica Certificata, recapitata

regolarmente alla Ente e indirizzata per conoscenza a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e agli Azionisti. Mediante tale comunicazione, si rappresentava all'ex azionista la condizione imprescindibile di provvedere, così come del resto posto in essere a suo tempo dagli azionisti facenti parte della compagine societaria a seguito delle predette ricapitalizzazioni, al versamento del capitale sociale pari alla somma complessiva di euro 227.172 (determinata in percentuale alla partecipazione dell'Ente medesima al momento delle assemblee straordinarie anzidette che hanno comportato l'abbattimento del capitale sociale e la ricostituzione dello stesso).

Nel corpo della sopradetta comunicazione, veniva precisato che il predetto versamento doveva essere effettuato entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione della stessa. Inoltre, si evidenziava che in mancanza del versamento del capitale sociale entro il termine sopra indicato, non sarebbe stato possibile procedere all'iscrizione della Ente nel libro soci di Acque di Caltanissetta S.p.A..

Entro il termine assegnato, la società Ente non ha provveduto ad inoltrare ad Acque di Caltanissetta S.p.A. alcuna comunicazione in merito e, in particolare, a versare il capitale sociale nella misura richiestagli. Per il che, si è provveduto a convocare per il 30 novembre 2018 un Consiglio di Amministrazione al fine di procedere alla presa d'atto del mancato versamento del capitale sociale da parte della società Ente a seguito della sopradetta richiesta.

Nella medesima seduta del 30 novembre 2018, in ottemperanza a quanto stabilito con sentenza del Tribunale di Caltanissetta del 11 giugno 2018 n. 265/18, si è provveduto a deliberare la convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti per procedere alla modifica dell'attuale Statuto eliminando l'art. 10 bis. In data 18 dicembre 2018, nell'ambito della parte straordinaria della convocata assemblea degli azionisti si è provveduto a modificare lo statuto della Società Acque di Caltanissetta S.p.A. agli articoli 2, 4, 9, 10, 15, 17, 22, 23, 26, abrogando per l'appunto l'art. 10 bis.

Per quanto sopra, in virtù degli ulteriori e ultimi sviluppi legati alla vicenda Ente, considerato che la stessa non ha versato il capitale sociale pari ad euro 227.172, affinché Acque di Caltanissetta S.p.A. potesse procedere all'iscrizione della predetta società nel proprio libro Soci, nel corso della seduta ordinaria dell'assemblea convocata per il giorno 18 dicembre 2018, gli azionisti hanno deliberato di prendere atto:

- delle informazioni fornite in merito all'intervenuta emissione da parte del Tribunale di Caltanissetta della sentenza n. 265/18 del 11 giugno 2018;
- delle informazioni in merito al mancato versamento del capitale sociale da parte della società Ente a seguito di formale richiesta di Acque di Caltanissetta S.p.A., come riportato in precedenza;
- che per le superiori ragioni il capitale sociale di Acque di Caltanissetta S.p.A. è così rappresentato (come risulta alla data del presente atto dal "Libro Soci"):
 - FCC Aqualia S.A.: n. 3.446.716 azioni, pari al 98,48%;
 - Consorzio Integra Soc. Coop. : n. 35.000 azioni, pari al 1%;
 - AIEM s.r.l.: n. 18.013 azioni, pari al 0,51%;
 - Acoset S.p.A.: n. 271 azioni pari al 0,01 %.

Con riferimento al giudizio proposto da Ente S.p.A. sull'ottemperanza della sentenza n. 507/2015 pronunciata dal TAR Sicilia - che aveva annullato la nota di Caltaqua dell'1 febbraio 2012 con cui si disponeva, nei confronti di ENTEI, la definitiva inibizione a subentrare in ogni rapporto contrattuale e l'immediata risoluzione da ogni rapporto contrattuale in corso con la Società - si rammenta che esso è stato deciso con sentenza n. 01779/16. Mediante tale sentenza il TAR Sicilia, accogliendo le nostre argomentazioni, ha respinto il ricorso proposto da Ente,

stabilendo, fra l'altro, che "Caltqua, in base alla convenzione con l'ATO, non può instaurare rapporti contrattuali con un soggetto che, come Entei, non è più e al momento suo socio". Entei, al fine di vedersi riconosciuto il risarcimento dei danni conseguenti all'inibizione della società stessa nei rapporti contrattuali con Caltqua, Entei ha richiesto alla Società, all'ATO CL6 ed al Ministero dell'Interno, nelle sue articolazioni territoriali (i.e. Prefettura di Caltanissetta, Napoli e Cagliari, che avevano emesso provvedimenti amministrativi quali informative antimafia interdittive nei confronti di tale società), in via solidale o per quanto di competenza, un risarcimento danni quantificato in euro 11,1 milioni circa - non è ancora stata fissata l'udienza di merito.

Per quanto riguarda il giudizio proposto da IBI S.p.A. (di seguito "IBI") (che si ricorda aveva ceduto le azioni detenute nella Società, nonché il ramo d'azienda relativo ai contratti con Caltqua alla società Entei) (sull'ottemperanza e sul risarcimento), il TAR, con l'ordinanza n. 01780/16, ha convertito il rito, nel senso che non si applica quello dell'ottemperanza con udienza in Camera di Consiglio, bensì quello ordinario per decidere sul risarcimento dei danni. Pertanto, anche in questo caso, si è in attesa che venga fissata un'udienza pubblica (udienza di merito) per la discussione della richiesta di risarcimento. IBI, similmente a quanto fatto da Entei, ha richiesto alla Società, all'ATO CL6 ed al Ministero dell'Interno, nelle sue articolazioni territoriali (i.e. Prefettura di Caltanissetta e Napoli, che avevano emesso provvedimenti amministrativi quali informative antimafia interdittive nei confronti di tale società), in via solidale o per quanto di competenza, un risarcimento danni quantificato in euro 10,8 milioni circa.

Tuttavia, per come relazionato nel corso della chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2019:

- considerato che la stessa Entei non ha versato il capitale sociale per la conseguenziale iscrizione nel libro Soci di Acque di Caltanissetta S.p.A., come riferito ampiamente al punto a) della predetta relazione;

- considerato che alla data dell'11 gennaio 2019, Entei ha ritenuto oltretutto di non proporre atto di citazione in Appello avverso la sentenza 265/18 nella parte relativa al mancato riconoscimento del danno subito, che è pertanto passata in giudicato;

in ordine ai predetti giudizi pendenti dinanzi al Tar Palermo, promossi da Entei e IBI e., si è valutato con il difensore della Società di presentare una memoria complessiva diretta a far pronunciare la carenza di interesse in capo alle controparti, chiedendo che le cause vengano poste in decisione. In particolare, detta istanza, finalizzata alla declaratoria di improcedibilità del ricorso introduttivo per sopravvenuta carenza di interesse, nelle more è stata presentata in merito al giudizio promosso da Entei in merito al risarcimento del danno, e riportante RGNR 3961/2015, soprarichiamato. Tuttavia, ad oggi nessuna ulteriore notizia è data fornire, posto che il Tar non si è ancora pronunciato. Mentre, in merito al giudizio promosso da IBI, pendente dinanzi al Tar Palermo e riportante RGNR 3960/2015, per il quale si attende ancora l'udienza di merito, si sta valutando con il difensore se procedere anche in tal senso, stante la conseguenzialità degli eventi.

10.2 Ricorso in Cassazione per l'ammissione allo stato passivo del fallimento IDRICA S.r.l.

In ordine alla questione relativa al Fallimento Idrica s.r.l., come altresì relazionato nei precedenti esercizi, a conclusione del giudizio di opposizione allo stato passivo (R.G. 50853/2016), riassunto da Acque di Caltanissetta S.p.A. dinanzi il Tribunale di Milano a

seguito della sentenza di rinvio della Corte di Cassazione, si è raggiunto con la curatela un accordo transattivo che prevede l'ammissione della Società al passivo del fallimento per euro 702.403,05 in via chirografaria, con compensazione delle spese di lite. Il Tribunale di Milano, preso atto dell'accordo raggiunto tra le parti, verificando che lo stesso era stato autorizzato dal Comitato dei creditori e che le condizioni dell'accordo raggiunto fossero coerenti con quanto stabilito dalla Corte di Cassazione, con sentenza n. 4977/2017 del 4 maggio 2017, ha disposto la modifica dello stato passivo ammettendo la Società in via chirografaria per il richiamato ammontare di euro 702.403,05.

Inoltre, si precisa che il fallimento Idrica S.r.l. ha avanzato, fin dall'inizio dell'instaurarsi della procedura fallimentare, nei confronti di ADC delle richieste di pagamento di pretesi crediti derivanti dai contratti di affidamento. Ciò, è avvenuto con note del 13 luglio 2009 e del 1 maggio e 5 ottobre 2009, successivamente, il fallimento non si è attivato per istruire alcun procedimento per il recupero delle suddette somme.

Con riferimento ai debiti verso il fallimento Idrica occorre osservare che con ultima lettera raccomandata del 2009 il Curatore fallimentare ha interrotto l'ordinario termine prescrizione (10 anni) notificando a Caltaqua la richiesta di pagamento dei crediti vantati dal Fallimento.

A far data da quella richiesta non è più intervenuta alcuna sollecitazione al pagamento. Per quanto sopra, sulla base del parere del consulente legale all'uopo incaricato, la Società ha provveduto all'eliminazione in Bilancio del debito nei confronti della Idrica S.r.l., con conseguente iscrizione di una sopravvenienza attiva.

Infine, con riferimento al credito chirografario, tenuto conto che la procedura fallimentare Idrica S.r.l. risulta al momento ancora aperta, anche se in via di chiusura e, che alla data attuale, da quanto rappresentato dal consulente all'uopo incaricato, non è previsto alcun ulteriore riparto a favore dei creditori chirografari, la Società ha ritenuto prudentiale svalutare l'intero importo, già nel corso della chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2019.

10.3 Arbitrato canone di concessione

Facendo seguito a quanto già relazionato nel corso delle precedenti Relazioni sulle Gestione e da ultimo in quella afferente la chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2019, si ritiene di informare sull'esito del ricorso d'innanzi alla Corte di Appello di Caltanissetta a seguito della sentenza emessa.

In particolare, la Corte di Appello di Caltanissetta, ha dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice Ordinario (ergo degli arbitri) in favore del Giudice Amministrativo e per l'effetto, ha dichiarato la nullità del lodo arbitrale emesso in data 14.10.2013 ed impugnato da ATO CL 6 Caltanissetta con atto di citazione del 4.2.2014.

A fondamento della pronuncia, la Corte d'Appello ha affermato che l'art. 133, comm. 1, lett. c, del codice del processo amministrativo, pur escludendo esplicitamente le controversie, sorte in materia di concessioni, concernenti indennità, canoni ed altri corrispettivi, attribuisce alla giurisdizione esclusiva del G.A. la controversia che, anche se sorta dopo la stipula del contratto di concessione, "coinvolge l'esistenza ed il contenuto del rapporto concessorio ovvero i diritti ed obblighi dell'Amministrazione e del concessionario ponendo in discussione il rapporto stesso nel suo aspetto genetico e funzionale".

Detta affermazione, ritenuta sussistente nel caso in esame, risulterebbe sorretta da una cospicua giurisprudenza cassazionale secondo cui, anche nel caso in cui si controverta in ordine al riconoscimento di diritti del concessionario rivenienti dal contratto, la giurisdizione amministrativa va affermata quando venga messo in discussione il contenuto dell'atto concessorio.

Senonchè, la Corte di Appello non si è avveduta che il richiamato orientamento è stato recentissimamente superato dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione con sentenza n.18267 del 8 luglio 2019 che ha chiarito che “la stipulazione del contratto rappresenta lo spartiacque delle giurisdizioni” e che il potere autoritativo della P.A. si esaurisce quando “sia sorto il vincolo contrattuale e siano in contestazione la delimitazione del contenuto del rapporto, gli adempimenti delle obbligazioni contrattuali e i relativi effetti sul piano del rapporto”.

Con la conseguenza che “in tema di concessione di costruzione e gestione di opera pubblica e di concessione di servizi pubblici, la giurisdizione del giudice ordinario, riguardante le indennità, i canoni e altri corrispettivi, nella fase esecutiva del contratto di concessione, si estende alle questioni inerenti ai profili di adempimento e inadempimento della concessione, vertendosi nell'ambito di un rapporto paritetico tra le parti, fermo restando la giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo soltanto nei casi in cui l'Amministrazione eserciti poteri autoritativi tipizzati dalla legge”.

Da quanto esposto, discende che avverso la sentenza della Corte di Appello di Caltanissetta è stato proposto ricorso dinanzi la Corte di Cassazione per cercare di ottenere la riforma integrale della sentenza.

10.4 Arbitrato per revisioni costi 2006-2011 – Giudizi pendenti dinanzi al TAR Sicilia avverso la delibera assunta dall'ATO CL6 in relazione alla revisione tariffaria triennale 2006/2008 – 2009-2011.

Rinviando a quanto ampliamento argomentato nel corso delle relazioni relative ai bilanci precedenti, si rappresenta che l'udienza per la precisazione delle conclusioni fissata per il 24 giugno 2021 a seguito di istanza presentata al Presidente per ottenere l'anticipazione dell'udienza, è stata fissata il 28/05/2020.

L'atto di precisazione delle conclusioni, costituisce l'ultimo momento della trattazione della causa. In sostanza, l'ordinamento dà alle parti la possibilità di depositare, entro 60 giorni dall'assunzione della causa in decisione, le proprie comparse conclusionali ed entro i 20 giorni successivi le eventuali repliche a quanto assunto dalla controparte. Il 16 settembre 2020, completate le sopradette fasi la causa è stata trattenuta in decisioni.

Con Sentenza non definitiva n. 119/2021, pubblicata in data 12 marzo 2021, la Corte ha:

- (a) rigettato i motivi d'impugnazione del lodo proposti dal Consorzio ATO, fondati sul preteso difetto di giurisdizione ordinaria e sulla pretesa nullità della clausola compromissoria;
- (b) rigettato i motivi d'impugnazione del lodo proposti dal Consorzio ATO, fondati sulla pretesa prescrizione del credito vantato da Caltaqua;
- (c) rigettato altresì l'eccezione, proposta da Caltaqua, di inammissibilità dell'impugnazione estesa al merito;

- (d) disposto la prosecuzione del giudizio per le questioni non decise con **Ordinanza di rimessione sul ruolo** pubblicata in data 12 marzo 2021, con la quale la Corte ha:
- (a) chiesto alle parti di integrare i propri fascicoli con gli atti e documenti mancanti. Sul punto stiamo effettuando una verifica ma, a quanto ci risulta, le produzioni di Caltaqua sono in realtà complete (abbiamo prodotto atti e documenti in via telematica): è quindi possibile che la Corte abbia smarrito solo la copia cartacea del nostro fascicolo di parte del giudizio arbitrale;
 - (b) fissato l'udienza del 27 maggio 2021 per la nuova precisazione delle conclusioni.

Si sta verificando con i legali nominati la motivazione della sentenza non definitiva, per valutare l'opportunità di eventuali impugnazioni dinanzi alla Corte di Cassazione (pur rigettando alcuni motivi di impugnazione proposti dal Consorzio ATO, la sentenza conferma l'ammissibilità dell'impugnazione estesa al "merito") e l'impatto sulla porzione residua del giudizio.

Entro la data della prossima udienza le parti potranno formulare riserva d'impugnazione o, in alternativa, proporre ricorso immediato per cassazione avverso la sentenza non definitiva (quanto alla seconda opzione si precisa, tuttavia, che sussistono dei dubbi in merito all'effettiva ammissibilità di un'impugnazione immediata).

10.5 Procedimento pendente dinanzi al TAR Sicilia - Palermo - relativo all'impugnativa da parte della Società Acque di Caltanissetta S.p.A. della Delibera del Commissario dell'ATO CL6 in liquidazione n. 20 del 08/06/2018

Rinviando a quanto ampliamento argomentato nel corso della relazione sulla gestione relativa alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2019, si rappresenta che in data 17 marzo 2020. il Tar Sicilia Palermo si è espresso con sentenza n. 633/2020. La sentenza si regge in parte su una ricostruzione fattuale del TAR - quasi - indipendente dalla documentazione e dalle perizie tecniche presentate dalla società in giudizio, in parte su affermazioni che mancano di decidere il contenuto delle doglianze prospettate in giudizio, in parte consta della semplice ripetizione delle considerazioni del Consorzio - senza trarne le conseguenze in diritto. La sentenza appare considerevolmente viziata in diritto in diverse parti, le cui questioni sono apparse fin da subito non ben percepite dal giudice di primo grado, ragione per la quale la Società si è immediatamente attivata per la proposizione del ricorso in fase di Appello dinanzi il CGAC la cui udienza nella camera di consiglio si è tenuta il 16 dicembre 2020.

All'esito della sopradetta udienza il CGARS emette ordinanza che viene notificata alle parti interessate in data 05/01/2021 - superata l'eccezione di inammissibilità sollevata dall'ATO in ordine alla mancata impugnazione, in primo grado, della "tacita approvazione" della tariffa da parte dell'ARERA decorsi 90 gg dall'invio della stessa da parte dell'Ente d'Ambito - solleva una diversa questione in ordine alla immediata lesività della delibera n. 20/2018. In particolare, secondo il CGARS l'ARERA avrebbe un onere di espressa approvazione della Tariffa e, dunque, ci ha chiesto di chiarire se la delibera 20/2018 fosse o meno immediatamente lesiva per il Gestore. L'udienza pubblica di merito è stata fissata il 14 aprile 2021, a quel punto esaurita

la fase istruttoria verrà emessa poi la sentenza che si attenderà, sebbene trattasi di un termine non vincolante, nei 45 giorni successivi.

10.6 Contenziosi a vario titolo

a) Con riferimento al procedimento - Comune di Gela/ADC RG 240/2011 – pendente dinanzi al TAR Palermo III sezione, riguardante la impugnazione della sanzione comminata per la mancata comunicazione dei nuovi allacci, rinviando a quanto argomentato nel corso delle precedenti relazioni, espletata l'udienza di merito in data 15 maggio 2019, il giudizio si è concluso con una sentenza favorevole per la società, la quale in mancanza della proposizione dell'Appello da parte del Comune, si è attivata per il recupero di dette somme proponendo un giudizio ex art 702 bis del c.p.c. nei confronti del Comune di Gela. All'esito dell'udienza del 9.2.2021 il Tribunale Civile di Gela ha dichiarato la contumacia del Comune di Gela rinviando per la decisione all'udienza del 13.7.2021.

b) Ricorsi promossi da ADC avverso le Ordinanze di Ingiunzione notificate dal libero Consorzio Comunale di Caltanissetta – già Provincia Regionale di Caltanissetta – Settore Territorio e Ambiente attraverso le quali viene contestato l'illecito amministrativo per violazione del D.lgs.152/2006 sia nell'ambito del superamento dei limiti tabellari prescritti dalla normativa vigente in materia, sia nell'ambito dell'inosservanza delle prescrizioni indicate nell'autorizzazione allo scarico, che per mancanza del provvedimento stesso.

Per quanto sopra, va precisato che a seguito di sopralluoghi effettuati dall'ARPA S.T. di Caltanissetta (Organo Accertatore) presso le infrastrutture gestite dalla Società, quest'ultima propone al Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta (già Provincia Regionale), l'applicazione nei confronti della Acque di Caltanissetta S.p.A. di sanzioni amministrativa pecuniarie a vario titolo, quando accerta una violazione.

In particolare, le Ordinanze di Ingiunzione notificate quasi sempre a ridosso del termine prescrizionale (5 anni) vengono precedute da notifiche di illeciti amministrativi da parte dell'ARPA Sicilia di Caltanissetta. Sia le comunicazioni/ notifiche dell'ARPA che le Ordinanze di ingiunzione del Libero Consorzio vengono prontamente contestate/ impuginate da parte della Società. Ovviamente nel tempo le Comunicazioni ARPA, rispetto agli anni passati sono notevolmente diminuite, passando da 41 nell'anno 2011 a solo 6 nell'anno 2020 (n. 4 nel 1° semestre e 2 nel 2° semestre). L'oggetto della violazione è riferito prevalentemente al superamento dei limiti e all'assenza di autorizzazione allo scarico. Si ricorda che la Società in ordine alla questione afferente la mancata autorizzazione allo scarico, subisce l'inerzia del Dipartimento Regionale competente che nonostante le richieste di rilascio di nuove autorizzazioni, susseguite da ripetuti solleciti, ancora oggi non ottempera a quanto di propria competenza.

La valutazione giudiziaria su tali opposizioni (difetto di notifica, violazione delle procedure di controllo ai sensi dell'allegato 5 d.lgs. 152/06 e/o inammissibilità della recidiva) ha dato in primo grado ragione alla società nella misura del 30%. L'orientamento dei giudici è tuttavia mutato rispetto agli anni precedenti ad eccezione della casistica in cui è stata accolta l'eccezione della recidiva sollevata da AdC, per la quale le sanzioni irrogate sono state poi significativamente ridotte con sentenza. Inoltre, l'orientamento contrario per AdC dei giudici di primo grado, recentemente è stato confermato anche dalla Corte d'Appello, stilando pertanto sentenze poco motivate e decisamente pro Ente Pubblico, considerato che il merito delle

questioni non viene affrontato ed argomentato, limitandosi a stabilire che il difetto di notifica (eccezione sollevata da AdC, unitamente alle altre ecc. nel merito) viene superato a seguito della presentazione degli scritti difensivi. Proprio per quanto sopra argomentato si è convenuto con il collegio difensivo che ha curato per AdC la proposizione dei ricorsi, di non procedere a preporre opposizione in primo grado avverso le 10 ordinanze che sono state notificate nell'anno 2020 e ciò al fine di evitare un ulteriore aggravio di spese per la società a seguito della casistica analoga per la quale si è già stati soccombenti.

c) Impugnazione innanzi al TAR-Sicilia Palermo dell'ordinanza emessa dal Sindaco del Comune di Gela n. 190 del 15 aprile 2016 – inerente la fornitura di acqua potabile mediante servizio di autobotte - esito favorevole per ADC con sentenza del TAR Palermo n. 1386/16 poi appellata dal Comune di Gela. ADC si è costituita. Le Parti, unitamente ai loro difensori costituiti nel giudizio di appello, nel corso e in esito ad una riunione/conferenza dei servizi appositamente fissata e convocata, nella quale hanno manifestato espressamente la loro concorde volontà di addivenire ad una composizione bonaria della controversia in data 6 luglio 2018, hanno sottoscritto un atto transattivo. Il Comune di Gela si è altresì impegnato ed obbligato in conseguenza della sottoscrizione del predetto atto, a revocare l'ordinanza sindacale n. 190 del 15 aprile 2016 e a rinunziare, mediante notifica alla controparte, agli atti e alle domande di cui al procedimento di appello pendente innanzi al Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Sicilia con il n. 47/2017 r.g. la cui udienza è stata fissata il 7 luglio 2020.

Nel corso della predetta udienza, considerato che con nota del 6 giugno 2020, depositata in pari data, il difensore del Comune ricorrente:

- ha dichiarato che l'ente da lui assistito ha deliberato di rinunciare al ricorso ed agli atti del giudizio;

- ed ha depositato in giudizio, unitamente alla predetta nota, copia della delibera di G.M. n.123/2020, con la quale l'Amministrazione si è determinata in tal senso;

il Collegio ha preso atto della intervenuta rinuncia e dichiarato estinto il processo, ai sensi dell'art. 35 comma 2 del c.p.a., con integrale compensazione delle spese. La sentenza è stata depositata il 28/09/2020.

d) Impugnazione innanzi al TAR-Sicilia Palermo dell'ordinanza emessa dal Sindaco del Comune di Gela n. 223 del 29 aprile 2016 – inerente il divieto di erogazione idrica nelle ore notturne - esito favorevole per ADC con sentenza del TAR Palermo n. 1389/2016, poi appellata dal Comune di Gela.

Il CGA ha accolto l'appello proposto dal Comune di Gela avverso la sentenza con cui il TAR aveva annullato la ordinanza comunale sulla erogazione notturna del servizio idrico.

La sentenza si appunta su un tema formale, in quanto il TAR aveva deciso la causa non garantendo i termini di costituzione del Comune. Entro 90 gg dalla sopradetta pronuncia si è deciso di non riassumere il giudizio per carenza di interessa da parte della società.

e) Impugnazione del “parere non favorevole al rilascio dell'Autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione sito nella C.da Buffa, a servizio del Comune di Vallelunga Pratameno”, emesso dall'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità

con D.D.S. n. 695 del 17 maggio 2016 e trasmesso in data 23 maggio 2016, a mezzo Raccomandata A/R, con nota prot. n. 22354/2016.

Si rimanda a quanto relazionato nei precedenti esercizi e si riporta al presente punto l'aggiornamento relativo all'anno di competenza (esercizio 2020).

ADC ha proposto Appello dinanzi al CGA – giudizio RGNR. 553/18. Il CGA con ordinanza n. 501/18 ha respinto la sospensiva della sentenza di primo grado, si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito dopo che AdC ha confermato l'interesse alla decisione del presente giudizio.

f) Giudizio R.G. n. 2859/2016, T.A.R. Palermo, sez. I. Adiconsum / ADC.

Adiconsum ha proposto ricorso innanzi al T.A.R. di Palermo per l'annullamento della deliberazione del commissario straordinario e liquidatore n. 19 del 28 giugno 2016, riguardante il metodo tariffario idrico, pubblicata all'albo pretorio il 30 giugno 2016 e di tutti gli atti presupposti, connessi, antecedenti e conseguenti alla predetta deliberazione. In data 23 novembre 2016, la società Acque di Caltanissetta si è costituita in giudizio per opporsi a quanto dedotto con il ricorso introduttivo su indicato. Ad oggi si attende la fissazione dell'udienza pubblica per la trattazione del merito del ricorso.

g) Altre controversie, sono relative a procedimenti giudiziari promossi da soggetti che a vario titolo hanno subito danni a seguito di rotture o mal funzionamenti delle condotte idriche e fognarie o a seguito di lavori di scavo per interventi di manutenzione sulle reti.

Con riferimento ai contenziosi passivi sopra elencati si ritiene che, anche sulla base del parere dei legali all'uopo incaricati, i fondi iscritti in bilancio sono congrui a coprire le passività probabili in capo alla Società.

h) Con riferimento alla questione argomentato nel precedente esercizio afferente il subentro dell'ATI all'ATO CL 6 in liquidazione, si rappresenta quanto segue:

Fino al dicembre 2020 è perdurata la gestione commissariale e liquidatoria dell'Autorità d'Ambito, per mezzo del Commissario straordinario e liquidatorio pro tempore. Solo in data 20 ottobre 2020 con delibera n. 5 l'Assemblea dell'ATI ha deliberato di disporre il subentro dell'ATI Caltanissetta, senza effetti novativi, nella vigente convenzione di gestione stipulata con la società Acque di Caltanissetta S.p.A., nella posizione giuridica del Consorzio ATO 6 e nei diritti e nelle obbligazioni derivanti da tale convenzione e contratti collegati, con impegno ad acquisire il consenso delle altre parti a norma dell'art. 1406 cod. civ.

Nella delibera in questione, detto subentro era previsto dal 01 dicembre 2020, di fatto la predetta delibera, unitamente ad una nota di accompagnamento a firma del neo nominato Direttore Generale dell'ATI, Antonino Collura, ci è stata trasmessa nel mese di febbraio c.a. attraverso la quale ci veniva comunicato che era stato dato mandato ad un notaio di istruire il relativo fascicolo e convocare le parti al fine di pre disporre l'atto di rogito. Allo stato, si è in attesa di formalizzare l'atto di ricognizione afferente il subentro tra l'ATI dell'Ambito della Provincia di Caltanissetta, e l'Autorità d'Ambito CL 6, oggi in liquidazione, giusta previsione dell'art. 3 della Legge Regionale n. 19/2015.

i) Giudizio R.G. n. 2384/2019, T.A.R. Palermo, sez. I.

Acque di Caltanissetta ha impugnato dinanzi al TAR Sicilia Palermo i provvedimenti dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento

Regionale Acqua e Rifiuti -Servizio 1 Servizio Idrico Integrato, dissalazione e sovrambito, prot. n.34518 del 16 agosto 2019, prot. n. 35749 del 2 settembre 2019, prot. n. 35845 del 3 settembre 2019 e prot. n. 42789 del 17 ottobre 2019, ove si escludeva che le funzioni di ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale fossero svolte senza soluzione di continuità, nelle more dell'insediamento dell'Assemblea Territoriale Idrica, da parte dell'Autorità d'Ambito posta in liquidazione con L. n. 191/2009, per mezzo del suo Commissario Straordinario e liquidatore. Ciò, in quanto tale indirizzo interpretativo ostava alla attivazione e conclusione delle procedure di approvazione e finanziamento dei progetti di rinnovamento tecnologico delle reti e degli impianti del Servizio Idrico Integrato presentati dalla stessa Società.

Con ricorso per motivi aggiunti del 31 luglio 2020 la società ha impugnato provvedimento dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti -Servizio 1 Servizio Idrico Integrato, dissalazione e sovrambito, prot. n. 22966 del 9 giugno 2020, di analogo tenore a quelli impugnati con ricorso introduttivo.

All'udienza pubblica fissata per il 25 marzo 2021 la causa è andata in decisione.

Si ritiene permanga un interesse della Società alla sua decisione, quantomeno, sotto un punto di vista della tutela risarcitoria, per i danni subiti in ragione del blocco delle procedure di approvazione e finanziamento dei progetti che ha dovuto subire.

I) Giudizio dinanzi al TAR Palermo avverso la deliberazione del Commissario Straordinario e Liquidatore del Consorzio Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta in Liquidazione n. 17 del 11 dicembre 2020.

Acque di Caltanissetta S.p.A. ha impugnato dinanzi al TAR Sicilia Palermo con ricorso depositato il 11 febbraio 2021 la Delibera n. 17/2020 adottata dal Commissario Straordinario e Liquidatore del Consorzio Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta in Liquidazione. Ciò in quanto la stessa assume un carattere di lesività nei confronti della Società, connesso al fatto che questa — utilizza le determinazioni tariffarie del biennio 2018-2019, già impuginate nel giudizio pendente al CGARS, ai fini della quantificazione delle componenti a conguaglio della nuova tariffa da calcolare con il MTI3. Ed invero, i vizi lamentati nel ricorso proposto in primo grado avverso la Delibera dell'ATO CL 6 in liquidazione n. 20/2018 (oggi giudizio in fase di appello pendente dinanzi il CGA), specie riguardo al mancato riconoscimento dei conguagli da "crisi idrica" per il 2016-2017, continuano a produrre i loro effetti nel nuovo aggiornamento tariffario.

Proprio per questo, si è ritenuto che la impugnazione della Delibera n. 17/2020 serva, sia autonomamente al fine di contestare la sua specifica lesività, al fine di corroborare l'azione pendente, in quanto impugnando tale delibera nessuno potrebbe opporre che la Società ha prestato acquiescenza alle determinazioni sulla quantificazione del conguaglio relative al 2018/2019, introducendo una eccezione di carenza di interesse a veder deciso il giudizio pendente al CGARS.

In ultimo, con riferimento ai contenziosi passivi sopra elencati si ritiene che, anche sulla base del parere dei legali all'uopo incaricati, i fondi iscritti in bilancio sono congrui a coprire le passività probabili in capo alla Società.

11. Procedimenti penali in corso

11.1 Procedimento n.650/19/RGNR già R.G.N. R.1703/13.

Nel riportarmi a quanto precedentemente comunicato si rappresenta che i procedimenti penali relativi ai nove impianti presenti nel territorio della Provincia e confluiti tutti formalmente nel procedimento n.1703/2013/RGNR (intestato agli impianti di depurazione al servizio della città di Caltanissetta) sono stati definiti in data 13.2.2019 con sentenza poi divenuta irrevocabile di applicazione congiunta di pena ex art. 444 e segg. cpp.

11.2 Procedimento penale cd. Piano Marina e C.da Manfredia Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gela.

Il procedimento vede la Società CALTAQUA persona offesa giusta atto di querela/denuncia inoltrata avanti la A.G. in ordine ad una fitta e assai estesa rete di condotte idriche realizzate senza alcuna autorizzazione da parte di un Consorzio privato che - attingendo ad punto di fornitura concesso per finalità diverse - si è letteralmente sostituito all'Ente Gestore Idrico Integrato, creando allacci indiscriminati e addirittura rivendendo l'acqua ai proprietari degli immobili che insistono su aree e territori interessati ai progetti di sviluppo della rete Caltaqua e ai piani di investimento in corso di approvazione da parte degli Organi competenti.

La Società a seguito di richiesta di archiviazione da parte del P.M. della Procura di Gela ha presentato opposizione e la relativa udienza camerale di discussione si è tenuta il 18.04.18. Il Giudice delle indagini Preliminare ha accolto la sopradetta opposizione e concesso ulteriore termine affinché la P.G. procedesse alla prosecuzione delle indagini anche attraverso l'acquisizione di sommarie informazioni da parte delle persone informate sui fatti indicate nell'atto di opposizione. Il PM anche in questo caso ha proposto l'archiviazione e dietro nostra ulteriore opposizione il Gip del Tribunale di Gela ha fissato per la data del 20.11.2019 l'udienza camerale, rinviata per ragioni d'ufficio prima al 5 febbraio 2020 e poi al 6 maggio 2020. Ad ogni modo, va precisato che a seguito della sospensione dei termini giudiziari fino alla data dell'11 maggio 2020, correlata all'emergenza Covid 19, l'udienza in questione è stata rinviata d'ufficio al mese di febbraio 2021. Il GIP con Ordinanza del 03/03/2021 ha poi disposto l'archiviazione del predetto procedimento. La società, vista la gravità dei fatti oggetto dell'esposto presentato nel 2016, valuterà ogni ulteriore azione da intraprendere, precisando che allo stato si è comunque attivata anche civilmente per il recupero del credito vantato nei confronti del Consorzio sperando anche un ricorso d'urgenza per richiedere la rimozione del contatore in quel punto di presa.

11.3 Procedimento Penale n. 3338/2011 /RGNR Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta. (Processo verbale di constatazione del 2011).

Si rimanda a quanto relazionato nei precedenti esserci e si rappresenta che si ha avuto notizia che il procedimento in questione è stato archiviato.

11.4 Procedimento Penale RGNR 1947/17 pendente dinanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta.

In data 27 giugno 2019 è stata notificata la prima richiesta di proroga delle indagini preliminari relativa al procedimento RGNR 1947/17. Il reato contestato è il 2621 del c.c. - False comunicazioni sociali - accertato il 24.05.2017. La contestazione del reato in questione, deriva probabilmente da un atto dovuto della Guardia di Finanza, la quale nel corso degli ultimi due anni ha effettuato diversi accertamenti fiscali, non sono emersi particolari rilievi in considerazione del fatto che lo stesso è ancora in fase di indagine preliminare e la società non ha avuto ulteriori notizie in merito.

11.5 Procedimento penale n. 14146/19/RGNR Procura della Repubblica Tribunale di Palermo (già n. 1940/19/RGNR Procura della Repubblica Tribunale di Caltanissetta)

In data 21 maggio 2019 la Procura del Tribunale di Caltanissetta, in persona del Pubblico Ministero delegato, ha notificato l'Avviso di Chiusura delle Indagini ai sensi dell'art. 415 bis del Codice di Procedura Penale. In particolare, con questo atto la Società ha avuto notizia per la prima volta dell'attività di indagine svolta in parallelo al procedimento penale RGNR 1703/13, da parte delle competenti forze dell'ordine. Ed in vero, chiesta immediatamente copia delle risultanze delle attività di indagine, si è potuto appurare che detto procedimento è uno stralcio del procedimento madre 1703/13.

La Società, è ritenuta responsabile dell'illecito Amministrativo di cui al D.lgs. 231/2001, in riferimento al delitto 56 e 640 bis del c.p. I fatti contestati risulterebbero afferenti l'elargizione del contributo tariffario ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 9 del 2004 e del decreto dell'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici del 30 luglio 2004, n. 1042/23.

Il citato art.4 della L.R. del 31.05.2004 n.9, al fine di garantire l'equilibrio economico gestionale dei Piani d'Ambito approvati dagli A.T.O. delle province di Agrigento e Caltanissetta, ha previsto che nella fase di prima applicazione del sistema tariffario e per un periodo massimo di sei anni, a decorrere dalla data di affidamento della gestione dei servizi idrici integrati, la differenza tra la tariffa che consente l'equilibrio economico del piano d'ambito e la tariffa derivante dall'applicazione del metodo normalizzato di cui al D.M.1 Agosto 1996 fosse posta a carico della Regione Sicilia.

Stante l'accusa, la Società avrebbe avuto diritto ad una consistenza inferiore dell'importo contributivo in forza di una diversa applicazione della normativa di riferimento.

Ad ogni modo, è opportuno precisare che Caltaqua non ha percepito l'intero importo a suo tempo stanziato e, comunque, la contestazione è risalente a fatti antecedenti l'insediamento della nuova governance avvenuto a dicembre 2015 e per i quali a dire dell'accusa la società avrebbe potuto trarne un vantaggio.

Alla luce di quanto sopra esposto, la Società nel corso del 2019 ha condotto una ricerca di mercato al fine di affidare la redazione di consulenza tecnica volta ad esaminare la documentazione afferente l'indagine; pertanto, ADC ha incaricato la Società di consulenza esterna - PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. (di seguito anche "PwC") - un network internazionale facente parte delle cosiddette Big Four (le quattro più grandi aziende nel mondo della revisione contabile) - al fine di ottenere un supporto esterno e indipendente volto ad accertare i fatti e a verificare le conclusioni della Consulenza Tecnica elaborata in merito all'importo del contributo spettante. L'incarico si è espletato nell'esame critico della Consulenza Tecnica e, in particolare, delle metodologie applicate per il ricalcolo del contributo

alla tariffa; nel ricalcolo indipendente dell'entità del contributo per il Periodo di Riferimento in stretta applicazione di quanto previsto dalle normative di riferimento; e nel individuare i possibili trattamenti contabili da applicare in conseguenza del ricalcolo del contributo alla tariffa. La PwC in ottemperanza all'incarico conferitogli, ha effettuato un ricalcolo indipendente del Contributo Tariffario ed un'analisi circa le metodologie alla base del calcolo stesso; dall'analisi effettuata emerge una differenza di euro 2.556.000, determinando un credito residuo pari ad Euro 5.978.003.

Per quanto sopra, già alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2019 la Società ha adeguato il valore recuperabile del credito attraverso l'iscrizione di specifico fondo svalutazione crediti determinato sulla base delle analisi svolte dal consulente indipendente incaricato dalla Direzione aziendale per la definizione dello stesso. Secondo quanto rappresentato dagli stressi consulenti di PwC, la fattispecie in oggetto, è qualificabile come revisione di stima ai sensi del paragrafo 33 dell'OIC 29, secondo cui, *“i cambiamenti di stima sono una conseguenza delle ulteriori informazioni che il trascorrere del tempo consente di acquisire in merito a presupposti o fatti sui quali era fondata la stima originaria”*. Inoltre, ai sensi del principio contabile OIC 15, la svalutazione del credito deve essere rilevata contabilmente nel conto economico dell'esercizio in cui si manifesta la causa di inesigibilità.

Alla data di chiusura di bilancio 2019, infatti, non sussistevano i requisiti formali per l'iscrizione di una perdita su crediti in quanto non risulta raggiunto alcun accordo transattivo con la controparte o rispettati i requisiti previsti per la cancellazione di un credito ai sensi dell'OIC 15. Alla luce di quanto appena esposto, la Società, nel bilancio al 31 dicembre 2019, ha rilevato, mediante l'iscrizione di una svalutazione, la riduzione di valore del credito derivante dalla revisione di stima dei consulenti, adeguando il saldo al valore di presumibile realizzo riconducibile alla data di bilancio.

Nelle more, dietro istanza 54-quater c.p.p. (per il trasferimento del fascicolo alla competente Procura di Palermo) e memoria *ex art. 415-bis c. 3 c.p.p.* depositata il 30 luglio u.s. da parte dei nostri difensori, il P.M. in accoglimento della sollevata eccezione di incompetenza territoriale ha disposto con provvedimento del 4 settembre 2019, la trasmissione del procedimento penale n. 1940/17 alla Procura della Repubblica di Palermo.

Accolta l'eccezione ad oggi è stata semplicemente comunicato il nuovo avviso di chiusura indagini in data 12 marzo 2020 (elaborato con le medesime originarie imputazioni) dalla Procura del Tribunale di Palermo.

Alla data della presente relazione la Società non è a conoscenza del possibile rinvio a giudizio ovvero richiesta di archiviazione da parte del P.M.. Tuttavia, in base al parere del consulente legale all'uopo incaricato, il rischio di soccombenza può ritenersi remoto, in quanto lo stesso ritenere trascorso il termine di prescrizione (5 anni) per l'illecito amministrativo contestato.

Come rappresentato in precedenza, preso atto delle risultanze della sopradetta consulenza, la Società con nota del 5 febbraio 2020 ha inviato all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità nuova comunicazione affinché l'Ente competente impegnasse e liquidasse nei confronti dell'Autorità d'Ambito, oggi in liquidazione, il contributo in questione quale parte residuale per un valore pari ad € 5.978.003.

Con lettera del 27 febbraio 2020, prot. 8247 in risposta alla nostra sopradetta richiesta, la Regione si è espressa formalmente per la prima volta con atto dei propri Dirigenti sul tema

del limite temporale del contributo, disconoscendo di fatto il titolo di Caltaqua ad ottenere il contributo per gli anni 2010 – 2012.

Considerato che la comunicazione in questione potrebbe essere valutata come una determinazione negativa dell'amministrazione, tale da potere apparire idonea a produrre effetti nella sfera giuridica di Caltaqua, per la parte in cui con tutta evidenza disconosce il contributo per gli anni 2010 e 2012, la Società, attraverso il consulto delle funzioni legali interne ha incaricato un professionista esperto nel settore, a fini cautelativi, di proporre ricorso innanzi al TAR per evitare che la determinazione negativa sottesa alla lettera in esame divenga inoppugnabile, e quindi successivamente non più contestabile da parte di Caltaqua. Detta condotta prudenziale, è finalizzata a scongiurare il rischio in concreto di vedersi in futuro eccepire, da parte della Regione, di non aver impugnato l'atto che ha fissato il termine per il riconoscimento del contributo al 2010, così pregiudicando per la società la possibilità di ottenere invece dal giudice civile il riconoscimento del diritto.

Alla luce di quanto sopra esposto, la Società, a seguito di alcune valutazioni, effettuate con il consulente legale incaricato, circa la natura giuridica e, in particolare, la portata lesiva della Nota della Regione Sicilia, con ricorso notificato il 17 giugno 2021 all'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana, Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, impugnava la Nota ed il giudizio veniva incardinato dinnanzi al TAR Palermo con R.G. 957/2020. Nel ricorso non viene quantificato il credito vantato dalla Società a titolo di contributo tariffario, ciò in quanto il ricorso ha il solo fine di ottenere l'annullamento della Nota.

Infine, si rappresenta che la Società è in procinto di introdurre un giudizio ordinario di cognizione dinanzi al Tribunale di Palermo nei confronti della Regione Sicilia e dell'ATO volto a far accertare il diritto ad ottenere il contributo tariffario ex art. 4 L.R. 9/2004. Tale giudizio sarà avviato non appena sarà definito il parallelo giudizio promosso dall'ATO innanzi alla Corte d'Appello di Caltanissetta avverso il lodo arbitrale che aveva condannato l'ATO stesso, tra l'altro, a versare un importo di Euro 5.517.244 a titolo di contributo tariffario in relazione al periodo 2006-2011, in quanto, se la sentenza della Corte di Appello di Caltanissetta dovesse confermare l'efficacia del lodo arbitrale, la nuova azione dovrà essere proposta nei limiti del credito residuo (periodo 2012), che a seguito del ricalcolo ammonta ad Euro 460.759, oltre accessori di legge, viceversa, se quest'ultimo dovesse essere annullato, il nuovo giudizio avrà ad oggetto l'importo complessivo del contributo per un ammontare di Euro 5.978.003, oltre accessori di legge.

In tale contesto, in relazione all'importo residuo del contributo quale risultante dalla revisione di cui sopra, il consulente legale della Società rappresenta che, in considerazione del fatto che il soggetto debitore è un organismo pubblico e il soggetto obbligato ad assicurare la necessaria provvista finanziaria è la Regione, si può ragionevolmente ritenere che il recupero del credito, una volta accertato nella predetta misura di euro 5.978.003, sia da considerare probabile.

In ultimo, con riferimento ai contenziosi passivi sopra elencati si ritiene che, anche sulla base del parere dei legali all'uopo incaricati, i fondi iscritti in bilancio sono congrui a coprire le passività probabili in capo alla Società.

12. Gestione emergenza Covid-19

Il contagio del nuovo virus Covid-19, iniziato nei primi mesi del 2020, è diffuso in molti paesi del mondo con la conseguente definizione di Pandemia a livello mondiale, ha continuato a diffondersi anche nei primi mesi del 2021. In tutto il Mondo, gli Stati si sono attivati per la distribuzione dei vaccini realizzati a contrastare il virus, però ancora il numero delle persone vaccinate risulta di gran lunga inferiore alla previsione. In Europa, ma soprattutto in Italia, la pandemia ha determinato una rilevante pressione sul sistema sanitario del Paese e la conseguente emanazione da parte del governo di una serie di provvedimenti con cui sono state introdotte misure restrittive e senza precedenti alla attività della pubblica Amministrazione, dell'economia in genere e della vita quotidiana dei cittadini italiani oltre a ingenti interventi di carattere economico a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese.

Fin dall'inizio dell'emergenza, la Società ha gestito la situazione in modo proattivo sotto differenti aspetti. In primo luogo attivando tutte le misure straordinarie per la protezione dei lavoratori per far fronte all'emergenza e prevenire e contenere il contagio. Le azioni predisposte a tutela e protezione dei dipendenti, coerenti con le indicazioni delle autorità sanitarie, riguardano l'attivazione del remote working per una fascia di dipendenti, la cancellazione di eventi interni e aule di formazione, la fruizione delle ferie, l'applicazione di regole per mantenere la distanza tra le persone, in particolar modo negli spazi comuni. Alla data della presente relazione si sono registrati solamente 2 casi di contagio per Covid-19 dei lavoratori della Società.

Riguardo agli effetti economici-finanziari sulla Società, possiamo confermare che il virus non ha prodotto nessun effetto economico rilevante, in quanto la Società ha continuato a fatturare regolarmente tenuto conto che business il riferimento non è stato oggetto delle restrizioni imposte dal Governo. L'unico effetto che si è registrato è attribuibile ai minor incassi registrati, anche se si prevede di poter recuperare nei prossimi mesi.

13. Aumento Capitale Sociale

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della società, come risulta dal verbale per Notaio Paolo Castellini di Roma in data 26 giugno 2020, Rep. 84621/Racc. 23987 ha deliberato di aumentare il proprio capitale sociale, in via scindibile, a pagamento, da Euro 3.500.000,00 sino all'importo massimo di Euro 24.500.000,00, e così per l'importo massimo di Euro 21.000.000,00, mediante emissione di massime n. 21.000.000 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, da offrire in opzione ai soci in proporzione alle rispettive partecipazioni al prezzo di Euro 1,00 cadauna e da attuarsi anche in forma mista;

- l'Assemblea ha stabilito che l'aumento di capitale sociale si sarebbe dovuto eseguire entro il 15 ottobre 2020 e che il capitale sarebbe stato comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni pervenute entro tale data;

- l'Assemblea ha dato altresì mandato al Consiglio di Amministrazione per determinare e fissare i termini e modalità per l'esecuzione dell'aumento di capitale nel rispetto di quanto sopra.

Il 15 ottobre 2020, in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria anzidetta, nonché a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della società in data 03 luglio 2020, si è provveduto alla sottoscrizione del Capitale Sociale di Acque di Caltanissetta S.p.A.

In Particolare:

- il socio Fcc Aqualia S.A. ha regolarmente provveduto alla sottoscrizione delle azioni offerte in opzione, in proporzione alla propria quota di partecipazione azionaria, liberandone il relativo ammontare in parte mediante compensazione dei crediti di natura finanziaria e/o commerciale, per tale aspetto si rimanda alla lettura della Nota Integrativa per maggiori informazioni, mediante rinuncia, di parte dei crediti vantati dalla Fcc Aqualia S.A. nei confronti della Acque di Caltanissetta S.p.A. e, in parte in denaro con contestuale versamento del 25% della rimanente parte sottoscritta entro la data del 15 settembre 2020. Lo stesso, avendo dichiarato di volere esercitare il diritto di prelazione sulle quote rimaste inoptate da parte degli altri soci, ha provveduto entro la data del 15 ottobre 2020 a sottoscrivere la quota parte delle azioni relativa ai soci Consorzio Integra Società Cooperativa e Acoset S.p.A., oltre alla restante parte del 50% delle azioni del socio AIEM S.r.l., con contestuale liberazione del 25% del prezzo delle azioni rimaste inoptate e sottoscritte.

Alla luce di quanto sopra esposto il Socio FCC Aqualia SA, nell'ambito dell'aumento di capitale sociale in forma "mista", ha incaricato un esperto indipendente al fine di fornire una stima del valore economico del Portafoglio crediti detenuti dalla stessa (Conferente) nei confronti di Acque di Caltanissetta S.p.A. (Conferitaria) al fine di garantire l'integrità del capitale della conferitaria per la quota liberata mediante l'apporto della quota conferita. Stante la perizia dell'esperto, il Portafoglio di Acqualia oggetti di conferimento pari ad Euro 8.054.595, composto da crediti di natura finanziaria e commerciale.

- il socio AIEM S.r.l. ha aderito alla data del 15 settembre 2020 alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale nella misura del 50% in proporzione alla propria quota di partecipazione, liberandone il relativo ammontare mediante compensazione dei crediti di natura finanziaria che AIEM S.r.l. vanta nei confronti della Acque di Caltanissetta S.p.A. e, contestualmente ha comunicato di non volere esercitare il diritto di prelazione sulle azioni rimaste inoptate da parte degli altri soci.

- i soci: Consorzio Integra Società Cooperativa e Acoset S.p.A. non hanno provveduto alla sottoscrizione delle azioni offerte in opzione.

Al termine delle suddette operazioni il capitale sociale della scrivente società, alla data odierna risulta pertanto detenuto come segue: Euro 24.500.000,00 azioni ordinarie nominative sottoscritte con valore nominale pari ad euro 1,00, di cui versato Euro 14.811.479,00, così suddiviso:

SOCI	Numero azioni	Valore nominale	Percentuale
FCC Aqualia S.A.	24.392.677	€ 24.392.677	99,562%
A.I.E.M. S.r.l.	72.052	€ 72.052	0,294%
Consorzio Integra Società Cooperativa	35.000	€ 35.000	0,143%
ACOSSET S.p.A.	271	€ 271,00	0,001%
TOTALE	24.500.000	€ 24.500.000	100,00%

Alla data della redazione della presente Relazione il capitale sociale effettivamente versato ammonta ad euro 18.488.388,00.

14. Risultato d'esercizio

L'esercizio 2020 evidenzia un utile dopo le imposte pari ad euro 783 mila (euro 1.262 mila utile ante imposte).

15. Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 del c.c. si dà atto che nel corso del 2020 non è stata intrapresa alcuna attività di ricerca e sviluppo.

16. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

La società FCC Aqualia S.A, alla data di redazione della presente detiene il 99,562% del Capitale Sociale, e pertanto la maggioranza dei voti esercitabili nell'Assemblea ordinaria.

La Società è soggetta all'attività di "direzione e coordinamento" del Socio FCC Aqualia S.A ai sensi degli artt. 2497 e segg. del c.c..

In data 2 gennaio 2018 sono stati sottoscritti tra Acque di Caltanissetta e il socio FCC Aqualia S.A. appositi contratti di prestazione di servizi di fornitura e manutenzione del sistema di gestione dei clienti, formazione del personale anche nell'ambito della prevenzione dei rischi sul luogo di lavoro, assistenza nella gestione del mantenimento delle infrastrutture, assistenza nella definizione ed implementazione della politica di marketing nonché di consulenza.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Società Acque di Caltanissetta ha ricevuto prestazioni varie di servizi da parte della controllante FCC Aqualia S.A., già previsti in sede di presentazione dell'offerta di gara, che hanno determinato rapporti economici e patrimoniali di natura commerciale tra le parti.

Si precisa che tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato, rispettando inoltre gli adempimenti previsti dalla normativa fiscale in tema di transfer pricing.

Acquisti

I costi sostenuti per i rapporti con la Controllante FCC Aqualia S.A, comprensivi di quelli riferiti alla Stabile Organizzazione in Italia denominata Aqualia Italia, per il periodo di esercizio 2020 ammontano complessivamente a ad euro 671.265 e riguardano precisamente:

- € 242.009, per prestazioni di assistenza tecnica per la gestione della clientela da parte di FCC Aqualia S.A. Spagna e Hidrotec;
- € 52.741, per il personale distaccato come da contratto;

- € 312.396, per interessi calcolati sul debito commerciale e sul debito maturato a seguito della restituzione del “Credito Ponte”;
- € 44.502, per ribaltamento commissioni su fideiussione rilasciata a favore dell’ATO;
- € 19.617 per il ribaltamento del costo di linea dati.

Debiti

I debiti verso la Controllante FCC Aqualia S.A. sono composti da:

- € 55.741, relativi a servizi di assistenza tecnica per la gestione della clientela;
- € 52.741, relativo a personale distaccato;
- € 44.502, dovuti al ribaltamento costi anticipati da FCC Aqualia SA per le commissioni sulla fideiussione rilasciata a favore dell’ATO;
- € 221.097 per personale distaccato dalla branch italiana FCC Aqualia Italia SA;
- € 1.565.269, per complessivi interessi di mora sui debiti commerciali;
- € 2.154.293, per interessi sul debito riguardante il Credito Ponte rimborsato dal Socio Fcc Aqualia S.A.;
- € 12.548.868, circa per servizi di progettazione, direzione e lavori relativi al Piano investimenti erogati dalla branch italiana;
- € 336.778 relativi al debito maturato per effetto dell’adesione della Società con Aqualia Italia al Consolidato fiscale avvenuto in data 15 giugno 2010, del 16 giugno 2013, del 16 dicembre 2016 e del 30 novembre 2019.

Tali crediti risultano interamente scaduti alla data di chiusura del bilancio, ad eccezione di € 2.679.027 relativi agli investimenti.

Al 31 dicembre 2020, la Società presenta, inoltre, debiti verso HIDROTEC TECNOLOGIA DEL AGUA (entità sottoposta al controllo dalla controllante FCC Aqualia S.A.) pari ad € 819.893 e relativi ai costi di assistenza tecnica ed informativa prestata per la gestione della clientela. I costi rilevati nel corso del 2020 ammontano a € 186.663.

Crediti

I crediti vantati verso la Controllante FCC Aqualia S.A., per un ammontare complessivo pari ad € 927.391 sono costituiti, principalmente, al trasferimento dell’IVA di Gruppo dal 2009 al 2020 al netto dei riborsi effettuati dalla casa madre, ai sensi dell’art. 73 ultimo comma Dpr n. 633/72, verso la controllante Aqualia attraverso la sua stabile organizzazione in Italia (Aqualia Italia).

Vendite

I ricavi conseguiti per i rapporti con la Controllante FCC Aqualia S.A. sono pari ad € 70.000 e relativi al contratto di assistenza amministrativa in essere tra Caltaqua e Fcc Aqualia Italia.

Per maggiori informazioni si rimanda alla nota integrativa.

17. Azioni proprie e azioni/quote di Società controllanti

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 3 del c.c. si dà atto che la Società non detiene azioni proprie né azioni o quote di Società controllanti, anche per tramite di Società fiduciaria o per interposta persona.

La Società, inoltre, non ha acquistato o alienato né azioni proprie né azioni o quote di Società controllanti nel corso dell'esercizio anche per tramite di Società fiduciaria o per interposta persona.

Inoltre, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione finanziaria, FCC Aqualia ha emesso obbligazioni a favore di terzi, pari ad euro 1.350 milioni, tra la Citibank N.A., London Branch facente da Security Agent e Security Trustee italiano.

Come garanzia dell'emissione di dette obbligazioni, e in considerazione del fatto che la Società Acque di Caltanissetta S.p.A. si trova all'interno del perimetro di garanzia di tale prestito obbligazionario, è stata richiesta la costituzione di un diritto di pegno su tutte le 3.446.716 azioni, pari al 98,48% del Capitale sociale di Acque di Caltanissetta S.p.A. prima dell'aumento dello stesso come da Assemblea straordinaria del 26/06/2020, che possiede FCC Aqualia in qualità di socio di maggioranza della Società. Tale diritto reale di pegno si è materializzato attraverso un accordo di pegno sottoscritto in data 8 giugno 2017 con il contratto denominato "Creation of Share Pledge" concluso in Londra da FCC Aqualia e Citibank N.A., London Branch.

Esistono certi limiti derivati dalle transazioni legali-finanziarie appena descritte, per le società del gruppo FCC Aqualia che rientrano nel perimetro di garanzia, nonché per FCC Aqualia. Tuttavia per quanto riguarda Acque di Caltanissetta S.p.A. non hanno un effetto negativo su i diritti di voto che FCC Aqualia S.A. come azionista può esercitare durante le Assemblee tenute dalla Società.

Inoltre, in considerazione dell'aumento di Capitale formalizzato in Assemblea Straordinaria in data 26 giugno 2020, si dà atto che in forza del contratto denominato "Creation of Share Pledge" concluso in Londra in data 16 marzo 2021, tra Citibank N.A. London Branch con sede a Londra, Citigroup Centre, 25 Cañada Square, Canary Wharf, Londra, E14 5LB Regno Unito, per sé e in qualità di Rappresentante Comune (mandatario con rappresentanza), Citicorp Trustee Company Limited, con sede a Londra, Citigroup Centre, 25 Cañada Square, Canary Wharf, Londra, E14 5LB Regno Unito) (i "Creditori Garantid") e FCC AQUALIA, S.A. (il "Costituente"), titolare di N. 20.945.961 azioni della Società, aventi valore nominale complessivo di Euro 1,00 e rappresentanti in totale il 85,49 % del capitale sociale della Società, rappresentate dal certificato azionario N. 43 (le "Azioni"), il Costituente ha costituito le Azioni in pegno a favore dei Creditori Garantid e loro successori, cessionari ed aventi causa.

Il pegno avrà efficacia in relazione a tutte le azioni di proprietà del Costituente, o dei suoi aventi causa, come risultanti da ogni aumento di capitale, gratuito o a pagamento, di spettanza del Costituente o dei suoi aventi causa. Citibank N.A., London Branch, in veste di Rappresentante Comune e depositario (in nome e per conto) dei Creditori Garantid ai sensi dell'Articolo 2786 del Codice Civile, è irrevocabilmente legittimato ad espletare ogni formalità relativa all'escussione del pegno, inclusa la girata delle azioni a favore del terzo acquirente. Fino al verificarsi di una circostanza definita quale Enforcement Event nel contratto di pegno, i diritti di voto nonché il diritto di percepire dividendi restano in capo al costituente. Il Costituente ha rinunciato al diritto di surroga che potesse spettargli nei confronti della Società in seguito all'escussione del pegno.

18. Strumenti finanziari e gestione dei rischi

In relazione a quanto richiesto ex art. 2428 comma 3 n°6 bis, si segnala che la Società non è esposta a particolari rischi di variazione dei flussi finanziari se non a quelli esclusivamente riconducibili alle dinamiche di incasso dei crediti vantati nei confronti dei clienti e delle Pubbliche Amministrazioni.

La Società, come già ampiamente descritto, opera nel settore della gestione delle opere idriche di captazione, accumulo, potabilizzazione ed adduzione nell'Ambito territoriale ottimale di Caltanissetta e non è esposta a particolari rischi di mercato se non esclusivamente riconducibili a variazioni normative nell'ambito delle politiche nazionali di gestione delle infrastrutture e delle risorse idriche.

La Società, in considerazione dei meccanismi di determinazione e periodico adeguamento della tariffa idropotabile, come stabilito in applicazione della Convenzione di gestione, non è esposta a significativi rischi di variazione dei prezzi dei servizi offerti.

Al 31 dicembre 2020 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

A seguito dell'implementazione delle nuove azioni per il recupero del credito e considerati i dati storici sui crediti, si potrà ottenere una valutazione sempre più precisa degli stessi, con contestuale puntuale stima della morosità per singolo utente. La Società ha adottato un'adeguata struttura atta a monitorare il rischio di credito e avviare le opportune azioni di recupero.

Tenuto conto della struttura finanziaria della Società, che si caratterizza per un indebitamento finanziario esclusivamente verso la controllante FCC Aqualia S.A., si ritiene che oscillazioni anche significative dei tassi di interesse, peraltro, oggi non prevedibili, non possano influenzare in maniera rilevante la redditività della Società.

La Società non è soggetta al rischio di cambio perché opera esclusivamente in Italia e con entità tutte appartenenti alla zona Euro.

19. Indicatori Finanziari

FATTURATO (in euro)			
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020
Fatturato (Valore della produzione)	37.085.071	37.271.327	37.525.430

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI (in euro)			
Indicatori	Macroclassi o classi dello stato patrimoniale civilistico		
		2020	2019
Margine primario di struttura	Apass – (Batt - BIII1)	-31.508.720	-49.583.957
Quoziente primario di struttura	Apass/(Batt - BIII1)	0,49	0,14
Margine secondario di struttura	Apass + (B + C +D)1 – (Batt - BIII1)	-27.621.028	-42.563.596
Quoziente secondario di struttura	[Apass + (B + C +D)1]/(Batt - BIII1)	0,55	0,26

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI (in euro)			
Indicatori	Macroclassi o classi dello stato patrimoniale civilistico		
		2020	2019
Quoziente di indebitamento complessivo	[Bpass + Cpass + Dpass + Epass]/Apass	3	10
Quoziente di indebitamento finanziario	D3pass+D5pass/Apass	0,08	0,66

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta (dati in migliaia di euro):

	2020	2019	Variazione
Depositi bancari	3.624	970	2.654
Denaro e altri valori in cassa	11	7	4
Disponibilità liquide ed azioni proprie	3.635	978	2.658
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)	-2.260	-2.201	-59
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	0	0	0
Debiti verso controllanti (entro 12 mesi)	-1.565	-1.306	-259
Debiti finanziari a breve termine	-3.826	-3.507	-319
Posizione finanziaria netta a breve termine	-191	-2.530	2.339
Crediti finanziari	7.256	198	7.058
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)	-199	-3.314	3.115
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	7.057	-3.116	10.173
Posizione finanziaria netta	6.867	-5.645	12.512

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale riclassificato (dati in migliaia di euro):

	2020	2019	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	4.797	5.106	-309
Immobilizzazioni materiali nette	56.605	52.596	4.009
Partecipazioni	0	0	-
Capitale immobilizzato (A)	61.402	57.701	3.700
Rimanenze di magazzino	147	142	5
Crediti commerciali	25.536	25.132	404
Altri crediti	18.538	10.711	7.828
Ratei e risconti attivi	237	225	12
Attività d'esercizio a breve termine e Altre Attività (B)	44.458	36.210	8.248
Debiti commerciali	32.918	36.954	-4.036
Acconti	373.815	166.985	207
Debiti tributari e previdenziali	334	457	-123
Altri debiti	5.815	5.746	69
Ratei e risconti passivi	31.628	32.287	-659
Passività d'esercizio a breve termine (C)	71.068	75.611	-4.543
Capitale d'esercizio netto (D) = B-C	- 26.610	-39.400	12.790
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.291	2.180	111
Altre passività a medio e lungo termine	1.398	1.527	-129
Passività a medio lungo termine (E)	3.689	3.707	-18
Capitale investito (F) = A+D-E	24.051	14.594	9.458
Patrimonio netto	-30.098	-8.315	-21.783
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	5.	-3.116	3.121
Posizione finanziaria netta a breve termine	-191	-2.530	2.339
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	- 31.103	-14.594	-16.509

Si riporta di seguito il conto economico riclassificato:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in euro)			
Aggregati	Macroclassi o voci del Conto economico civilistico	2020	2019
Ricavi delle vendite (Rv)	A1+A5 lettera a)	34.679.398	33.236.055
Produzione interna (Pi)	A2+A3+A4		
Valore della Produzione Operativa (Vp)	A – A5 lettere b) e c)	34.679.398	33.236.055
Costi esterni operativi (C -esterni)	B6+B7+B8+B11+B14	22.411.497	20.437.064
VALORE AGGIUNTO (VA)	A– A5 lettere b) e c)- (B6+B7+B8+B11+B14)	12.267.901	12.798.991
Costi del personale (Cp)	B9	8.246.109	8.754.764
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	(A-(B6+B7+B8+B9+B11+B14)	6.867.824	8.079.499
ammortam. E accant. (Am e Ac)	B10+B12+B13	5.299.399	8.301.957
RISULTATO OPERATIVO	A - (B6+B7+B8+B9+B10+B11+B12+B13)	1.568.425	-222.458
Risultato dell'area accessoria	A5 lettera b) e c)	2.814.066	4.035.272
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	C(al netto di C17) +/-D	11.750	40.281
EBIT	A-B+/-C (al netto di C17) +/- D	1.580.175	-182.177
Oneri finanziari (Of)	C17	-318.367	-330.946
RISULTATO LORDO (RL)	A-B+/- C +/- D	1.261.808	-513.123
Imposte sul reddito	20	-479.130	-79.656
RISULTATO NETTO (rn)	21	782.678	-592.779

Aggregati (in euro)	Macroclassi o voci del Conto economico civilistico	2020	2019
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	(A– A5 lettere b) e c) - (B6+B7+B8+B9+B11+B14)	6.867.824	8.079.499
RISULTATO OPERATIVO	(A –(B6+B7+B8+B9+B11+B12+B13))	1.568.425	-222.458
EBIT NORMALIZZATO	A-B+/-C (al netto di C17) +/- D	1.580.175	-182.177

20. Revisione del bilancio

Il bilancio di esercizio di Acque di Caltanissetta S.p.A. è sottoposto a revisione contabile da parte della Società Deloitte&Touche S.p.A. sulla base dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis del c.c., conferito in data 26 aprile 2018, con un compenso annuo pari ad Euro 27 mila.

21. Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

La Società chiude l'esercizio con un utile pari ad € 782.678 (utile di € 1.261.807 prima delle imposte), tale risultato è in linea con le previsioni del Budget 2020-2022.

Gli Amministratori ritengono che la Società, a seguito dell'aumento di Capitale avvenuto nel corso del 2020, che ha apportato nuove risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del prossimo Piano d'Investimenti, dispone di adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro e considerano pertanto appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

22. Destinazione dell'utile dell'esercizio 2020

Signori Azionisti

Come risulta dalla situazione rappresentata Vi l'utile di periodo è pari ad € 782.678, pertanto il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di destinare il 5% dell'utile alla Riserva Legale e la rimanente parte ad Altre Riserve del Patrimonio Netto.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Antonio Alfonso Gavira Sanchez